



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

109^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 27 maggio 2025

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Proseguo esame Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell’utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A	
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	19		
Assegnazioni alle Commissioni	»	19		
Mozioni presentate	»	19		
Ordine del giorno	»	19		
Cordoglio per la scomparsa dell’ex consigliere regionale Dino Marino				
Presidente	»	21	Presidente	pag. 23 e <i>passim</i>
			Leoci	» 24
			Pagliaro	» 26,55,60
			Tutolo	» 27,40
			Scalera	» 29,30,47,48
			Casili	» 32,46
			Romito	» 34,60
			Splendido	» 37,40,49,53,54
			Caroli	» 38,48,49
			Perrini	» 38,51,59
Cordoglio per le vittime dei raid israeliani nella Striscia di Gaza			Pentassuglia, assessore all’agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all’autorità idraulica	» 42,58,59
Presidente	»	22		

SEDUTA N° 109

RESOCONTO STENOGRAFICO

27 MAGGIO 2025

Amati, assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali	pag.	44	Parchitelli, relatrice	pag.	65
Romito	»	52,53	Pagliaro	»	66
Emiliano, Presidente della Giunta regionale	»	53	Esame articolato		
Cera	»	55	Presidente	»	66,67,68,69,70, 71,72
De Leonardis	»	63	Splendido	»	67
			Pagliaro	»	72
Sull'ordine dei lavori			Disegno di legge n. 12 del 11/02/2025 "Disciplina dell'oleo- turismo" - 1356/A		
Presidente	»	64,65	Presidente	»	72
Di Gregorio	»	64	Paolicelli, relatore	»	72
Paolicelli	»	65	Esame articolato		
Proposta di Legge - Vincenzo Di Gregorio - "Disposizioni in mate- ria di ritiro sociale, detto anche Hikikomori" - 1137/A			Presidente	»	73 e passim
Presidente	»	65			

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.53).

(Segue inno nazionale)

Care colleghe e cari colleghi, buongiorno a tutte e a tutti. Buongiorno anche a chi assiste.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 108 del 20 maggio 2025

Martedì 20 maggio 2025

Nel giorno 20 maggio 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250010250 del 15 maggio 2025.

La Presidente Capone alle ore 14:11 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 107 del 30 aprile 2025.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Stea e Tupputi hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone comunica che il Consiglio dei Ministri, in data 30 aprile 2025, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- la legge regionale n. 1 del 10/03/2025, recante “Modifiche alla legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di

beni culturali) per la valorizzazione delle feste patronali, degli usi, dei costumi, delle consuetudini e delle attività tradizionali della popolazione residente sul territorio e alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025))”;

- la legge regionale n. 2 del 10/03/2025, recante “Voucher strutturali per attività sportiva dei minori”;

- la legge regionale n. 3 del 10/03/2025, recante “Modifiche alla legge regionale 7 aprile 2014, n. 10 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) e modifica alla legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti)”.

Si comunica, altresì, che la Corte costituzionale:

- con sentenza n. 57 del 22 aprile 2025, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 4, comma 2, della legge regionale 30 maggio 2024, n. 21, recante «Istituzione del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica (CRRiPO-CeM)», limitatamente alle parole «o con procedure di selezione per soli titoli, dove compatibili con il profilo professionale» e ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale della l. r. 21/2024, promosse, in riferimento agli articoli 97 e 117 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei Ministri;

- con sentenza n. 65 del 16 maggio 2025, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 8, comma 1, della legge regionale 30 maggio 2024, n. 24, recante «XI legislatura - 20° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e modifiche

alle leggi regionali 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia), 16 febbraio 2024, n. 3 (Istituzione della Fondazione della disfida di Barletta), 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private), e 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023)», promossa, in riferimento all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 92 del 29/04/2025 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Trani n. 335/2025"

2) Disegno di legge n. 94 del 29/04/2025 "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 c. 1 lett. a) del d.lgs. 23/06/2011 n.118 - Cont. n. 1151/19/VO/VA/BU - Liquidazione spese di lite, giusta sentenza TAR Bari n. 1471/2020 emessa nel giudizio iscritto al n. 1504/2019 R.G.. S.S./Regione Puglia"

3) Disegno di legge n. 95 del 29/04/2025 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118"; cont. R.G. 7062/2010 - Ordinanza di assegnazione somme - Tribunale di Trani - procedimento esecutivo presso terzi n. R.G.E. 558/2022 (Sezione Formazione n.

3)"

4) Disegno di legge n. 96 del 29/04/2025 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n.126, derivante dall'esecuzione dell'Ordinanza del 09/04/2025 emessa dal Tribunale di Bari Seconda Sezione Civile - Giudice Dott. A.R., nel giudizio R.G. 11711/2024"

5) Disegno di legge n. 97 del 06/05/2025 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i., derivante da decreto TAR Puglia - Bari n. 907/2022 e sentenza TAR Puglia BA n.877/2019"

6) Disegno di legge n. 98 del 06/05/2025 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenza esecutiva afferente la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, derivante dalla Sentenza del T.A.R. Lecce, Sezione Terza n. 289/2025"

7) Disegno di legge n. 99 del 06/05/2025 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118", Atto di precetto su Ordinanza resa dal Tribunale di Bari - Seconda Sezione Civile all'esito del giudizio in R.G.E. n. 3241/2022"

8) Disegno di legge n. 100 del 12/05/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 - decimo provvedimento 2025"

9) Disegno di legge n. 101 del 12/05/2025 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Putignano n. 38/2025 e dal decreto di liquidazione

del c.t.u. del tribunale di Bari n.r.g. 14145/2022”

10) Disegno di legge n. 102 del 12/05/2025 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, Ordinanza liquidazione competenze CTU nel giudizio iscritto al n.7062/2010 R.G. del Tribunale di Bari - Atto di precetto. Spese CTU di € 570,12”

11) Disegno di legge n. 103 del 12/05/2025 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta. - Sentenza TAR Puglia, Sez. II n. 1252/2024 del 05/12/2024”

12) Disegno di legge n. 104 del 12/05/2025 “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 c. 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. pari ad € 5.328,58 - Giudizio pendente innanzi al Tribunale di Bari (RG n. 1599/2022) - Decreto Tribunale di Bari del 03.01.2025 - Pagamento del consulente tecnico d’ufficio per attività professionale”

COMMISSIONE II

1) Disegno di legge n. 93 del 29/04/2025 “Norme attuative della disposizione di cui al terzo periodo del comma 27 dell’articolo 242 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 per la revisione delle normative vigenti in materia di nomine e designazioni di competenza della Regione. Disposizioni soppressive e modificative di norme in materia di governance e controlli, ricambio generazionale e revisione della spesa di personale ...”

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Lopalco ed altri “Modifica alla legge regionale 16 febbraio 2024, n. 1 (Programma di eliminazione del carcinoma del collo dell’utero e delle altre patologie HPV-correlate) e misure per l’aumento delle coperture vaccinali dell’adolescente e del giovane adulto”

2) Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Contributo economico per cure de-

stinate ad animali d’affezione”

COMMISSIONE III e VI per il parere

1) Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Intervento regionale per il riconoscimento e il sostegno delle vittime del dovere e dei loro familiari”

COMMISSIONE IV

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva ed altri “Misure per il rilancio del turismo nei piccoli borghi pugliesi attraverso l’ospitalità diffusa, la ristorazione domestica e la valorizzazione delle professionalità culturali locali”

COMMISSIONE IV e VI (congiunta)

1) Proposta di legge a firma del consigliere Conserva ed altri “Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la promozione dei cammini storici e degli itinerari culturali in Puglia”

COMMISSIONE VII

1) Proposta di legge a firma della consigliera Di Bari ed altri “Disposizioni in materia di parità di genere nelle liste elettorali e sanzioni per l’inadempimento”

2) Disegno di legge n. 105 del 13/05/2025 “Modifica dell’articolo 24 dello Statuto della Regione Puglia. Determinazione numero dei componenti del Consiglio regionale”

3) Disegno di legge n. 105 del 13/05/2025 “Modifica dell’articolo 24 dello Statuto della Regione Puglia. Determinazione numero dei componenti del Consiglio regionale”

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA:

SPLENDIDO Gravi disservizi idrici registrati nella Città di Foggia

MOZIONI:

LEOCI ed altri Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell’articolo 18 del Decreto-Legge 12 aprile 2025, n. 42 (cosiddetto “Decreto Sicurezza”)

CONSERVA ed altri Stato di attuazione della Missione Salute del PNRR in Puglia,

con particolare riferimento alle Case della Comunità, agli Ospedali di Comunità e al Fascicolo Sanitario Elettronico.

ROMITO Aumento limiti massimi degli indicatori ISEE e ISPE per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio per l'anno accademico 2025/2026

DI GREGORIO No all'ampliamento indiscriminato della discarica Manduriambiente

SPLENDIDO Promozione dell'inclusività istituzionale mediante l'integrazione della Lingua dei Segni Italiana (LIS)

SCALERA Discarica Manduriambiente del Comune di Manduria.

La Presidente Capone prima di procedere con l'odg, comunica le decisioni assunte in Conferenza dei Capigruppo: viene invertito l'ordine di due punti, spostando la promozione degli enti del Terzo Settore al punto 7 e la legge sulle politiche giovanili al punto 6. Inoltre, si propone di aggiungere all'ottavo punto una legge attualmente prevista al numero 19, ma solo se arriverà il necessario referto tecnico, che al momento manca.

Il Presidente Tutolo chiede l'anticipazione del punto 3 all'odg.

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta di anticipazione del punto 3 all'odg, avanzata dal Presidente Tutolo.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 1).**

Prosegua esame Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 "Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee" - 1179/A.

Art. 1

Risultato:

Presenti 28

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 2).**

Emendamento art. 2

Risultato:

Presenti 37

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 3).**

Art. 2 come emendato

Risultato:

Presenti 39

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 4).**

Emendamento 2 all'art. 3.

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento, successivamente lo stesso viene messo in votazione con il parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 5).**

L'assessore Pentassuglia spiega che gli emendamenti presentati del Governo sono rivisitazioni così come definite in Commissione, rivisitazione tecnico-normativa rivista dagli uffici per non avere problemi rispetto a quanto richiesto e non confliggere con la norma esistente.

Emendamento all'art. 3 a firma dell'assessore Pentassuglia.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 6).**

L'emendamento all'art.3 (Conserva) con parere negativo del Governo viene ritirato dal Presidente Conserva.

Art. 3 come emendato

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 7).**

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del consigliere Campo.

Art. 3 bis.

Il Presidente Pagliaro illustra l'emendamento.

La Presidente Capone firma l'emendamento.

Art. 3 bis (aggiuntivo)

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 8).**

Emendamento aggiuntivo all'art. 4 (Conserva).

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento.

L'assessore Pentassuglia comunica il parere negativo perché l'emendamento non è conforme al testo sulle acque, perché è l'unica procedura che viene autorizzata in termini semplificati attiene solo e soltanto all'uso domestico.

Si pone in votazione l'emendamento all'art. 4 (conserva) con parere negativo del

Governo.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 34

Voti favorevoli 11

Voti contrari 23

Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva **(votazione elettronica n. 9).**

Art. 4

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 10).**

Emendamento all'art. 5 (Conserva).

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento.

L'assessore Pentassuglia comunica il parere negativo perché l'oggetto di questo emendamento non è coerente con quanto previsto all'articolo 5. Il parere è negativo sulla impostazione, poiché quanto previsto da questo emendamento è stato inserito all'articolo 15, comma 2.

Il Presidente Conserva ritira l'emendamento.

Il consigliere Dell'Erba ritira gli emendamenti a pag. 3 e 4 all'art. 5

Art. 5

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 11).**

Art. 6

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Emendamento sostitutivo all'art. 7 (De Leonardis).

Il Vicepresidente De Leonardis illustra l'emendamento.

Interviene il Presidente Tutolo.

L'assessore Pentassuglia esprime parere contrario sull'emendamento, evidenziando il lungo lavoro svolto in Commissione con il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera agricola. La normativa attuale comprende 38 articoli, destinati ad aumentare con nuovi emendamenti. Sottolinea l'importanza della regolamentazione dell'uso dell'acqua, che non può essere ceduta o venduta, e ribadisce la necessità di una gestione attenta, responsabile e conforme alle norme per tutelare gli agricoltori.

Si pone in votazione l'emendamento sostitutivo all'art. 7 (De Leonardis) con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 30

Voti favorevoli 10

Voti contrari 20

Astenuti 2

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 13**).

Emendamento all'art. 7 comma 5 a firma del Presidente Conserva.

L'assessore Pentassuglia esprime parere favorevole sull'emendamento, proponendo di inserirlo nella Relazione tecnica di accompagnamento alla legge, precisamente nell'Allegato 1, Sezione 2, al punto 5, riguardante la concessione all'estrazione e utilizzo di acque sotterranee. Conferma la possibilità di votarlo subito o di includerlo successivamente nel drafting dell'Allegato.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento con l'impegno per gli uffici di inserire questo comma all'interno dell'allega-

to, che verrà votato successivamente.

Emendamento art. 7 (Conserva) con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 14**).

Emendamento art. 7 comma 12 (Dell'Erba) con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 36

Voti favorevoli 15

Voti contrari 21

Astenuti 5

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 15**).

Emendamento art. 7 lettera i (Tutolo e altri) con parere contrario del Governo

Risultato:

Presenti 38

Votanti 34

Voti favorevoli 15

Voti contrari 19

Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 16**).

Emendamento art. 7 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).

Il consigliere Dell'Erba ritira gli emendamenti a pag. 8, 9 e 10 all'art. 7.

Emendamento art. 7 pag. 9 bis (Conserva).

L'assessore Pentassuglia esprime parere contrario sull'emendamento, ma non per motivi sostanziali, la questione principale è la

mananza di risorse economiche disponibili. Per poter procedere, sarebbe necessario creare una voce di bilancio specifica, ma al momento ciò non è possibile.

Il Presidente Conserva ritira l'emendamento 9 bis all'art. 7.

Emendamento art. 7 pag. 11 (Tutolo e altri) con parere favorevole del Governo

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 18**).

Emendamento pag. 12 e 13 all'art. 7 con parere negativo del Governo.

Il consigliere Dell'Erba ritira gli emendamenti.

Emendamento pag. 14 all'art. 7 (Pentassuglia).

L'assessore Pentassuglia sottolinea che gli emendamenti da lui presentati sono volti alla modifica del testo normativo. Ricorda che, tra l'assestamento di bilancio e la legge di bilancio, l'Aula ha richiesto modifiche per le zone vulnerabili, con particolare attenzione alla Provincia di Lecce. La modifica, approvata dal Governo, sta ora influenzando l'adeguamento della norma, garantendo equilibrio e includendo le modifiche già effettuate, poiché il testo originale non le contemplava.

Si pone in votazione l'emendamento pag. 14 all'art. 7.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 19**).

Art. 7 come emendato

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 20**).

Emendamento art. 8 (Perrini - De Leonardis).

Il Vicepresidente De Leonardis illustra l'emendamento.

Il Presidente Tutolo chiede spiegazioni.

L'assessore Pentassuglia comunica il parere contrario.

Si pone in votazione l'emendamento all'art. 8 (Perrini - De Leonardis) con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 37

Voti favorevoli 15

Voti contrari 22

Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 21**).

Emendamento pag. 15 all'art. 8 (Dell'Erba) con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 32

Voti favorevoli 10

Voti contrari 22

Astenuti 5

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 22**).

Art. 8 come emendato

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 23**).

Emendamento art. 9 (De Leonardis).

Il Vicepresidente De Leonardis illustra l'emendamento.

L'assessore Pentassuglia esprime parere contrario sull'emendamento, che elimina il comma 3 e modifica i termini di validità quinquennale. Sottolinea l'importanza della chiarezza per le aziende e della sanzione come elemento di certezza normativa, evitando situazioni indefinite. La norma è attesa per garantire una regolamentazione chiara e stabile.

Si pone in votazione l'emendamento all'art. 9 (De Leonardis) con parere contrario del

Governo.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 36

Voti favorevoli 14

Voti contrari 22

Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 24**).

Emendamento pag. 16 all'art. 9 (Dell'Erba) con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 37

Voti favorevoli 13

Voti contrari 24

Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 25**).

Art. 9

Risultato:

Presenti 34

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 26**).

Emendamento all'art. 10 (De Leonardis)

Il Vicepresidente De Leonardis illustra l'emendamento, successivamente lo stesso è posto in votazione con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 31

Voti favorevoli 11

Voti contrari 20

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 27**).

Art. 10

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 28**).

Emendamento sostitutivo all'art. 11 (Perrini - De Leonardis).

Il Vicepresidente De Leonardis illustra l'emendamento, successivamente lo stesso è posto in votazione con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 35

Voti favorevoli 15

Voti contrari 20

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 29**).

Il consigliere Dell'Erba ritira tutti gli emendamenti all'art. 11.

Emendamento all'art. 11 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 30**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Tutolo.

Art. 11 come emendato

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 31**).

Art. 12

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 32**).

Emendamento all'art. 13 (Dell'Erba) con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 29

Voti favorevoli 9

Voti contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 33**).

Emendamento pag. 26 bis all'art. 13.

L'assessore Pentassuglia esprime parere contrario perché l'emendamento non è conforme alla norma che regola il trattamento delle acque.

Il Presidente Conserva ritira l'emendamento.

Art. 13

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 34**).

Art. 14

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 35**).

Il consigliere Dell'Erba ritira l'emendamento all'art. 15.

Art. 15

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 36**).

Art. 16

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 37**).

Emendamento all'art. 17 (Dell'Erba) con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 38**).

Art. 17 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 39**).

Emendamento all'art. 18 (Dell'Erba) con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 40**).

Art. 18 come emendato

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 41**).

Art. 19

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 42**).

Il consigliere Dell'Erba ritira l'emendamento all'art. 20.

Emendamento all'art. 20 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 43**).

L'emendamento pag. 32 all'art. 20 (Dell'Erba) è decaduto.

Emendamento pag. 32 bis all'art. 20 (Conserva).

L'assessore Pentassuglia accoglie l'emendamento, ma sottolinea la necessità di riformularlo correttamente per evitare errori tecnici. Propone di dare tempo per la revisione o di leggerne la formulazione puntuale. La modifica riporta: dopo le parole in misura eccedente il 20 per cento del valore concesso, salvo che

tale superamento sia correlato a livelli di severità idrica elevati per il territorio regionale, come dichiarato dall'Osservatorio dell'utilizzo idrico del Distretto meridionale. In tali casi la Regione può disporre deroghe al limite di eccedenza, anche differenziata per corpo idrico di prelievo in relazione allo stato ambientale e al concomitante uso potabile prioritario.

La Presidente Capone spiega che si procederà con la votazione del subemendamento appena letto dall'assessore Pentassuglia.

Subemendamento sostitutivo all'emendamento Conserva

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 44**).

Art. 20 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 45**).

Emendamento all'art. 21 (Galante - Casili) con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 8

Voti contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 46**).

Art. 21

Risultato:

Presenti 26

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 47**).

Emendamento all'art. 22 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 48**).

Emendamento all'art. 22 (Dell'Erba) con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 49**).

Emendamento pag. 35 bis all'art. 22 (Conserva).

La Presidente Capone legge l'emendamento.

L'assessore Pentassuglia esprime parere contrario sull'emendamento, poiché in contrasto con la normativa nazionale vigente. La legge richiede un provvedimento formale per la concessione o il rinnovo dell'utilizzo delle acque, escludendo la possibilità di un prolungamento automatico della durata della concessione.

Il Presidente Conserva ritira l'emendamento pag. 35 bis all'art. 22.

Il consigliere Dell'Erba ritira l'emendamento all'art. 22.

Si pone in votazione l'art. 22

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 50**).

Art. 23

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 51**).

Emendamento pag. 37 all'art. 24 (Tutolo e altri) con parere favorevole del Governo).

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 27

Voti contrari 1

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 52**).

Emendamento all'art. 24 (Galante - Casili).

Il Presidente Galante illustra l'emendamento.

Interviene il Presidente Tutolo.

L'assessore Pentassuglia esprime parere contrario rispetto all'emendamento, sottolineando che il tema della sanatoria è stato ampiamente discusso e controverso. La norma proposta stabilisce regole chiare e mira a definire una linea di demarcazione tra il passato e il presente, imponendo l'obbligo di regolamentazione. L'estensione del termine di regolamentazione di 90 giorni è frutto di valutazioni approfondite. L'assessore Pentassuglia evidenzia l'importanza di controlli puntuali per regolamentare l'emungimento delle acque e cita il recente bando sul reimpianto nelle zone infette da Xylella come esempio di rigore amministrativo, rifiutando proroghe. Infine, ribadisce la necessità di stabilire termini precisi per l'applicazione della norma.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vicepresidente De Leonardis.

Interviene il Presidente Tutolo.

Si pone in votazione l'emendamento

all'art. 24 (Galante - Casili) con parere contrario

del Governo.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 30

Voti favorevoli 8

Voti contrari 22

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 53**).

Emendamento pag. 39 all'art. 24 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 54**).

Il consigliere Dell'Erba ritira l'emendamento all'art. 24.

Art. 24 come emendato.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 55**).

Emendamento all'art. 25 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 56**).

Art. 25 come emendato.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 57**).

Emendamento pag. 41 bis all'art. 26 (Conserva).

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento.

L'assessore Pentassuglia esprime parere contrario, perché il contenuto di questo emendamento è già previsto nell'art. 31.

Il Presidente Conserva ritira l'emendamento pag. 41 bis all'art. 26.

Art. 26

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 58**).

Emendamento all'art. 27 (Conserva).

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento.

L'assessore Pentassuglia non è contrario all'emendamento, ma chiede il ritiro poiché, essendo già accorpata agli usi pubblici, la finalità è inclusa nel canone fissato per tali utilizzi.

Il Presidente Conserva ritira l'emendamento all'art. 27.

Art. 27

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 59**).

Art. 28

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 60**).

L'emendamento pag. 41 quater all'art. 29 viene ritirato.

Emendamento pag. 42 all'art. 29 (Dell'Erba) con parere contrario del Governo.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 37

Voti favorevoli 12

Voti contrari 25

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 61**).

Art. 29

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 62**).

Art. 30

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 63**).

Emendamento pag. 43 all'art. 31 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 38

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 64**).

Art. 31 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 65**).

Art. 32

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 66**).

Art. 33

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 67**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Tutolo.

Emendamento pag. 43 bis all'art. 34.

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento pag. 43 bis all'art. 34, successivamente lo stesso è posto in votazione con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 68**).

Art. 34 come emendato

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 69**).

Emendamento aggiuntivo all'art. 35 (Conserva)

Il Presidente Conserva illustra l'emendamento aggiuntivo all'art. 35, successivamente lo stesso è posto in votazione con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 70**).

Art. 35 come emendato

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 71**).

Art. 36

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 72**).

Art. 37

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 73**).

Art. 38

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 74**).

Emendamento 44 - Allegato 1

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 75**).

Emendamento 45 - Allegato 1

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 76**).

Emendamento 46 - Allegato 1

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 77**).

Allegato 1 come emendato

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 78**).

Allegato 2

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 79**).

Allegato 3

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 80**).

Emendamento aggiuntivo 47 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 81**).

Emendamento aggiuntivo 48 (Pentassuglia)

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 82**).

Emendamento 49

Il Vicepresidente De Leonardis comunica che ci sono due referti tecnici che sono contrari, sia quello finanziario, perché non c'è la copertura finanziaria, che quello giuridico.

L'assessore Amati chiede alla Presidenza del Consiglio la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento, poiché viola l'articolo 81 della Costituzione, essendo privo di copertura finanziaria. Sottolinea che il Consiglio regionale non può sospendere un tributo stata-

le senza garantire le risorse necessarie. Se approvato, l'assessore Amati si impegna a segnalare la questione al Ministero dell'Economia per l'impugnazione. Ribadisce l'importanza di rispettare le regole di bilancio e critica l'idea di aumentare le tasse regionali per coprire un'imposta statale.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

Sulla pregiudiziale interviene il consigliere Scalera sostenendo che l'emendamento, già incardinato e discusso, debba essere votato dal Consiglio regionale, che è sovrano nella decisione. Respinge le preoccupazioni dell'assessore Amati sull'articolo 81 della Costituzione e afferma che il comparto agricolo è stato penalizzato da numerosi balzelli imposti dall'Amministrazione. Ritiene che sia necessario eliminare questo onere per gli agricoltori e insiste sulla necessità di procedere con il voto.

La Presidente Capone informa che sull'emendamento è arrivato un referto tecnico aggiornato. Prima di riunire l'Ufficio di Presidenza sulla pregiudiziale, come da Regolamento, legge il nuovo referto tecnico in maniera tale da condividere tutte le informazioni prima di formare un'opinione.

Si riunisce l'Ufficio di Presidenza.

La seduta, sospesa alle ore 16.45, riprende alle ore 17.24.

La Presidente Capone riprende i lavori d'Aula comunicando che l'emendamento in discussione è da considerarsi inammissibile per mancanza di copertura finanziaria e per violazione degli articoli 81 e 117 della Costituzione, come evidenziato dai referti tecnici, dalla Corte dei conti e dalla Corte costituzionale. Ribadisce che la competenza in materia fiscale e tributaria spetta allo Stato e che il Governo nazionale potrebbe intervenire con strumenti adeguati, come la rottamazione Infine, passa alla discussione dell'emendamento n. 50 sui contributi per grandi eventi sportivi, dichiarando quindi inammissibile il precedente emendamento 49.

Emendamento 50

Risultato:

Presenti 23

Votanti 19

Voti favorevoli 19

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 83**).

La seduta, sospesa alle ore 17.37, riprende alle ore 18.41.

Il Presidente Leoci esprime forte insoddisfazione per l'inammissibilità dell'emendamento riguardante i Consorzi, ritenendola sgradevole. Per questo presenta un nuovo emendamento, redatto sul momento, che sottopone alla valutazione del Consiglio. Sottolinea la sua stanchezza per la situazione e la necessità di affrontare direttamente il problema, criticando la mancanza di risposte e il rischio di far cadere il numero legale in Aula.

La Presidente Capone sottolinea che, in quanto rappresentanti delle Istituzioni, i consiglieri devono rispettare le regole. Ribadisce che, un emendamento privo di copertura finanziaria non possa essere votato, come stabilito dall'Ufficio di Presidenza nel rispetto della Costituzione e delle leggi. Anche il nuovo emendamento presentato dovrà avere un referto tecnico che ne attesti la copertura finanziaria prima di poter essere sottoposto a votazione.

Il consigliere Casili critica la sospensione della seduta del Consiglio regionale e la mancanza di alcuni colleghi, sottolineando l'importanza della presenza per la dignità dell'Aula. Esprime disappunto per la mancata possibilità di votare un emendamento, ritenendo che sia stato imposto un limite alla sovranità dell'organo legislativo. Sottolinea che il provvedimento avrebbe potuto essere votato e successivamente valutato dal Governo nazionale per eventuali vizi di incostituzionalità. Infine, evidenzia la sua delusione per la gestione della questione e il mancato intervento del Presidente della Giunta regionale.

Il Presidente Leoci esprime preoccupazione per la gestione del tributo sul Consorzio di bonifica, evidenziando il problema del debito accumulato negli anni a causa della sospensione dei contributi. Sottolinea la necessità di trovare una soluzione definitiva, evitando di trascinare il problema nelle future legislature. Critica l'uso politico degli emendamenti in prossimità delle elezioni e ribadisce che la sospensione del tributo non risolverà il problema, ma lo rinvierà. Chiede all'Aula di affrontare concretamente la questione e trovare una soluzione stabile per i cittadini.

Il consigliere Casili ribadisce che il Consiglio regionale avrebbe dovuto votare l'emendamento, permettendo a tutti i consiglieri di esprimere liberamente il proprio voto. Sottolinea che il collega Leoci avrebbe potuto presentare subemendamenti e che la questione nasce da una mozione già votata dall'Aula. Il consigliere Casili chiarisce che il suo intervento non era legato a campagne elettorali, ma a un percorso avviato da mesi, e insiste sulla necessità di rispettare il processo democratico.

La Presidente Capone ribadisce che l'Ufficio di Presidenza ha il compito di far rispettare le leggi e la Costituzione. Sottolinea che la decisione sull'inammissibilità dell'emendamento è stata presa nel rispetto delle regole democratiche e dei principi costituzionali, in particolare dell'articolo 97, che impone l'equilibrio dei bilanci pubblici. Poiché l'emendamento non aveva copertura finanziaria e riguardava un tributo non regionale, l'Ufficio di Presidenza ha agito correttamente.

Il Presidente Tutolo preannuncia all'assessore Pentassuglia un subemendamento all'emendamento del consigliere Leoci, nel quale richiede un rimborso per chi ha sempre pagato il tributo.

La Presidente Capone pone nuovamente in votazione l'emendamento 50

Risultato:

Presenti 9

Votanti 7

Voti favorevoli 6

Voti contrari 1

Astenuti 2

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 84**).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 19:07, aggiornandola al 27 maggio.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Di Bari e Tupputi.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Delego il consigliere segretario Cera alla lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle mozioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 107 al n. 118 del 21/05/2025.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva ed altri "Misure di prevenzione, sostegno e tutela per le vittime di truffe digitali basate su manipolazione affettiva e simulazione identitaria".

Mozioni presentate

CERA. Sono state presentate le seguenti

mozioni:

- Conserva ed altri: "Sostegno e promozione del progetto pedagogico 'Il piccolo mondo delle api' nelle scuole primarie della Regione Puglia, in occasione della Giornata Mondiale delle Api";

- Pagliaro: "Copertura in Sicurezza Postazione Guardia Medica Surbo".

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosieguo esame Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 "Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee" - 1179/A (*rel. cons. Mazzarano*);

2) Prosieguo esame Disegno di legge n. 16 del 20/02/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025" - 1363/A (*rel. cons. Tammacco*);

3) Disegno di legge n. 40 del 04/03/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarto provvedimento 2025" - 1388/A (*rel. cons. Tammacco*);

4) Disegno di legge n. 12 del 11/02/2025 "Disciplina dell'oleoturismo" - 1356/A (*rel. cons. Paolicelli*);

5) Proposta di Legge - Vincenzo Di Grego-

rio - “Disposizioni in materia di ritiro sociale, detto anche Hikikomori” - 1137/A (*rel. cons. Parchitelli*);

6) Disegno di Legge n. 33 del 24/02/2025 “Legge regionale in materia di Politiche Giovanili” - 1370/A (*rel. cons. Parchitelli*);

7) Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell’attività degli enti di Terzo settore” - 1068/A (*rel. cons. Vizzino*);

8) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente - 45/V;

9) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

10) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

11) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Mazzarano*);

12) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Mazzarano*);

13) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

14) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle fun-

zioni comunali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

15) Proposta di Legge alle Camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

16) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

17) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

18) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell’A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

19) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato

Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - “Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

20) Disegno di Legge n. 83 del 06/05/2024 “Modifica dell’art. 1, comma 1, lett. b), c), d) ed e) della L.R. n. 61 del 18/12/2018; dell’art. 1, comma 1, lettera a) della L.R. n. 65 del 18/12/2018; dell’art.2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24 del 05/07/2019” - 1117/A (*rel. cons. Tammacco*);

21) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

22) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - “Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 – Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

23) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)” - 767/A (*rel. cons. Di Grego-*

rio);

24) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 “Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26” - 1217/A (*rel. cons. Mazzarano*);

25) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione” - 1208/A (*rel. cons. Paolicelli*);

26) Proposta di Legge Statutaria - “Modifiche alla legge statutaria 12.05.04, n.7 “Statuto della Regione Puglia” - 1134/A (*rel. cons. Splendido*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

27) Proposta di Legge - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - “Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico” - 1282/A (*rel. cons. Vizzino*);

28) Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio - legge regionale 12 dicembre 2017, n. 59 (art. 5, comma 3, lett. b) - elezione di due consiglieri regionali, di cui uno della minoranza - Sostituzione componente. - 11/N.

Cordoglio per la scomparsa dell’ex consigliere regionale Dino Marino

PRESIDENTE. Care colleghe e cari colleghi, purtroppo ieri abbiamo avuto una notizia tristissima: il nostro collega consigliere regionale Dino Marino non c’è più. Oggi in quest’Aula lo ricordiamo, posto che è scomparso prematuramente il 26 maggio.

Dino lascia un segno profondo nella vita politica e civile della nostra regione, una lunga storia politica da militante e poi da dirigente, prima del PCI, poi dei DS, poi del Partito Democratico e negli ultimi anni da segretario provinciale di Italia Viva. Ha ricoperto anche il ruolo di consigliere comunale e provinciale: è stato un punto di riferimento nella sua San Severo e per tanti giovani che si sono avvicinati alla politica.

Dino Marino ha saputo coniugare passione politica e impegno concreto per il bene comune. Nei diversi ruoli ha dimostrato rigore e sensibilità sociale, sempre attento ai cambiamenti. Chi ha avuto il privilegio di lavorare al suo fianco ne ricorda la competenza, l'umanità, la capacità di ascolto e la determinazione con cui difendeva i diritti dei più deboli, sempre con uno sguardo attento alla giustizia sociale e alla dignità del lavoro. Il suo impegno è stato riconosciuto e apprezzato al di là delle differenze politiche.

Alla sua famiglia e ai suoi cari va il cordoglio più sincero, mio personale e di tutto il Consiglio regionale.

Osserviamo un minuto di silenzio in sua memoria.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie.

Cordoglio per le vittime dei raid israeliani nella Striscia di Gaza

PRESIDENTE. Purtroppo tante notizie tristi nel nostro Consiglio. Yaqeen Hammad aveva undici anni. Sui *social* cercava di portare sorrisi e consigli agli altri bambini per sopravvivere a questa terribile guerra. Venerdì scorso è stata uccisa durante un raid israeliano nel cuore della Striscia di Gaza. Alaa, invece, è una pediatra e, mentre era in ospedale a tentare di salvare la vita degli altri, la sua casa è stata bombardata: sono morti nove dei suoi dieci figli. Il più grande aveva dodici anni. Solo uno è sopravvissuto, ma combatte tra la vita e la morte.

La storia di Alaa e Yaqeen fa parte delle 50.000 storie di donne, bambini e uomini che in questi mesi sono morti in Palestina a causa degli attacchi dell'esercito israeliano.

Perché racconto oggi in Consiglio regionale questa storia? Perché non possiamo restare in silenzio davanti all'atroce strage che si sta

compiendo a Gaza. Sì, strage, perché si sta cancellando un intero popolo, mentre la comunità internazionale sta a guardare e dove Paesi, compreso il nostro, stanno contribuendo a questo abominio fornendo armi ad Israele.

Migliaia di bambini stanno morendo, perché non hanno da mangiare. Sono stati bloccati gli aiuti umanitari. Tutto questo è atroce, è disumano, è contro ogni principio democratico.

Cos'altro deve accadere perché il nostro Governo e l'Europa facciano qualcosa? Quello che Hamas ha compiuto il 7 ottobre contro Israele è orrendo, ma questa reazione va anche oltre l'orrore. È il momento di far sentire al Governo italiano e agli Stati europei che le Istituzioni, i cittadini, noi, in quanto umani, in quanto genitori, in quanto cittadini, ci ribelliamo a questo consenso ad annientare migliaia di persone.

C'è una diffusa immensa coscienza civile, insieme al Santo Padre, che chiede la fine di questa guerra attraverso un'azione diplomatica che porti al riconoscimento e alla coesistenza di due popoli e due Stati. I Paesi democratici possono e devono rivendicare la pace, hanno la possibilità e gli strumenti per farlo, evitando anche il rischio del ritorno di fantasmi del passato, con pulsioni antisemite, dove la violenza e il terrore si scatenano su innocenti, che con questa guerra non hanno nulla a che fare. Allora, non possiamo restare a guardare inermi, perché questo ci rende complici e responsabili oggi e soprattutto davanti agli occhi del futuro. Resteremo inchiodati e colpevoli davanti alla domanda – io credo che a ciascuno di voi i figli la facciano – dei nostri figli e nipoti quando ci chiederanno: ma tu dov'eri?

È per questo che in questo Consiglio regionale questo sentimento di profonda umanità e di profondo dolore per quello che sta accadendo noi lo proviamo. Ciascuno nel suo piccolo – non possiamo fare molto da qui – deve richiamare l'attenzione di chi può, que-

sto sì. Questo io credo che sia indispensabile.

Dopo tanti giorni in cui mi era venuto lo stesso pensiero di dirlo insieme a voi e dopo aver ascoltato tanti di voi su questo punto, oggi non potevamo farne a meno dopo aver visto tutti quei bambini morire mentre la loro mamma stava in ospedale a prestare il suo servizio, e come loro altri 50.000.

Proseguo esame Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo esame Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A».

Riprendiamo i lavori da dove li abbiamo lasciati, con l'accantonamento dell'emendamento n. 50, in quanto l'assessore Piemontese non è presente.

Sono pervenuti tre emendamenti, n. 50-bis a forma del consigliere Leoci, n. 50-ter a firma dei consiglieri Scalera e Casili, n. 50-quater a firma dei consiglieri Pagliaro, Perri, Mazzotta e Conserva.

Do lettura dell'emendamento n. 50-bis aggiuntivo di articolo: «Al D.D.L. n. 131 dell'08/07/2024 è aggiunto il seguente articolo: “Art. 1. Gli uffici regionali competenti provvedono: a) entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione ad effettuare un monitoraggio dettagliato delle aree effettivamente servite dalla rete di distribuzione e manutenzione del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia per la ridefinizione dei piani di classifica;

b) a proseguire nell'attività di riscossione degli oneri di contribuzione, di cui al codice tributo 630, solo per i terreni che traggano beneficio diretto e specifico dalle opere pubbliche di bonifica. Mentre per i cittadini che non hanno usufruito del servizio o ricadono in zone ormai urbanizzate, i relativi oneri saranno

quantificati e coperti mediante apposito contributo straordinario a valere sul bilancio regionale rispettivamente nell'ambito della missione 1, programma 12, titoli 4 e 1».

È stato presentato un subemendamento sostitutivo a firma del consigliere Leoci, del quale do lettura: «Al D.D.L. n. 131 dell'08/07/2024 è aggiunto il seguente articolo: “Art. 1. Gli uffici regionali competenti provvedono:

a) entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione ad effettuare un monitoraggio dettagliato delle aree effettivamente servite dalla rete di distribuzione e manutenzione del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia per la ridefinizione dei piani di classifica;

b) a proseguire nell'attività di riscossione degli oneri di contribuzione, di cui al codice tributo 630, solo per i terreni che traggano beneficio diretto e specifico dalle opere pubbliche di bonifica. Mentre per i cittadini che non hanno usufruito del servizio o ricadono in zone ormai urbanizzate, i relativi oneri saranno quantificati e coperti mediante apposito contributo straordinario a valere sul bilancio regionale rispettivamente nell'ambito della missione 16, programma 1.

c) il pagamento del contributo di bonifica 630 del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia è sospeso, con il contestuale annullamento delle procedure di riscossione, dei procedimenti esecutivi e dei fermi amministrativi dei veicoli, e verrà ripristinato per i soggetti che, a seguito del monitoraggio di cui alla lettera a), risulteranno aver ricevuto in passato e ricevono beneficio di cui agli artt. 17 e 18 della L.R. n. 4/2012”».

Do lettura dell'emendamento n. 50-ter aggiuntivo di articolo: «Al D.D.L. n. 131 dell'08/07/2024 è aggiunto il seguente articolo: “1. Il pagamento del contributo di bonifica cod. 630 è sospeso, con il contestuale annullamento delle procedure di riscossione, dei

procedimenti esecutivi e dei fermi amministrativi dei veicoli, e verrà ripristinato a partire dalla annualità successiva al/a conclusione dei procedimenti di approvazione del piano generale di bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4/2012, del nuovo piano di classifica di cui all'art. 13 della medesima legge regionale, ed avvenuta esecuzione dei lavori di manutenzione, e, ove ritenuti necessari degli uffici dell'area politiche per lo sviluppo rurale, servizio agricoltura, degli interventi pubblici di bonifica di competenza regionale di cui agli artt. 4 e 5 della L.R. 4/2012.

2. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1, il Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia opererà variazioni ai propri bilanci, prevedendo il progressivo abbattimento della spesa per contenziosi collegati ai contributi consortili e riduzione di 1/3 delle spese di rappresentanza ed incarichi esterni.

3. Gli interventi pubblici di bonifica di cui agli art. 4 e 5 della L.R. n. 4/2012, ritenuti di pubblica utilità, rimangono a totale carico pubblico, come da disposto di cui all'art. 5 comma 4 della L.R. n. 4/2012.

4. Il Consorzio adotta gli atti necessari alla riorganizzazione delle proprie funzioni, operando la ricognizione delle unità lavorative con una dettagliata relazione su compiti e obiettivi delle stesse unità singole e operative, con particolare riferimento agli incarichi e alle spese sostenute per incarichi esterni.

5. Il funzionamento degli organi e delle attività consortili è tuttavia assicurato con i fondi stanziati e/o a erogarsi dalla Regione in forza della L.R. n. 39 del 29.11.2024 art. 15 e 16 e dalle variazioni di bilancio di cui sub 2"».

Do lettura dell'emendamento (n. 50-quater) aggiuntivo di articolo: «Al D.D.L. n. 131 "Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee" è aggiunto il presente articolo: "Per il Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia il pagamento del contributo di bonifica cod. 630 è sospeso. Le pro-

cedure di riscossione ed i relativi procedimenti esecutivi, ivi compresi quelli relativi ai fermi amministrativi dei veicoli, sono annullati. Ai fini dell'attuazione della presente disposizione, in considerazione della sospensione del contributo di bonifica cod. 630, il Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia procede ad operare la variazione al proprio bilancio con la previsione della riduzione della spesa corrente, con particolare riferimento alle spese per contenziosi, prevista per l'anno 2024 nella misura di euro 1.900.000,00"».

Diamo disposizione, dottoressa Delgiudice, per distribuire le copie degli emendamenti, con i relativi referti tecnici.

Vi propongo di fare una discussione unica, in maniera tale da poterli esaminare con l'ausilio dei pareri e dei referti, dopo la presentazione in un'unica sede di tutti e tre gli emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente. Riprendiamo i lavori dopo l'ultima seduta del Consiglio regionale dove, dopo la discussione dell'emendamento presentato dal consigliere Casili ed altri, ho presentato un nuovo emendamento, che descrive il mio percorso e il mio interessamento per quanto riguarda la questione dell'annoso tributo 630. Cerco di fare un riepilogo molto veloce, anche perché credo che la discussione sarà abbastanza motivata anche da parte degli altri consiglieri.

Propongo questo tipo di emendamento a seguito di un percorso che ho iniziato subito dopo l'insediamento in questo Consiglio, perciò nel 2021, con un inizio di interlocuzione con l'assessore Pentassuglia, che tutt'oggi rimane, con un rapporto reciproco di rispetto per il lavoro di ognuno di noi. Nel 2021 prospettai la situazione che coinvolge il territorio della provincia di Brindisi, in quanto sono rappresentante di quel territorio, che oggi versa in una situazione difficile a livello agricolo

sia a causa della Xylella sia a causa della famosa questione del tributo 630. All'epoca parlavamo ancora del Consorzio di bonifica Arneo e non del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia. Proprio questo nuovo Consorzio, come prospettato anche dall'assessore, avrebbe dovuto risolvere questo problema o, quantomeno, l'accorpamento dei vari Consorzi avrebbe dovuto portare alla predisposizione dei piani di classifica e alla nuova individuazione delle aree soggette a questo tributo.

Negli anni successivi ho mostrato sempre discordanza, ripeto, non per il lavoro svolto dall'assessore Pentassuglia, ma perché sul mio territorio questa è una questione annosa. Il lavoro svolto dall'assessore Pentassuglia è andato avanti ed è giunto a compimento con la creazione del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia, ma la questione della manutenzione dei canali è rimasta non dico ferma, perché in gran parte le risorse sul territorio sono arrivate e i lavori sono stati effettuati, parliamo dei canali più grandi e più capienti, ma un'altra miriade di ramificazioni del Consorzio da anni non è mantenuta e pulita. La questione è che questo problema ricade su queste persone che oggi vengono qui in Consiglio arrabbiate, e capisco anche il loro stato d'animo a seguito di tutte le vicende che stanno sconvolgendo il nostro territorio, la Xylella, il disseccamento, la siccità, tutta una serie di questioni che stanno contribuendo a incidere negativamente sull'economia locale, e non possiamo dimenticare che l'economia del nostro territorio è prettamente agricola.

Oggi, ripercorrendo quello che è stato in passato il mio voto contrario al rimpinguamento, ogni anno, dei Consorzi di bonifica, torna la questione del famoso contributo straordinario. Lo abbiamo votato per anni e abbiamo messo prima 8 milioni, poi 10 milioni e, infine, 12 milioni di euro. Questo è accaduto perché, come ho spiegato la volta scorsa, peraltro dopo aver convocato in audizione direttamente chi ha lavorato sui nostri territori nei Consorzi di bonifica, c'è stata una sospen-

sione del tributo 630, una sospensione che è durata molto a lungo, e questa sospensione io credo che oggi abbia determinato questo buco di natura economica, che non è mai stato risolto. Sì, forse all'epoca gli agricoltori erano contenti: il tributo non si pagava, tutto andava bene, i sindaci erano liberi di non doversi sentire le lamentele degli agricoltori che si recavano presso ogni comune a fare protesta. Però, a noi Consiglio regionale ha causato un accumulo di debiti, che oggi andiamo a chiedere ai contribuenti di sanare, contribuenti che giustamente non sanno che cosa fare. Molte volte vengono nel mio studio e dicono: io faccio ricorso. Però, il ricorso naturalmente ha un costo, è oneroso. Molte volte parliamo di cifre irrisorie. Pertanto, il contribuente si domanda: perché mi trovo costretto a dover pagare un qualcosa per cui effettivamente non ricevo un servizio? Ma succede anche che ormai un'area interessata dal reticolo idraulico ricada in una zona urbanizzata. Pertanto, il contribuente si chiede: perché mi trovo in questa situazione? Perché devo fare un ricorso che mi costa, con spese vive, per poterlo solamente iniziare e non arrivare a un risultato certo?

Del resto, come ben sappiamo, nella giustizia esistono tre gradi di giudizio. Molte volte abbiamo giudici che dicono "avete torto", giudici che dicono "avete torto voi contribuenti". Ad oggi non vi è un indirizzo unitario anche da parte della stessa giurisprudenza. Quindi, il problema ricade sulla politica e una delle cose più facili è puntare il dito contro la politica e dire: siete voi i colpevoli, siete voi i colpevoli in questo Consiglio che non pensate a lavorare. Cito queste frasi perché molte volte la rabbia – e capisco quella rabbia – dei contribuenti porta a innescare questo meccanismo. E poi ci ritroviamo a fare una guerra tra noi stessi, nonostante all'interno di questo Consiglio molti di noi abbiano un interesse comune, quello di addivenire a una soluzione concreta ed effettiva.

L'emendamento presentato dal collega Casili chiede una sospensione e io sulla questio-

ne della sospensione non sono d'accordo, perché così facendo continuiamo a sospendere un qualcosa che, comunque, dobbiamo necessariamente pagare. Se non fai la manutenzione in casa – faccio un esempio – e dopo diversi anni decidi di farla, è normale che ti servano delle risorse. Oggi vorrei non sospendere il tributo ma trovare una soluzione concreta con tutti voi, consiglieri di maggioranza e di opposizione e Governo, affinché questa situazione non torni più in quest'Aula. Come la si può trovare? Viene difficile. Oggi presentiamo un emendamento dove si chiede la sospensione, ma la sospensione non può essere accolta, anche se in passato è stata fatta. Non so come, ma il consigliere o i consiglieri che all'epoca la proposero ci sono riusciti, lasciandoci questo bel buco da rimpinguare.

Dato che per diversi anni abbiamo contribuito, attraverso il contributo straordinario, a rimpinguare le spese dei Consorzi di bonifica, le spese legali e quant'altro, perché non possiamo contribuire a fare un monitoraggio concreto, peraltro già avviato da parte dell'Assessorato e dello stesso Consorzio? Voglio dire arrivare a redigere un report in cui dire "questi sono coloro che hanno ricevuto i servizi, questi sono coloro che non li hanno ricevuti" e fare un calcolo dell'ammontare di queste spese, anche a seguito delle dichiarazioni dei giudici nei tribunali, che continuano a sostenere che chi non ha usufruito del servizio non deve pagare. Allora, a questo punto la mia richiesta è quella di dire a tutti voi: siamo capaci di farci carico di un contributo straordinario per riuscire a coprire questo disservizio? Lo chiedo a tutti, consiglieri di maggioranza e di opposizione, farcene carico tutti quanti per il futuro.

È normale che, se vogliamo colmare questo buco, da qualche parte le somme le dovremo prendere e non ce le dovremo trovare più in qualche capitolo futuro. Pertanto, l'invito non è a trovare il capro espiatorio nella persona dell'assessore all'agricoltura, ma è a trovare una soluzione e a non prendere più

in giro le persone che vengono qui fin dalla mattina per chiederci di trovare una soluzione. Penso che anche loro vogliano questo. Non credo che vogliano grandi cose, ma semplicemente che venga rispettato il loro sacro diritto di pagare per un servizio che effettivamente venga reso.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Leoci.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente. Partiamo da un punto fermo, dimodoché non ci siano dubbi. Il tributo 630 dei Consorzi di bonifica è un sopruso nei confronti degli utenti, agricoltori e proprietari di terreni, perché viene richiesto in assenza o in carenza di qualsiasi servizio concreto sul territorio. Penso che questo sia un principio chiaro: non c'è alcun servizio, quindi è un sopruso, è un balzello. Questo lo abbiamo verificato in molti sopralluoghi e l'abbiamo denunciato in Consiglio e in Commissione agricoltura fin dal 2021, andando a constatare di persona lo stato di abbandono di molti canali e bacini, ostruiti e infestati da vegetazione incolta, dove perfino le manutenzioni ordinarie ormai sono ferme da anni. Dunque, lo ribadisco: non possono essere agricoltori e cittadini a pagare l'inefficienza del Consorzio Centro Sud Puglia, il supercarrozzone che ha assorbito i quattro carrozzoni di cui spesso ci siamo occupati nel corso degli anni. Quindi, al posto di diventare un Consorzio che presta servizi ai cittadini, ormai è diventato un vero e proprio incubo.

È bene ricordare che il tributo 630 non riguarda solo il mondo agricolo ma l'intera collettività, perché dalla cura e dalla manutenzione del territorio dipende la sicurezza di tutti noi, la difesa da allagamenti e smottamenti, da situazioni di rischio per le persone, non so-

lo per le coltivazioni. Dunque, è giusto che sia il Consorzio stesso, visto che è inadempiente – lo ripeto, il Consorzio è inadempiente! –, a farsi carico dei costi, che non devono pesare sulle tasche dei consorziati. Si tratta di richieste o, meglio, di pretese che possiamo tranquillamente bollare come pretese illegittime.

Questa è la ragione per cui ho presentato questo nuovo emendamento che chiede la sospensione del tributo 630 e l'annullamento dei procedimenti esecutivi, compresi i fermi amministrativi dei veicoli, ennesimo colpo che, di fatto, spezza le gambe agli agricoltori.

Il tributo 630 è di competenza regionale, sia chiaro! Il tributo 630 è di competenza regionale! Quindi, deve essere la Regione a farsi carico dei costi, non gravandoli sui consorziati. La decisione di sospenderlo è una scelta politica della Regione. Quindi, noi consiglieri regionali possiamo fare questo genere di scelta. Non è responsabilità e competenza del Governo nazionale, sia chiaro anche questo! Ma la risposta già la conosciamo: il Governo regionale obietterà che si tratta di un tributo nazionale, dunque va pagato, e che manca la copertura finanziaria per compensare la sospensione del tributo 630 in modo da poterlo dichiarare inammissibile. È un film vergognoso, a cui abbiamo già assistito nell'ultimo Consiglio regionale e che non intendiamo subire di nuovo.

Nello stesso emendamento noi indichiamo la fonte di copertura, ovvero il bilancio dello stesso Consorzio. Mi spiego meglio. Prevediamo una variazione del bilancio del Consorzio Centro Sud Puglia prevedendo la riduzione della spesa corrente con particolare riferimento alle spese per contenziosi – è il famoso “bancomat”, l'abbiamo chiamato in questa maniera – per avvocati e consulenti vari. Solo per l'anno 2024 parliamo di ben 1.900.000 euro. Quindi, i soldi per coprire la mancata riscossione del tributo 630 li abbiamo. Il Consorzio vada a prenderli dalla sua stessa cassa tagliando gli sprechi e concentrando la sua attività sulle manutenzioni, a cominciare da

quelle più urgenti.

Questo emendamento lo abbiamo presentato insieme ai colleghi della minoranza e, quindi, noi vorremmo che si votasse. Quindi, votiamo questo emendamento, anche per ripristinare un altro valore, che ogni tanto sfugge dal pensiero di qualcuno, che è quello della democrazia in quest'Aula, che è stata calpestata nel corso dello scorso Consiglio regionale, dove ci è stato negato addirittura il diritto di parola e siamo stati zittiti.

Noi, insieme agli agricoltori e ai cittadini vessati dal tributo 630, chiediamo solo giustizia. Il tributo 630 non si paga finché non vengono garantite opere concrete ed efficienti. Ma la cosa più importante è che chiediamo di votare. Ci sia chiarezza una volta per tutte in questo Consiglio regionale. Ancora una volta lo dico in maniera chiara: vogliamo capire chi è dalla parte degli agricoltori e dei cittadini e chi è dalla parte del carrozzone.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pagliaro.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, il mio sarà un discorso parallelo, ma che ha gli stessi attori protagonisti: gli agricoltori. Oggi sono stato in Molise per cercare di capire, di risolvere, di vedere se c'è una possibilità, peraltro già valutata in Commissione, grazie al Presidente Mazzarano, la settimana scorsa, e sembrerebbe che da parte dei molisani non ci sia alcuna ostilità nel voler condividere quel bene, l'acqua, che non è di loro proprietà, ma è di tutti e, quindi, dovrebbe essere condiviso per definizione. Quindi, c'è una comunità di intenti: loro sono senza acqua, noi siamo senza acqua, i nostri agricoltori quest'anno sono senza acqua. È un problema comune, perché quella categoria è martoriata.

Da parte di tutta la politica mi pare di capi-

re che ci sia una comunanza di intenti: tutti sono d'accordo nel sostenere che quella è un'opera strategica. Si sono spesi fiumi di parole in questa settimana, da parte di tutti, c'era chi ringraziava un onorevole, chi un senatore, chi un parlamentare, chiunque. Per l'amor del cielo, sarò io il primo a ringraziare, però voglio capire una cosa: questi soldi per quest'opera chi li dovrà mettere? Prima di ringraziare il sottosegretario, il ministro o chiunque altro, che io, lo ripeto, sarò il primo a ringraziare, voglio vedere questi soldi, perché ad oggi non si vede un euro, anzi un centesimo di euro. Quindi, voglio capire chi dovrà mettere questi soldi, perché senza quelli questo problema resterà in eterno.

Il problema è che ci sono 120 milioni di metri cubi di acqua che ogni anno vanno in mare, ci sono due regioni che hanno sete e serve la miseria di 90 milioni di euro per risolvere questa questione. Il parallelismo che sto per fare è assolutamente banale. Credo che non serva un Premio Nobel dell'economia per capire quanto sia conveniente un'opera del genere per tutta la Puglia: da un lato, ci sono 120 milioni di metri cubi di acqua al costo di 90 milioni di euro, per un'infrastruttura che soddisfa i bisogni di due regioni; dall'altro, c'è l'ipotesi di realizzare un acquedotto per portare acqua dall'Albania, al costo presunto di 900 milioni di euro – lo ripeto, 900 milioni di euro! – per 50 milioni di metri cubi di acqua. Ritengo sia evidente a tutti che quest'ultima operazione comporta un costo spaventosamente più alto di quello che si andrebbe a sopportare con la prima, che è molto più semplice e molto più lineare. Peraltro, assessore, l'acqua che arriverebbe dall'Albania è altamente inquinata, perché loro ovviamente non hanno i depuratori che abbiamo noi, quindi per renderla potabile sarebbe necessario sopportare un ulteriore importante costo. Io, di certo, dopo l'esperienza della crisi con la Russia e la conseguente chiusura dei rubinetti del gas, non andrei a mettere la riserva dell'acqua di casa mia in un Paese straniero,

per potermi vedere un giorno magari chiusa quell'acqua. Comunque, non sono politicamente così importante per determinare queste cose.

Ad ogni modo, poiché svolgo il ruolo di consigliere regionale, vorrei capire una cosa: dopo tutti questi applausi a tutti questi ministri, sottosegretari e onorevoli, questi soldi dove stanno? Questi soldi sono necessari per fare quest'opera, sennò questa volta va a finire esattamente come le altre volte, perché di questa roba, Presidente Capone, se ne parla da quando io ero bambino e ora non lo siamo più né io né lei, e resterà un'altra roba incompiuta. Non ce lo possiamo permettere.

Chiedo, quindi, all'assessore, che sono assolutamente certo, vista la sua dinamicità, che si adopererà, come avrei voluto chiederlo al Presidente Emiliano, che speravo che oggi ci fosse: la Regione Puglia deve rappresentare questo problema al Governo, ai più alti livelli, per capire chi deve metterci questi soldi. Qualcuno, collega, li deve mettere questi soldi. Qua non possiamo giocare. A me non importa nulla di chi oggi è al Governo. Posso fare un "j'accuse" profondo agli altri Governi dell'altra parte politica, più specificatamente il centrosinistra, che altrettanto non hanno fatto nulla. Ma non è che perché quelli non hanno fatto nulla questi devono essere giustificati. Questi soldi qualcuno li deve mettere, sennò il problema resterà esattamente com'è.

Non facciamo ringraziamenti a onorevoli, a sottosegretari, magari pure a qualche anima che sta in cielo senza aver prima dato delle risposte, e le risposte sono i soldi, perché quel problema, lo ripeto, senza i soldi non si risolve. Ora abbiamo voluto fare un po' di ammuina dicendo qui chi ha interessato l'uno e chi l'altro. Bene, e adesso? Devono arrivare i soldi. Poi, io sarò il primo a ringraziare. Io non sono uno che ama patteggiare politicamente. Io sarò assolutamente strafelice di darne atto a chi metterà a disposizione quelle risorse, lo farò tranquillamente e pubblicamente con ogni mezzo. Come ringrazio il consigliere

Sabusco della Regione Molise per essere venuto qui a dare la propria disponibilità, anche se non serviva, a sgomberare il campo da questo equivoco, perché sembrava quasi che stessimo andando a rubare qualcosa. L'acqua è di tutti. Ma ha avuto un approccio assolutamente intelligente. Loro hanno 6.000 ettari di terreno senza un goccio d'acqua, noi ne abbiamo 350.000 senza un goccio d'acqua. Migliaia di aziende quest'anno non potranno fare il lavoro che hanno sempre fatto. E questa roba interessa anche il Consiglio regionale. Quindi, noi dobbiamo rappresentare i problemi del nostro territorio al Governo. Non so chi lo deve fare. Lo vogliamo fare noi qua? Ci sono i mezzi qua? Non lo so. Ma qualcuno lo deve fare. Non possiamo limitarci a fare la politica degli annunci dichiarando "abbiamo risolto", "abbiamo fatto", "siamo d'accordo". Dopo ci vogliono i fatti. E io, insieme a tutti coloro che vivono questi territori, quando vedrò i fatti, sarò felice di ringraziare.

Diversamente, non avremo fatto il nostro dovere, che è quello di rappresentare i nostri territori. Ripeto, 350.000 ettari di terreno sono senza un goccio d'acqua. La diga di Piano dei Limiti è stata finanziata e poi definanziata. Quei soldi sono stati dirottati sul terremoto dell'Aquila. Bene, quel terremoto è passato da un pezzo, quei soldi possono ritornare a posto per dare quell'altra infrastruttura fondamentale? Questi sono i problemi del mio territorio, degli agricoltori del mio territorio, che io ho il dovere di rappresentare in quest'Aula, che spero possano vedere una soluzione.

Vi preannuncio che non mi fermerò. Fino a quando sarò qui dentro – vi chiedo scusa anticipatamente – mi dovrete sopportare, perché fino a quando questo problema non sarà risolto io lo ripeterò ogni volta, farò azioni ogni volta, non mi stancherò, perché non mi accontento del titolo di giornale. Non so che farmene! Quando la Presidente Capone o chi per lei tra cinquant'anni ricorderà in quest'Aula che qualcuno di noi se ne è andato, io vorrei che venissimo ricordati per aver lasciato qualcosa

di vero e di serio, non che ce le dobbiamo inventare le cose per essere ricordati. Io ho avuto l'occasione storica di rappresentare il mio territorio e vorrei fare in modo che resti qualcosa quando non ci sarò più. Qualcuno si dovrà ricordare e dire: quel matto che urlava qualcosa alla fine l'ha pure fatta. E saremo tutti quanti ad aver determinato qualcosa del genere, tutti insieme, indipendentemente dalle appartenenze. Se vogliamo fare da scudo a quelli che stanno più in alto di noi, che invece dovrebbero fare automaticamente queste cose, sbagliamo. Noi dobbiamo rappresentare la Puglia a prescindere, tutta la Puglia, da sud a nord, e non dico da nord a sud, come forse dovrebbe essere. Tutti la dobbiamo difendere e rappresentare, senza prendere le difese di parte. Io, perlomeno, non lo farò mai.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Tutolo.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Consigliere Scalera, faccio solo una considerazione. Ovviamente tutti quanti siamo d'accordo che noi siamo qui per fare il nostro dovere al massimo, come ha detto il Presidente Tutolo, e per difendere tutti i nostri concittadini.

SCALERA. Grazie, Presidente. Proprio perché lei ha richiamato i consiglieri al proprio dovere, se prima avevo deciso di fare un tipo di intervento, adesso intendo farne un altro. Vorrei capire le intenzioni del Governo prima ancora di discutere dell'emendamento che abbiamo presentato io e il collega Casili, come anche dell'altro emendamento, peraltro molto simile, che è stato presentato dal collega Pagliaro e da tutto il centrodestra. Abbiamo fatto più riunioni, ci siamo sentiti, abbiamo più volte parlato del tributo 630 come centrodestra e siamo tutti d'accordo sulla sospensione, quindi non starò a ripetere le stesse

cose che ripetiamo ormai dal lontano gennaio 2021. Pertanto, Presidente, siccome noi vogliamo fare il nostro dovere e siamo qui per fare il nostro dovere e dare risposte ai cittadini pugliesi, che da anni aspettano risposte che non stiamo dando, ed è ovvio che la maggiore responsabilità delle risposte non date è in capo a chi governa questa Regione, prima ancora di esprimermi e di parlare dell'emendamento, che è a conoscenza di tutti, di questo Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza, le chiedo: questo emendamento lo votiamo o non lo votiamo? Dopodiché, farò il mio intervento rispetto alla volontà del Governo di questa Regione.

Noi siamo qui per votare l'emendamento che chiede la sospensione del tributo 630. Quindi, ripeto, la domanda che pongo alla Presidenza e a questa maggioranza è questa: questo emendamento – credo di interpretare il pensiero di tutto il centrodestra – oggi lo votiamo o stiamo facendo vetrina e campagna elettorale?

Poiché questi temi sono molto delicati, sono temi che appartengono non solo a questo Consiglio ma all'intero comparto agricolo pugliese, che oggi annaspa e comunque va avanti, perché ci sono non agricoltori ma eroi che portano avanti i loro terreni, voglio sapere, Presidente, se oggi votiamo o non votiamo questo emendamento. Diversamente, come diceva lei, Presidente, qui oggi stiamo a scaldare le sedie e a fare vetrina.

Mi riservo di intervenire subito dopo la risposta dell'Ufficio di Presidenza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, io non ho mai detto che stiamo qui per scaldare le sedie. Penso che tutti siamo informati a un principio di serietà e responsabilità.

Non so se lei sta facendo campagna elettorale, noi qui stiamo lavorando, per cui lei continui pure a fare il suo intervento, illustri l'emendamento, dopodiché le procedure saranno quelle normali. Prego.

SCALERA. Io lo posso illustrare, non c'è problema. Però, voglio capire una cosa: una volta illustrato, si vota o non si vota l'emendamento?

PRESIDENTE. Se non lo illustra e non vediamo i referti come faccio a risponderle? Siamo seri. Prego, consigliere, illustri il suo emendamento. Se vuole rinunciare a illustrarlo, andiamo avanti.

SCALERA. No, lo illustro.

PRESIDENTE. Come vuole.

SCALERA. Visto che dobbiamo illustrarlo, lo illustriamo. Però, Presidente, considerato che questo emendamento è agli atti dell'Ufficio di Presidenza da qualche giorno, mi sembra inverosimile che ancora oggi non sappiamo se il referto è stato portato o meno all'attenzione di questo Consiglio. Comunque, bontà vostra.

Con la legge regionale n. 1 del 3 febbraio 2017 è stato istituito il Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia con la soppressione dei Consorzi di bonifica Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia.

Con delibera di Giunta regionale n. 1100 del 31 luglio 2023, la Regione Puglia ha disposto l'operatività del nuovo Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia, di cui alla richiamata legge regionale n. 1 del 2017, a far data dall'1 gennaio 2024, invero in assenza del Piano generale di bonifica di cui all'articolo 4 del regio decreto n. 2015 del 1933 e dell'articolo 3 della legge regionale n. 4/2012, il quale prevede un articolato e complesso procedimento che coinvolge Regione, ATO, Comuni, secondo quanto disposto dall'articolo 4 del regio decreto n. 2015/1933, dall'articolo 3 della legge regionale n. 4/2012, dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 34/2006 e dagli articoli 1 e 5 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 19.

Il nuovo Consorzio Centro Sud Puglia continua a operare con i piani di classifica dei disassati Consorzi di bonifica Arneo, Ugento Li Foggia, Stornara e Tara e Terre d'Apulia, nonostante l'articolo 42, comma 7, della legge regionale n. 4/2012 disponga che "i piani di classifica (...) sono adeguati a seguito dell'approvazione del Piano generale di bonifica di cui all'articolo 3", quindi senza l'adozione del propedeutico Piano generale di bonifica, utile anche al fine di garantire non solo una necessaria valutazione rispetto ai mutamenti climatici con incidenza sulla morfologia del territorio, ma anche rispetto al rapporto tra contributo consortile (cod. 630) e benefici derivanti dalle opere pubbliche di bonifica, per come indicati nell'articolo 18, che ne stabilisce i parametri per la relativa quantificazione.

Sicché il presente emendamento si pone l'obiettivo, in una fase di evidente transizione dal precedente al nuovo Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia, di sospendere l'operatività del contributo consortile 630 e delle procedure di riscossione del contributo medesimo con l'annullamento delle procedure esecutive e cautelari, come del resto già fatto dalla Regione Puglia con l'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 5 del 2005 a seguito dell'annullamento dei piani di classifica in sede giudiziaria per violazione delle norme regionali di settore.

La Regione ha, infatti, il potere di sospendere, rinviare o esentare dal pagamento del contributo di bonifica nei casi particolari e motivati: 1) eventi eccezionali o calamità naturali: in caso di alluvioni, siccità gravi, terremoti o altre emergenze, la Regione può sospendere o rinviare il pagamento dei contributi per le zone colpite; 2) immobili che non ricevono beneficio: se viene accertato che un immobile non riceve alcun beneficio diretto o indiretto dalle opere del Consorzio, la Regione può disporre l'esenzione o imporla al Consorzio stesso; 3) contenziosi o ricorsi collettivi: in caso di ricorsi contro i piani di classifica

o contro il Consorzio stesso, la Regione può intervenire anche sospendendo temporaneamente i pagamenti in attesa di chiarimenti o modifiche; 4) decisioni politiche o riforme normative: a volte le Regioni possono sospendere i contributi per ridefinire la funzione dei Consorzi, fare verifiche o in attesa di nuove leggi.

Infatti, in merito proprio all'istituto dell'annullamento e/o sospensione dei contributi consortili in autotutela è opportuno ricordare che tale strumento è già stato utilizzato dalla Regione con la legge regionale n. 4/2003, articolo 16, comma 4, paragrafo 1, che disponeva l'annullamento delle iscrizioni a ruolo dei contributi consortili relativi agli anni 2000, 2001 e 2002 non riscossi, in considerazione degli eventi calamitosi verificatisi in quegli anni, nonché con l'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 5/2005, che ebbe a disporre la sospensione dell'analogo tributo 630, a seguito dell'annullamento dei piani di classifica in sede giudiziaria, per violazione delle norme regionali di settore. Peraltro, sulla legge regionale Puglia che ha disposto nel recente passato detta sospensione del contributo consortile si è già espressa la Corte costituzionale con la sentenza n. 234 del 1 giugno 2006, ritenendo l'articolo 16 della legge regionale n. 4/2003 esente da profili di incostituzionalità, così come anche il comma 4, paragrafo 1, della medesima norma nella parte in cui esclude la ripetizione delle somme nei confronti di chi ha pagato, creando disparità di trattamento tra chi non ha ancora pagato e chi ha pagato.

Sicché il presente emendamento si rende ancor più necessario, nelle more dell'approvazione del Piano generale di bonifica e rielaborazione del collegato nuovo piano di classifica, in considerazione della grave sofferenza degli agricoltori conseguente alla nota crisi strutturale del settore (Xylella, siccità eccetera).

Presidente, il testo dell'emendamento non credo di doverlo leggere, perché è agli atti di

tutti e ce l'hanno tutti i consiglieri. Chiedo che questo emendamento, prima ancora di discuterlo nuovamente, sia messo ai voti. Grazie, Presidente.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, vorrei rimarcare il percorso che ci ha portato alla discussione di questo emendamento, per la verità un emendamento che nella sua predisposizione tecnica è differente rispetto al precedente, quello che nella precedente sessione dei lavori d'Aula è stato dichiarato inammissibile, perché durante questo percorso abbiamo votato e approvato in Aula una mozione, sottoscritta in modo trasversale da parte dei colleghi di centrodestra e di alcuni colleghi di centrosinistra, la cui natura rispecchia ciò che diciamo nell'emendamento che dovremmo apprestarci a votare, almeno così auspichiamo. Rispetto a quella mozione ci è stato detto che il Governo non avrebbe dato seguito e per alcuni versi abbiamo anche rispettato questa decisione, che orientava la Giunta a porre una riflessione sulla questione dei Consorzi di bonifica.

A quel punto, proprio perché non possiamo permettere che la politica decida di non decidere, abbiamo deciso di presentare un emendamento, che ha, come sapete, carattere di tipo normativo, in modo tale che l'Aula avesse come prerogativa, l'organo legislativo più importante del Consiglio regionale, quella di decidere sulla questione dei Consorzi di bonifica.

Nella narrazione che si fa – ho ascoltato attentamente il collega Tutolo, che comunque non è stato il solo a fare questo genere di narrazione, negli ultimi tempi nel dibattito d'Aula l'ho sentita ricorrere molto spesso – si continua a ripetere: i soldi dove li troviamo? Facciamo attenzione a questo passaggio così importante, perché non dobbiamo far passare il messaggio che le risorse le troviamo quando

dobbiamo andare a vessare agricoltori e migliaia di cittadini che non hanno un servizio perché noi decidiamo di non decidere. Una pioggia di ricorsi e di sentenze – anche oggi il *Quotidiano di Puglia* ne dava notizia – condannano i Consorzi di bonifica proprio perché non c'è un corrispettivo in servizi.

Noi, allora, che cosa diciamo nella struttura dell'emendamento? Nella struttura dell'emendamento – lo dico anche al collega Leoci – non diciamo di sospendere *sine die* il pagamento del tributo 630, ma diciamo di sospendere il tributo 630 previa elaborazione del Piano generale di bonifica e, conseguentemente, dei piani di classifica, ovvero previa predisposizione dei piani di contribuzione, che ci diranno chi sono coloro che devono pagare e chi sono coloro che non devono pagare.

Adesso mi si eccepirà che durante questo frangente ci sarà, da parte della Regione, una esposizione finanziaria. Io vorrei capire la quantità e la natura di questa esposizione finanziaria. Peraltro, i colleghi del centrodestra decidono di intraprendere questo percorso, devo dire coraggiosamente, perché da quello che abbiamo sentito dovremmo arrivare a un'impugnativa del Governo. Oggi, Presidente Capone, per la prima volta, nell'ultimo scampolo di questa legislatura – non è riferito soltanto alla Presidente Capone, per precisare, ma rispetto agli interventi che si sono susseguiti da parte di alcuni colleghi – ascoltiamo il primato dei referti tecnici sulla decisione della politica. Durante questa legislatura abbiamo avuto un mentore, come l'oggi assessore Amati, che giustamente più volte ci ha ripetuto quanto sia importante il primato della politica rispetto a quello che ci dicono i funzionari, rispetto a quello che ci dicono i tecnici, perché è la politica che deve assumersi le sue responsabilità. Adesso siamo arrivati a un punto in cui si parla di esposizione. Io vorrei capire quanto passi rispetto a un'eventuale impugnativa, dove anche i colleghi del centrodestra si espongono, perché da quello che ci si dice l'impugnativa è sicura. Non voglio

entrare nel merito di questioni tecniche, perché ognuno di noi svolge il proprio ruolo politico e cerca, per quanto possibile, di dare delle tutele. Non deve passare il messaggio – lo dobbiamo escludere a tutela di tutti coloro che vogliono supportare le iniziative di questo emendamento – che questa è propaganda elettorale, narrazione che taluni vorrebbero far passare. Su questo rassicuriamo gli animi.

Noi siamo entrati nel merito, anche tecnico, dicendo, rispetto al passato, quando è intervenuto l'istituto della sospensione, che i cittadini e gli agricoltori chiedono di arrivare alla conclusione della programmazione del Consorzio Centro-Sud, con la definizione della pianificazione (piani generali, piani di classifica, perimetri di contribuenza). Peraltro, i Sindaci sui territori sono stati molto attivi: alcuni ce l'hanno fatta e altri, per questioni di criticità tecniche, non ce l'hanno fatta. In un certo qual modo, stiamo rassicurando e rispondendo a tutte queste criticità.

In conclusione di questo discorso, che ormai si protrae in Aula, peraltro impropriamente, vorrei stigmatizzare il passaggio sull'inammissibilità, che grida vendetta. Questo Consiglio avrebbe avuto l'opportunità – come è giusto che sia, qualora ne avesse avuto le capacità – di bocciare quell'emendamento oppure di approvarlo. Non c'è stato modo di poter dare seguito a uno dei primati legislativi, alla prerogativa dei consiglieri regionali di potersi esprimere su un emendamento, anche quello, sottoscritto in modo trasversale.

Abbiamo lavorato con il collega Scalera, abbiamo condiviso i ragionamenti, le riflessioni e abbiamo assistito a una dissertazione tecnico-giuridica di ciò che stavamo facendo. Mi rivolgo al collega Scalera e a tutti gli altri colleghi. Se potessimo leggere le sentenze che hanno fatto soccombere i Consorzi di bonifica in quest'Aula, ne avremmo da dire, da studiare, da riflettere, sulle dissertazioni normative, su questa esposizione, che non ci è dato sapere. Io vorrei capire il gettito, cioè quanto abbiamo incassato non negli ultimi mesi, ma

negli ultimi anni.

Ci poniamo dietro uno scudo, dietro una protezione: saremo esposti a una condizione economica, a tasse, a cui dovranno far fronte i cittadini pugliesi. Apriti cielo sulla narrazione, sull'esposizione che da qui a un'eventuale impugnativa avrebbe visto questa Regione soffrire, quando negli anni, nei bilanci di previsione, nei bilanci di assestamento, abbiamo dovuto far fronte sempre alle necessità di funzionamento dei Consorzi di bonifica.

Collega Leoci, io ho anche votato quell'emendamento. Nelle fasi conclusive dell'ultimo Consiglio regionale, dove eravamo presenti all'inizio dei lavori, sono stato il primo a stigmatizzare dicendo che l'assessore Pentasuglia non è assolutamente il capro espiatorio di questa situazione. È giusto che l'esecutivo faccia le proprie riflessioni, i propri ragionamenti, ma poi qui ci siamo noi, c'è un organo esecutivo e c'è un organo legislativo. Quest'organo legislativo si è dato un indirizzo, che inizia con una mozione approvata a maggioranza in quest'Aula e che si conclude con un atto di natura normativa.

Ci si chiede dove troviamo le coperture. L'emendamento che abbiamo prodotto è articolato diversamente rispetto all'emendamento che è stato presentato nella prima discussione in Consiglio. Noi non ci siamo permessi di chiedervi di farci capire in pochi mesi a quanto ammonta il mancato introito da parte di cittadini, cittadine e agricoltori, molti dei quali – e la percentuale è veramente elevata – in questa situazione di mancata pacificazione decidono di non pagare. Noi siamo responsabili, non siamo tra coloro che dicono che non bisogna pagare e stiamo intervenendo con un atto normativo in Aula. La nostra prerogativa deve essere tutelata e preservata.

È la prima volta in dieci anni, come ho detto nel precedente Consiglio regionale, che assistito – qualcuno mi corregga – all'inammissibilità di un atto normativo trasversalmente sottoscritto dai colleghi consiglieri regionali.

Auspico che in questo Consiglio non si ri-

peta l'errore commesso nel precedente Consiglio, cogliendo l'opportunità – mi rivolgo al Presidente Emiliano e alla Giunta – offerta dai colleghi del centrodestra, che ringrazio, di percorrere una strada che potrebbe mettere in difficoltà il loro stesso Governo, che dovrebbe esprimersi sull'emendamento.

Di fronte a questa situazione sono molto disorientato, perdonatemi, perché non riesco a capire la riflessione della maggioranza. So che alcuni colleghi consiglieri della maggioranza – da interlocuzioni informali che abbiamo avuto – sono disposti a votare o vorrebbero votare questo emendamento. Pertanto, non riesco a comprendere, semplificando, altrimenti da casa la discussione diventa tecnica e incomprensibile, perché ci sia un atteggiamento ostativo nel portare avanti questo tipo di iniziativa. Ne ho parlato anche la prima volta, ricordo che mi confrontai con il Presidente Galante, proprio perché non volevamo incautamente intraprendere un percorso che potesse sfociare nella propaganda e nella campagna elettorale.

Leggendo attentamente l'emendamento – il collega Scalera ha letto la relazione a supporto dell'emendamento – è possibile rendersi conto che di propaganda c'è poco. Noi entriamo nel merito di un'attività in essere. Anzi, aggiungo e chiudo, l'emendamento supporta le iniziative in essere nel Consorzio di bonifica per portare a termine i piani generali e i piani di classifica. Se non dovesse essere questa la lettura, vorrei capire quale dovrebbe essere il compito dei piani di contribuenza. Per questi motivi, chiediamo una sospensione legata alla tempistica della predisposizione dei piani di contribuenza.

Ringrazio tutta la struttura dell'Assessorato e per il lavoro svolto dall'assessore Pentassuglia, che su questa faccenda ci ha messo sempre la faccia. L'assessore deve portare avanti la propria attività e noi, come Consiglio regionale, esprimerci rispetto a questa ingiustizia, che si è protratta per anni, che definirei "epocale", della mancanza di servizi offerti ai

cittadini, agli agricoltori, a fronte dei quali si chiede un corrispettivo in un tributo vessatorio e illegittimo.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Io sono convinto che questo emendamento sia tecnicamente assolutamente accoglibile. Parto dalla fine dell'intervento del collega Casili. Con un intervento del legislatore regionale noi non ci stiamo predisponendo ad abolire o a cassare, quindi a eliminare dal panorama normativo questo tributo. Noi stiamo semplicemente dicendo alla Regione Puglia di sospendere il pagamento di questo tributo – e ora vedremo anche perché – in relazione a una condizione di oggettiva indeterminatezza, sia da un punto di vista giuridico che da un punto di vista giurisdizionale. Ce lo raccontano le numerose sentenze che sono state rese in ordine a questa materia e ce lo racconta l'evidente stato di grande difficoltà in cui oggi i nostri agricoltori sono costretti a lavorare.

Io credo che siamo nell'assoluta facoltà di poter sospendere, non *sine die*, quindi senza un giorno preciso, ma con una particolare data, questo tributo perché ce lo racconta la natura stessa di questo tributo. Il tributo 630 – che noi chiamiamo impropriamente così – in realtà, come sappiamo tutti, è un contributo ed è disciplinato attraverso una legge regionale che ne affida e ne descrive precisamente i connotati giuridici.

Tanto per cominciare, chiediamoci che cos'è un contributo, cioè qual è la differenza che esiste oggi e che esiste nel panorama giuridico italiano tra i contributi, le tasse e le imposte. Sono tutti nella grande famiglia dei tributi, ma i contributi, così come le tasse, scontano una peculiarità di cui dobbiamo tenere conto, altrimenti parleremmo a vanvera. L'imposta – come l'IRPEF e l'IRES, che paghiamo tutti quanti – non ha una natura causa-

le. Al contrario, viene definito “imposta” il tributo acausale (“a” privativa) per eccellenza, il che vuol dire che lo devi pagare e basta, il più alto grado di coercizione. Viene imposto il pagamento di quel tributo, ecco perché si chiama “imposta”. Nella gerarchia dei nostri tributi è quello con il grado di coercizione più alto, quello più invadente, quello più oppressivo, che il contribuente deve pagare, punto e basta, per il solo fatto di esservi un soggetto passivo.

Non siamo nell’ambito dell’imposta, ma non siamo neanche nell’ambito delle tasse, che, invece, sono quei tributi con il grado di coercitività più basso, perché legate – quello che i giuristi chiamano “sinallagma” – direttamente alla percezione di un diretto servizio, divisibile e individuabile: il cittadino paga la tassa dei rifiuti perché produce all’interno della sua abitazione o del suo magazzino un rifiuto tale per cui diviene soggetto passivo di quella tassa. Anche l’occupazione di suolo pubblico è una tassa. A un determinato servizio, individuale e individuabile, il legislatore collega il pagamento di una dazione di denaro, un sacrificio patrimoniale.

Il contributo, come ci insegnano, è esattamente a metà strada tra la tassa e l’imposta, perché ha un grado molto alto di coercizione (lo devi pagare, non in relazione a un servizio che puoi utilizzare o meno), ma ha addirittura, rispetto alla tassa, una precisazione ulteriore: deve essere legato a delle opere, a dei servizi, all’obbligo di fare qualcosa da parte dell’ente impositore, che ne determina la giustizia, ne determina la ragionevolezza, ne determina effettivamente la possibilità di essere inserito all’interno del panorama tributario, in questo caso di una Regione, che è soggetto attivo di imposta, colui che deve incassare il contributo 630.

Tutta questa lezione non per annoiare chi ci sta ascoltando con delle idee in ordine al diritto tributario, ma per raccontarci che la sospensione di un contributo, cui è legata un’attività precisa da parte dell’ente imposito-

re, che oggi invece non avviene, è una sospensione assolutamente legittima, anzi doverosa, perché metterebbe i Consorzi nelle condizioni di riacquisire quella potestà di tributo che oggi la legge conferisce loro esclusivamente in relazione a delle azioni da compiere, e sappiamo tutti di quali azioni parliamo: manutenzione e gestione delle opere di bonifica, dei canali di scolo e degli impianti vari.

Tutto questo oggi per gran parte dei nostri territori non avviene. Da qui discende l’illegittimità di questo contributo, pagato senza ottenere il servizio, l’opera, l’attitudine al fare, che il legislatore attribuisce alla Regione e ai Consorzi. Ai nostri agricoltori, quindi, diciamo che devono pagare questo contributo, ma che noi possiamo omettere di mettere in campo tutte le azioni che il tributo stesso ci obbliga a realizzare. Questa è la grossolana banalità della discussione di questa mattina ed è quello che ci dovrebbe indurre serenamente a votare tutti insieme la sospensione di questo contributo, perché ad esso non è collegata nessuna delle azioni che, invece, la legge stessa, la legge regionale, la legge nazionale prevede.

Ecco perché i nostri agricoltori sono infuriati e vengono qui, nell’Aula del Consiglio regionale, non ricordo più da quante sedute, lasciando le loro imprese. Loro l’illegittimità manifesta e illogica di questo tributo la avvertono quotidianamente nell’esercizio della loro professione, quando si alzano al mattino e non sono messi nelle condizioni di lavorare in maniera serena perché mancano tutte quelle opere che, invece, noi chiediamo loro di finanziare.

È assolutamente illogico, illegittimo e sbagliato continuare a vessare una categoria, quella degli agricoltori pugliesi, che ha già pagato un dazio molto alto all’inefficienza e all’incapacità di amministrare di questa Regione. Devo fare salvo, però, per onestà intellettuale, il grande impegno e la professionalità che l’assessore ha cercato di mettere nel suo lavoro quotidianamente. Questo, purtroppo, si

è scontrato con manifeste difficoltà della Regione Puglia, anche nel comprendere il disagio dei nostri agricoltori.

Assessore, l'abbiamo detto qualche giorno fa in Commissione. Mentre noi siamo qui a mandare le cartelle e a chiedere il pagamento del tributo 630, nelle campagne pugliesi ladri imperversano indisturbati. Noi siamo bravi a mandare la polizia metropolitana e altri agenti per multare gli agricoltori quando il mezzo magari ha una vite fuori posto, e questo è assolutamente inaccettabile; dall'altro lato, invece, siamo assolutamente manchevoli nel metterli nelle condizioni di lavorare e produrre quel reddito sacrosanto che noi abbiamo il dovere di difendere, di valorizzare e di tutelare.

Non possiamo, da un lato, vestire i panni dell'intransigente gabelliere che chiede agli agricoltori il pagamento puntuale di un contributo, in questo caso del tributo 630, cui non è legato alcun tipo di azione che, invece, la legge imporrebbe all'ente impositore, non possiamo vestire i panni del preciso, attento e indefesso gabelliere che chiede il pagamento dei tributi agli agricoltori quando lasciamo che nei mercati vengano costantemente immesse merci senza alcun tipo di provenienza, rubate l'ora prima, il giorno prima o la sera prima da qualche campagna. Non possiamo vestire i panni dei censori della correttezza altrui quando siamo noi stessi, come Regione Puglia, manchevoli sotto innumerevoli aspetti che hanno reso difficile la vita dell'agricoltore oggi nella nostra regione.

Se qualcuno immagina di dover togliere i propri ulivi per far posto a un campo di pannelli fotovoltaici, evidentemente ci dobbiamo domandare qual è la ragione che porta un agricoltore che ha fatto di quel mestiere la sua vita alla decisione drammatica di togliere gli ulivi, il sangue della propria terra, per metterci dei pannelli cinesi e incassare, magari, qualche povero euro di affitto da qualche multinazionale.

A me sembra che manchi una visione della

Giunta, di questa maggioranza, non dell'assessore, rispetto a quello che noi dobbiamo fare per tutelare i nostri agricoltori, suggerire loro di investire nelle nostre terre, anziché dismetterle per utilizzarle per qualche impianto fotovoltaico o, peggio, eolico.

Rispetto alla mancanza di visione, che ormai è conclamata, purtroppo, in anni e anni di gestione amministrativa e politica della Regione Puglia, noi abbiamo il dovere almeno di comportarci con umiltà e con l'attitudine all'ascolto, che la politica dovrebbe avere, per mettere nelle condizioni gli agricoltori di non dover pagare gli avvocati per difendersi davanti alla giustizia tributaria rispetto al tributo 630, di non doversi indebitare per pagare il tributo ed essere esentati da procedimenti coattivi ben più gravi di quelli di cui stiamo discutendo oggi. Questo dovrebbe fare la politica.

Se l'abitudine, l'andazzo di quest'Aula è decidere di non legiferare perché c'è il timore dell'impugnativa della Corte, perché c'è il timore dei contenziosi, dei giudizi, allora dobbiamo dismettere anche i nostri panni di legislatori, perché i pugliesi ci pagano per fare le leggi e per assumerci le responsabilità rispetto alle leggi che decidiamo di approvare o di bocciare. Certamente non possiamo sottrarci alla discussione.

Rispetto a questo, ringraziando tutti voi che rappresentate una categoria straordinariamente nobile, che tutti noi dovremmo ringraziare, invito l'Aula non soltanto a votare favorevolmente rispetto a questo emendamento, tecnicamente puntuale e preciso, ma anche a provare tutti insieme, in questo scorcio di legislatura che ci resta, a metterci nei panni di chi la mattina si sveglia alle quattro e che spesso è costretto a prendere atto del furto che ha subito l'ora prima, senza ricevere una singola parola di scuse o di incoraggiamento.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Signor Presidente, mi deve consentire due minuti di digressione rispetto al tema. Del resto, ha concesso quindici minuti al collega Tutolo per parlare di un qualcosa che non riguardava proprio l'argomento. Mi consenta, quindi, una piccola risposta, il diritto di replica.

Da due anni il Ministro delle infrastrutture è Matteo Salvini. Credo che in due anni lo stesso abbia attenzionato la Provincia di Foggia, la mia Provincia, quella che mi ha visto eletto in questa Assise, a più non posso. Abbiamo circa il 70 per cento di produzione del pomodoro, quello da salsa, abbiamo viti, ulivi, abbiamo tanti problemi (per fortuna non quello della Xylella), tra i quali quello della mancanza di acqua. Sono già a disposizione i fondi che aiuteranno a risolvere il problema irriguo nei territori di Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo e Manfredonia.

Il collega e amico Tutolo non può nascondere la circostanza che anche il famoso collegamento del Liscione, che consentirà a quella diga di portare acqua al collegamento con Celenza Valfortore e Carlantino, ovvero la diga di Occhito, è stato finanziato, quindi darà un po' di ossigeno al nostro territorio. Lo so che non è sufficiente, Antonio. Conosco l'annoso problema della diga a Piano dei Limiti. Tra l'altro, bisognerebbe anche verificare se vi è ancora la necessità di questa infrastruttura, perché quando fu allora immaginata si pensava a un'abbondanza di piogge, che oggi non c'è. Quindi, massima attenzione da parte del Governo. Ciò che è stato finanziato è agli atti e per ciò che deve essere finanziato si provvederà quanto prima. Mi porto avanti rispetto al suo intervento, collega: prima i soldi e poi il cammello. I soldi arriveranno, stia tranquillo, lo ha promesso qualche giorno fa anche il Ministro delle infrastrutture, e lei di questo è a conoscenza.

Torno sull'argomento in questione, che tra l'altro riguarda pochissimo la mia Provincia, quindi nessuno può tacciarmi di propaganda

in vista della prossima competizione elettorale. Per fortuna dalle parti nostre qualcosa funziona meglio rispetto al sud della Puglia, questa regione così bella, così morfologicamente lunga e con tante problematiche.

Io non sono qui per fare campagna elettorale, ma per parlare di un contributo – in realtà si chiama “contributo”, come ha detto il collega Romito – o tributo, che dir si voglia, che è un vero e proprio ladrocinio, uso questa parola senza timore di essere smentito, che Wikipedia definisce “furto commesso con inganno o con l'apparenza di legalità”. È quello che sta succedendo con questo famigerato tributo 630: qui vi è un'apparenza di legalità, perché di fronte a questo contributo non vi è alcun nesso causale rispetto a dei servizi che non vengono erogati. Quindi, si tratta di un ladrocinio o di un furto, che dir si voglia.

Caro collega Casili, al nord si pagano molte tasse e si pagano volentieri. Credo siano le più alte d'Europa, ma nessuno si lamenta, perché vi è una correlazione tra la contribuzione e i servizi che vengono erogati. Alle persone che sono venute qui, lasciando in un momento importante i loro terreni, a queste persone che hanno fatto l'Italia, che si sono sporcate le mani, dobbiamo dare una risposta (sospensione, eliminazione, contribuzione). Non possiamo far rientrare queste persone, che hanno le mani sporche, di nuovo con i paroloni della politica, che non portano ad alcun risultato.

Queste persone hanno fatto grande l'Italia e le ringrazio. Nel mio piccolo ho fatto anche l'aiuto contadino, quando ero ragazzo, ma non ne sono capace. Queste persone che si sporcano le mani meritano rispetto, non solo da parte della politica, ma da parte di ciascuno di noi. Oggi la politica, questa Assemblea – che è un'Assemblea legislativa – ha il dovere di intervenire, di dare una risposta a queste persone, che meritano rispetto.

Io ho sempre elogiato l'assessore Pentasuglia e continuo a farlo anche in questa sede. Mi rendo conto che a volte ha le mani legate,

però sono certo che l'assessore, il presidente Emiliano, tutto l'esecutivo e ciascuno di noi può dare una mano a queste persone affinché non siano costrette a subire esecuzioni, a pagare avvocati, e i Consorzi – e quindi la Regione – a tirar fuori soldi per riscuotere un contributo a fronte di nessun servizio erogato.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

È davvero una storia infinita quella dei Consorzi. Io, a differenza di tanti di voi, ho avuto il piacere di avvicinarmi a questa questione, a questo problema solo da qualche anno, perché vivo in un territorio sul quale non insiste la gestione dei Consorzi, quindi il pagamento del tributo.

In questi anni mi sono reso conto di quanto è accaduto. In un ventennio le posizioni sono mutate, posizioni di lotte o di governo. Consiglieri e assessori, anche di maggioranza, sono passati dall'accompagnare i manifestanti durante i viaggi con gli autobus per manifestare con loro a porgersi oggi in maniera ostile rispetto alle posizioni di coloro i quali vengono a manifestare. Non voglio dilungarmi.

Vorrei coinvolgere nella mia discussione il collega Leoci, da sempre attento alla questione dei Consorzi e, di conseguenza, del pagamento del tributo, il quale ha presentato l'emendamento n. 50-bis e il relativo subemendamento. Li abbiamo letti attentamente, li abbiamo valutati e riteniamo ci siano le condizioni per votare l'emendamento n. 50-bis. Considerato che lei lo ha articolato in due punti, un punto a) e un punto b), chiediamo di eliminare il punto b), non foss'altro in virtù di quanto già rappresentato all'interno del referato tecnico, e di rimodularlo (sarebbe preferibile farlo insieme) in questi termini: "a proseguire nell'attività di riscossione degli oneri di contribuzione, di cui al codice tributo 630, solo per i terreni che traggano beneficio diretto e

specifico dalle opere pubbliche di bonifica. Mentre per i cittadini che non hanno usufruito del servizio o ricadono in zone ormai urbanizzate, il pagamento del contributo di bonifica 630 è sospeso, con il contestuale annullamento delle procedure di riscossione, dei procedimenti esecutivi e dei fermi amministrativi dei veicoli, e verrà ripristinato per i soggetti che, a seguito di monitoraggio" di cui alla valutazione tecnica riportata nel referto "risulteranno aver ricevuto in passato e ricevono il beneficio di cui agli articoli 17 e 18 della legge regionale n. 4/2012. I relativi oneri saranno quantificati e coperti mediante apposito contributo straordinario a valere sul bilancio regionale rispettivamente nell'ambito della missione 16, programma 1".

Per una questione di rispetto, le chiediamo – se è possibile – di rimodularlo in questi termini e di farlo insieme. Diversamente, saremo costretti a presentarlo noi e a farlo nostro con le modifiche, le integrazioni e la nuova articolazione data all'emendamento stesso.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Da almeno nove anni ci occupiamo di questo argomento, in pratica da quando sono consigliere regionale, argomento più volte ripreso attribuendo le colpe ora all'uno ora all'altro.

Presidente, prima di me hanno parlato degli avvocati, ha parlato il collega Romito, che ci ha spiegato bene che cosa sono le tasse, visto che non lo sappiamo, mentre io parlerò in modo più semplice.

Prima di tutto, invito i consiglieri regionali del mio Gruppo e poi tutti gli altri amici del centrodestra a rimanere in Aula oggi, perché dobbiamo portare avanti la legge sui pozzi, a proposito di cose da fare che veramente servono. Non so come andrà a finire con questi due o tre emendamenti, ma ho avvisato tutti i miei amici e colleghi che da qui io non mi al-

zo. Dobbiamo portare avanti questa battaglia importante. Io mi confronto con gli agricoltori, che da anni mi chiedono perché tutto continua a essere sporco, perché i canali non vengono puliti.

Vi riporto l'esempio di mia madre, che paga da anni 20 euro per un box che si trova nel centro del paese. Il canale si trova a 700 metri. Mia madre non riesce a capire il motivo. Questi esempi li ho riportati quando sono andato a trovare il Sottosegretario La Pietra. Un giorno, assessore Amati, mia madre, senza dirmi niente, ha deciso di non pagare per tre anni questo tributo di 20 euro. Era arrabbiata per questo pagamento. Lo stesso vale per gli agricoltori. Qualche scienziato tra i nostri colleghi, per fare populismo, ha detto agli agricoltori di non pagare, e poi per anni si sono trovati il fermo amministrativo del mezzo, cosa che io non ho fatto né con gli amici agricoltori – perché bisogna dire la verità – né con mia madre. Mia madre non ha pagato e quando è andata a fare una pratica, che doveva firmare mio fratello, le è stato detto che la firma non poteva essere messa. Io sono andato a indagare: a causa di questi 80 euro non pagati, c'era stato un blocco. Stiamo parlando di una pensionata.

Il collega Romito e gli altri colleghi parlano tecnicamente, perché sono giuristi, mentre io parlo come uomo della strada. Ho parlato con alcuni dei nostri colleghi parlamentari che sono a Roma – il mio colore politico esiste da due anni, questa storia va avanti da vent'anni – i quali mi hanno detto che ho fatto bene a raccontare loro la situazione.

Cosa vi voglio dire, cara Presidente? L'emendamento presentato dal collega Pagliaro, dal collega Basile, dal collega Casili e da tutti noi non può essere bocciato, bisogna portarlo avanti. Intanto la Regione Puglia deve fare quello che deve, perché ha delle responsabilità. Poi vediamo il Governo centrale cosa ha fatto in questi anni e cosa potrà fare.

Rinnovo ai colleghi l'invito a rimanere in Aula. Mi rivolgo soprattutto ai colleghi di

Fratelli d'Italia, del centrodestra e dell'opposizione.

Presidente Capone, glielo anticipo, così ci chiariamo subito: non facciamo uscire emendamenti sullo sport o su altri argomenti. Stiamo parlando di acqua, dobbiamo parlare di acqua. Quando io prendo un impegno lo voglio mantenere. Sto facendo di tutto per far rimanere l'opposizione in Consiglio regionale perché dobbiamo portare avanti questo provvedimento. Così come io mi prendo questo impegno, voglio che anche lei si prenda l'impegno rispetto a quello che le ho detto. Non ripetiamo quello che è avvenuto con la legge elettorale, quando da un tema siamo passati a un altro.

Ve lo dico per una questione di correttezza: gli emendamenti che non hanno a che fare con i pozzi non devono essere presentati, perché l'impegno che ho preso con i miei colleghi è portare avanti la legge sui pozzi. Quello dei Consorzi di bonifica è un problema che dobbiamo risolvere per i cittadini, senza fare populismo. È una situazione che non può più andare avanti. A Roma sono cambiati tutti i Governi: ci siete stati voi per diciotto anni, il centrodestra due anni, state al Governo della Regione da vent'anni. Va a finire che per la situazione dei Consorzi di bonifica la colpa è della Presidente Meloni. Il Governo centrale è disponibile a ragionare su questa situazione.

Su Foggia per tanti anni non si è fatto niente, ma bisogna dare atto che da quando c'è questo Governo si è cominciato a parlare del problema presente a Foggia. Qui non si parla di campagna elettorale. Quando c'è da fare qualcosa noi siamo disponibili. Sulla questione dei pozzi – lo ripeto – se la legge sarà chiara ci troverete al vostro fianco a votare.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Presidente Tutolo, lei è già intervenuto, tra l'altro su un argomento che non era neanche perfettamente inerente agli emendamenti. Le

concedo un minuto.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Il collega Splendido ha detto una cosa per la quale, se mi è sfuggita, devo chiedere scusa e togliermi un pensiero. Lui ha detto che l'opera della condotta del Liscione è stata finanziata. Dovesse essere così, ci dica qual è il decreto di finanziamento, la fonte di finanziamento, e ci togliamo il pensiero. La ringrazierò pubblicamente se mi dimostra che è così. Se, invece, parla dell'idea di finanziare le dico che quell'idea c'è stata un miliardo di volte. Vogliamo i fatti. Lei ha parlato di documenti. Se mi è sfuggita questa cosa chiedo scusa, diamo il giusto risalto e i dovuti ringraziamenti a chi lo ha fatto, ma non mi pare sia così. Tuttavia, sono pronto a chiedere scusa nel caso in cui ci dovesse essere il decreto di finanziamento, sennò sembra che io voglia prendere in giro qualcuno facendo questa cosa quando il problema non esiste. Io non voglio prendere in giro nessuno. Spero che anche dall'altra parte non si voglia prendere in giro nessuno. Per amor del cielo.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Concedo un minuto anche a lei.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Io non ho mai parlato di numeri, di provvedimenti. Ho detto che siamo stati attenzionati e che tutto quello che è stato promesso verrà fatto. Il consigliere Tutolo è abituato alle false promesse, ma non è il caso né della Lega né di Matteo Salvini.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento sostitutivo del subemendamento all'emendamento n. 50-bis, a firma dei consiglieri Leoci, Caroli, Mazzotta e altri, del quale do lettura: «Al D.D.L. n. 131 dell'8/07/2024 è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 1. Gli uffici regionali competenti

provvedono:

a) a proseguire nell'attività di riscossione degli oneri di contribuzione, di cui al codice tributo 630, solo per i terreni che traggano beneficio diretto e specifico dalle opere pubbliche di bonifica. Mentre per i cittadini che non hanno usufruito del servizio o ricadono in zone ormai urbanizzate il pagamento del contributo di bonifica 630 è sospeso, con il contestuale annullamento delle procedure di riscossione, dei procedimenti esecutivi e dei fermi amministrativi dei veicoli, e verrà ripristinato per i soggetti che, a seguito del monitoraggio effettuato dal Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, risulteranno aver ricevuto in passato e ricevono beneficio di cui agli artt. 17 e 18 della L.R. n. 4/2012.

b) i relativi oneri saranno quantificati e coperti mediante apposito contributo straordinario a valere sul bilancio regionale rispettivamente nell'ambito della missione 16, programma 1”».

Se l'assessore Amati e l'assessore Pentasuglia prendono posto, cerchiamo di esaminare bene che cosa abbiamo.

Intanto, anche per rispondere al Presidente Perrini, informo che continuano ad arrivare emendamenti assolutamente non coerenti con la proposta di legge. Ne abbiamo uno sullo sport, per il quale avevamo chiesto all'assessore Piemontese il ritiro; ne abbiamo uno che riguarda l'edilizia; adesso ne è arrivato uno che riguarda la fondazione.

Non mi riferisco solo ai suoi, Presidente Pagliaro, ma a tutti gli emendamenti.

Relativamente a questi emendamenti dobbiamo fare alcune precisazioni. È evidente che gli agricoltori vivono una fase difficilissima, soprattutto nel Salento, dove la Xylella fastidiosa ha determinato una situazione davvero difficile di sopravvivenza delle stesse aziende agricole, specialmente le piccole, ma ha colpito gravemente anche le grandi.

Rispetto agli agricoltori noi abbiamo un grande impegno, come Regione Puglia e anche come Comitato europeo delle Regioni,

dove stiamo lavorando con riferimento proprio a un indirizzo verso la Commissione europea e il Parlamento, per far sì che ci siano dei contratti scritti che evitino agli imprenditori di vendere sottocosto, per far sì che siano tutelate le attività agricole in maniera tale che i nostri prodotti non siano sottoposti alla concorrenza sleale da parte degli altri Stati, che seguono standard non conformi a quelli a cui devono sottostare gli agricoltori pugliesi e italiani.

Il nostro parere è stato approvato all'unanimità in sede di Comitato europeo delle Regioni, composto da 350 membri. In Assemblea plenaria, al di là del colore politico, all'unanimità si è apprezzato il lavoro fatto da noi, in rappresentanza di tutte le Regioni e i Comuni europei, in difesa degli agricoltori. Dobbiamo tenere sempre presente questa cosa. L'agricoltura è un settore troppo importante per noi perché possa essere trascurato.

Sono accadute nel frattempo alcune situazioni particolari, che devono farci prendere in assoluta considerazione le proposte provenienti dai consiglieri. Gli emendamenti presentati per la scorsa seduta sono stati esaminati in Ufficio di Presidenza, che – come sapete – è composto da diversi colori politici, da maggioranza e minoranza. L'Ufficio di Presidenza si è attenuto, all'unanimità, alla legge come richiamata dal referto tecnico, perché questo è un Consiglio regionale, perché soggetto solo alla Costituzione e alla legge e perché evidentemente non si poteva fare diversamente.

Come ha detto il Presidente Perrini, che richiamo direttamente, tutti noi abbiamo parenti e amici – succede anche a qualcuno di noi direttamente – che pagano il tributo pur non avendo alcun beneficio diretto dai canali, diversamente da quanto prescritto dalla legge n. 44/2012, che richiede, invece, l'erogazione diretta di un servizio.

Quella era la decisione relativa all'emendamento, proprio perché bisogna rispettare – lo ripeto – la Costituzione e la legge.

Oggi, però, sono stati presentati altri emendamenti, con alcune modifiche rispetto ai punti precedenti. In particolare, relativamente alla copertura finanziaria, l'emendamento a firma dei consiglieri Casili e Scalera introduce un riferimento che non fa seguito alla finanza regionale, ma a quella dei Consorzi, tant'è che il referto dice: “Si riportano i seguenti dati ed elementi che giustificano l'assenza di oneri sulla finanza regionale. L'emendamento” si precisa “nella sua formulazione comporta spese e minori entrate per il Consorzio Centro-Sud Puglia, senza tuttavia fornire la quantificazione delle stesse e indicare la relativa copertura finanziaria”.

Il punto fondamentale della dichiarazione di inammissibilità, che è stata compiuta, attiene alla mancata copertura finanziaria, che – per quanto ci è stato illustrato dall'assessore Amati e dall'assessore Pentassuglia – ammonterebbe a una cifra pari a 12-13 milioni di euro, quindi una cifra enorme.

Ricordo che domani in questa sala si terrà un convegno della Corte dei conti esattamente sulle coperture finanziarie, Corte dei conti che finora ha citato sempre la Regione censurandola con riferimento alle coperture finanziarie.

Proprio con riferimento a questo, chiedo all'assessore Amati e all'assessore Pentassuglia se rimane la mancanza di copertura finanziaria o se questo riferimento contenuto nel referto tecnico all'assenza di oneri sulla finanza regionale comporta che si possa procedere con questo emendamento, rilevando in questo modo la copertura finanziaria. Ovviamente, la risposta non è banale, neanche ai fini della nostra decisione: se non c'è la copertura finanziaria da parte della Regione, quindi sui fondi di finanza regionale, è evidente che non possiamo procedere. In questo modo, si verificherebbe la stessa situazione dell'altra volta. Se così non dovesse essere, perché è cambiata l'impostazione e questa impostazione è accettabile, allora dovremmo procedere diversamente.

Prima di assumere qualunque decisione, quindi, è fondamentale capire rispetto alla copertura finanziaria come si pongono questi emendamenti. Questo perché quando si legifera, lo dico ai colleghi consiglieri, si legifera sapendo che la nostra Costituzione e le leggi sono a fondamento della nostra attività. Diversamente, potremmo immaginare un mondo certamente migliore, pieno di parchi, di tutto quello che è possibile immaginare, e legiferare senza mettere la copertura finanziaria. Diremmo anche che è il paradiso in terra.

Se, invece, la copertura finanziaria, in questo caso, con l'emendamento che avete presentato, non attiene alla finanza regionale, quindi può avere una sua soluzione, allora non si tratta di fuffa, ma di una cosa molto seria, che si può esaminare e che ha la possibilità di essere valutata in questo Consiglio.

La decisione è rimessa a dopo la risposta sulla copertura finanziaria. Il referto tecnico è preciso su questo punto: è contrario all'articolo 81, ma si riportano dati ed elementi che giustificano l'assenza di oneri sulla finanza regionale. Abbiamo bisogno di questa precisazione. Dopodiché, prenderemo le decisioni in coerenza con quanto ci dice il Governo.

All'assessore Pentassuglia rinnovo tutto l'apprezzamento per lo strenuo impegno. Ieri siamo stati due ore – noi cerchiamo le soluzioni – a discutere di tutto quello che poteva essere discusso. Il referto è arrivato oggi, quindi non ne abbiamo potuto discutere ieri, ovviamente. Oggi abbiamo questo referto e oggi ne discutiamo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica. Grazie, Presidente.

Il referto non poteva arrivare ieri perché avevamo dato lo spazio necessario agli uffici per fare gli approfondimenti e procedere a una lettura puntuale, vista la diversità di impostazione degli emendamenti rispetto a quelli del

Consiglio precedente. Non c'è copertura finanziaria, questo aspetto lo chiarisco subito. Abbiamo avuto modo di parlarne, almeno nell'ultimo anno e mezzo.

Una mia caratteristica è la franchezza. Non intendo girare intorno ai problemi, quindi non ripeterò e non risponderò a nessuno dei colleghi su una serie di inesattezze che sono state rappresentate, sottovalutando e soprattutto provando a denigrare il lavoro di tante persone dal 2021 al 2024, anno in cui è partito il Consorzio unico, che sta dando acqua e sta svolgendo le attività che vedo disconoscere alla bisogna, a seconda delle giornate. Dal punto di vista del procedimento, il piano di bonifica è stato fatto e alcuni Comuni hanno presentato delle osservazioni. Come vi ho detto durante la sessione di bilancio, che si chiudeva il 15 dicembre, vi avrei aggiornato. Abbiamo l'elenco aggiornato di chi ha fatto che cosa. Diamo la possibilità, mettendo le risorse dal bilancio regionale, di individuare la società che farà i piani di classifica, che permetteranno – da parte dei Comuni e del partenariato – di ritornare a sedersi e svolgere quell'attività territorio per territorio.

Non entro nel merito, perché sui diversi territori abbiamo già avuto la possibilità di intervenire, di parlare e di dire tutto quello che ci siamo detti, su quello che la politica deve decidere, sul fatto che una mozione, pur approvata in Consiglio regionale, non determina da parte di alcun dirigente di fare un atto contro norma. Il convegno si farà qui domani, ma noi con la Corte dei conti discutiamo, lavoriamo e produciamo atti rispetto al nostro indirizzo politico e all'atto di gestione in capo a ogni dirigente e funzionario di questa Regione.

Rispetto agli emendamenti, non essendoci copertura finanziaria per fare un'operazione del genere, continuando a lavorare nel solco di quello che vi ho detto la volta scorsa, di quanto previsto dall'ultimo decreto in termini di sospensione (che può essere di un anno, ma in ogni caso serve la copertura finanziaria), ho

predisposto, provando ad aiutare il Consiglio regionale, un ordine del giorno che, rispetto al lavoro fin qui svolto, mette nelle condizioni di votare una soluzione che rafforzi il ragionamento che stiamo facendo – io lo faccio con il Ministero dell'agricoltura – rispetto a quello che è successo in Puglia negli ultimi dieci anni, che non riguarda solo la Xylella, ma anche le calamità e le altre avversità, come riconosciute dai diversi Governi. Quindi, non ci stiamo rappresentando da soli questa attività, con la richiesta di rottamazione. Il provvedimento di sospensione sospende oggi e riprende tra un anno esattamente quanto non hai pagato sino ad oggi.

Il tema introdotto dall'emendamento – fino a quando non si fanno i piani di classifica – è un modo come un altro per rinviare le questioni ed è un tema che non mi appassiona, perché le diverse azioni vanno seguite e condotte con serietà, che sta anche all'equità e alla giustizia per quei consorziati, per quei Consorzi, tipo Capitanata e Gargano, che hanno fatto i piani, eventualmente osservati nei termini, dove gli agricoltori versano quanto stabilito rispetto al lavoro che si fa. L'attività è iniziata e il lavoro si sta facendo, nonostante la scarsità della risorsa acqua.

Metto a disposizione del Consiglio regionale l'ordine del giorno, che i Capigruppo, con la Presidente, potranno definire, approfondire, implementare, perché rafforza l'idea. Il tema della sospensione o altro, tema che abbiamo discusso in Commissione, in assestamento di bilancio a novembre e a dicembre nella sessione di bilancio (per ricordare gli ultimi incontri), ha riportato tutto quello che serviva per rispondere compiutamente anche al tema delle rateizzazioni fino a sette anni, anche per i redditi con ISEE, da norma nazionale, fino a dieci anni, se l'ISEE non supera i 10.000 euro.

Lascerò le note, che vi avevo accennato, riprese nell'ordine del giorno. Vi ho messo date e delibere. Mi riferisco alla richiesta del collega Leoci, cui aveva fatto cenno anche la

volta scorsa, quando è mancato il numero legale. Nove di noi sono rimasti un'ora ad attendere che riprendesse il Consiglio. Qui è riportato quello che abbiamo messo in delibera e che si sta già facendo in termini di ricognizione.

Le attività sono tutte svolte puntualmente. Al di là del rispetto per ognuno di voi, come persona e come rappresentante politico del territorio, vorrei che si ritornasse a un lavoro di recupero di una dignità dell'attività consortile rispettando la legge. Il fatto che la sospensione non sia in capo al Consiglio regionale pugliese, luogo dove si legifera, è riportato nella relazione puntuale dei diversi emendamenti dai diversi uffici, perché ognuno, poi, possa rifarsi – a norma vigente – a questo tipo di attività.

Presidente, le do copia dell'ordine del giorno, che prego di distribuire a tutti i Gruppi. Non voglio strozzare il dibattito, dobbiamo chiudere la norma oggi. Se volete affrontarlo tanto in Consiglio regionale quanto in una riunione, prima di arrivare in Consiglio, in Commissione, con i miei uffici do tutta la disponibilità a valutare ogni atto qui riportato e prodotto, perché si possa avere contezza del lavoro e rispondere in maniera puntuale, anche implementando quel tipo di ordine del giorno, frutto di un lavoro. Come vedete, non c'è nessuno scaricabarile. Guai se qualcuno si permette di avanzare ipotesi strampalate solo per mero rendiconto. A quel punto, uscirei pubblicamente con una conferenza stampa. Abbiamo discusso con il Governo, abbiamo discusso nella sede del Ministero dell'agricoltura, alla presenza di tutte le organizzazioni agricole e degli ordini professionali, con il Commissario dell'Acqua, con il CNR e con tutti i soggetti, rappresentando il tema, che è stato accolto, tema che viene girato al Ministero dell'economia, che – come sapete – ha la competenza per fare una valutazione tanto della questione economica, che deve essere garantita in un caso, la sospensione, o in quello della rottamazione, per fare tutti i provve-

dimenti necessari a chiudere un pezzo di ragionamento che, dal mio punto di vista, lo confermo per l'ennesima volta, con la rottamazione mette la parola "fine", quindi non rinvia tra un anno e poi, tra un anno, a un altro anno.

Nel frattempo c'è il discorso dell'acqua. Io sono uscito soltanto per incontrare una delegazione di agricoltori, visto che è scoppiata una condotta, che stiamo già riparando, e domani ridiamo acqua, perché le temperature nel fine settimana aumenteranno e gli agricoltori hanno bisogno di approvvigionarsi di acqua, pur sapendo che abbiamo scarsità negli invasi, e stiamo discutendo. Il collega avrà le risposte dal Presidente, anche qui, distinguendo il ruolo del consigliere, di indirizzo e controllo rispetto al ruolo legislativo, può chiedere in Commissione, ma vorrei che rispondessero i Presidenti di Regione per gli accordi che si sono fatti, il Commissario Dell'Acqua, che ha dato una disponibilità insieme a Decollanz, e all'Autorità di distretto, cioè la dottoressa Corbelli, perché con la regia del Governo, come ho detto l'altro giorno, noi si risolvano i problemi.

Poi, uno può dire "vent'anni fa, trent'anni fa". Signori, stiamo discutendo oggi di situazioni purtroppo incancrenite, è la verità, però ci abbiamo messo mano, ci abbiamo messo la faccia e stiamo lavorando per risolvere concretamente le questioni, sapendo che le difficoltà di una stagionalità in agricoltura sono quotidiane, sono stagionali. Vedete poche ciliegie, poche albicocche, poco prodotto, grandi problemi. Da quello che ho sentito è come se non avessimo a cuore tutta la organizzazione macro di un sistema complesso qual è quello agricolo.

Io penso che proprio questa legislatura abbia determinato un cambio di passo, e anche di visione, rispetto all'affrontare il tema che torna ciclicamente sulla storia di questa operazione. Vi prego di cimentarci tutti insieme, di cimentarvi a implementare l'ordine del giorno e a fortificarlo, perché nessuno vuole

venire meno, però vi garantisco che nessuno si vuole esporre personalmente, e soprattutto dal punto di vista dell'attività, non in capo a noi, prevista dalla legge, di una sospensione, che è un altro tema che rinvia soltanto il problema, ma non risolve la questione fondamentale di un pregresso che qualcuno richiama.

Io ho detto le altre avversità, non è solo la fitopatìa Xylella. Vedo che negli ultimi giorni girano per la Puglia delle *slide* molto fantasiose anche su questo tema, ma va bene, la Puglia ha la capacità di reagire, di rispondere, quindi anche in questo caso faremo la nostra parte.

Presidente, io ho consegnato a lei. Rimetto ai colleghi questa discussione, questa disponibilità dichiarando, come sempre, ogni utile approfondimento e disponibilità mia personale e dei miei uffici, anche con l'Avvocatura, perché qui i temi sono assai delicati, molto complessi, e serve approcciarsi con il rispetto di tutti, ma anche con la serietà che il caso determina.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Rispetto alla copertura finanziaria, ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali. Presidente, come ha già riferito il collega Pentassuglia, non c'è la copertura finanziaria. È scritto chiaramente nei referti tecnici.

PRESIDENTE. Nel referto tecnico, anche con il parere del ragioniere.

Assunta la precisazione che anche su questi ulteriori emendamenti non c'è copertura finanziaria, quindi sono in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione, io credo che noi non dobbiamo arrenderci. Quindi, parallelamente alla decisione scontata relativamente a quello che abbiamo ascoltato, dobbiamo tenere presenti alcune considerazioni che sono fondamentali, che richiamo da quanto ha detto l'assessore Pentassuglia e che credo siano da

precisare ulteriormente, proprio perché di questa questione si parla dal 1996 con interrogazioni e mozioni e sembra non essere mai risolta.

Noi dobbiamo tenere presente che stiamo parlando, per il Consorzio Centro Sud, di aree colpite gravemente da Xylella, come affermato dalla Commissione del 14 agosto 2020, che all'allegato 3 individua precisamente l'intera provincia di Lecce e di Brindisi, più i comuni di Avetrana, Carosino, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Manduria, Martina Franca, Maruggio, Monteiassi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Statte, Taranto e Torricella nella provincia di Taranto e i comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Monopoli, Polignano a Mare e Putignano nella provincia di Bari.

Li cito a uno a uno, come sono descritti nell'ordine del giorno, perché in ognuno di questi comuni ci sono sofferenze, ci sono agricoltori che hanno dovuto rinunciare completamente alla loro azienda, che hanno dovuto abbattere gli alberi che erano residuati e secchi. Quindi, ognuno di questi merita la sua dovuta citazione.

La determina dirigenziale della sezione Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia n. 92 del 2024 ha istituito un'altra area delimitata sempre per Xylella fastidiosa, ed è tutta l'area di San Giorgio della Provincia di Bari. La determina n. 59 ha aggiunto Minervino Murge; la determina dirigenziale del 2024, la n. 94, ha aggiunto ancora Capurso, Triggiano e Noicattaro. Infine, l'altra, la n. 198, ha introdotto Santeramo in Colle, Ginoza, Capurso, Noicattaro e Triggiano. Questo vuol dire che l'area è amplissima, nella Regione Puglia. Questo vuol dire che c'è una zona estremamente fragile, che oggi incide fortemente, in maniera tale da essere considerata una situazione eccezionale, a carattere generale, o relativa ad un'area significativa del territorio, tale da alterare gravemente lo

svolgimento di un rapporto corretto con i contribuenti. Sicché, la riscossione può essere sospesa per non più di dodici mesi con decreto del Ministero delle finanze. Questo è il decreto legislativo del 24.03.2025, n. 33, articolo 119, che noi non possiamo non tenere presente, altrimenti, non facciamo un giusto servizio a favore degli agricoltori pugliesi.

Ho citato tutta l'area per dire che ricadiamo perfettamente nel decreto legislativo, nell'articolo 119, che nessuno può dimenticare. D'altra parte, questo è stato chiesto ulteriormente con la nota del 7 maggio del Presidente al Ministro Francesco Lollobrigida. L'assessore ha riferito oggi, come a me in questi giorni, che ha chiesto in Commissione agricoltura della Conferenza Stato-Regioni al Ministro Lollobrigida, che si è impegnato in questo senso, non lo possiamo disconoscere, effettivamente, di chiedere qualcosa ancora di più, cioè la rottamazione.

Cos'è la rottamazione? Mentre la sospensione introduce un periodo di fermo, ma poi riprende a decorrere, la rottamazione, se si aggiunge a quei dodici mesi, consente di liquidare, con minore importo, le somme che sono dovute per il passato.

Questa rottamazione è indispensabile da chiedere, ma io aggiungo un'altra cosa. Forse vi stupirete, ma lo dico lo stesso, e ne sono orgogliosa, perché quando le cose si fanno bene per i cittadini vanno richiamate, al di là del colore politico. L'onorevole Adriana Poli Bortone, Sindaco di Lecce, ha costituito, insieme ad altri, un comitato che sta proponendo una proposta di legge di iniziativa popolare assolutamente condivisibile. Ho avuto modo di dialogare con l'avvocato Maurizio Villani, estensore di questa proposta, relativamente alla sua utilità.

Oggi un contribuente che voglia impugnare il ruolo non può avere la sospensiva nel processo, quindi si trova costretto a subire gli atti esecutivi senza poter dimostrare, ottenendone un risultato, che quel tributo non è dovuto. Fondamentale è questa proposta che, invece,

introduce, con una proposta di iniziativa popolare, che io sottoscrivo, la possibilità di chiedere la sospensiva.

Tutto questo, però, lascia anche un'altra considerazione. Questo comitato, assistito da un avvocato, in qualche modo condiviso e promosso dall'Amministrazione di Lecce, che non mi pare abbia un colore politico analogo a quello della Regione, non ha chiesto alla Regione di intervenire, perché sa bene che non si può fare, né ha chiesto la sospensione del tributo, perché sa bene che non si può fare. Ha chiesto, invece, di intervenire nel processo. Noi, oggi, oltre che sottoscrivere quella norma, dobbiamo fare un passo avanti: chiedere la sospensione a chi di dovere, quindi al Ministro, come previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2025, e chiedere anche la rottamazione.

Ecco perché personalmente condivido l'ordine del giorno proposto dall'assessore Pentassuglia e vi chiedo di dividerlo per fare un passo avanti su una vicenda, in maniera tale da non ruotarci intorno senza soluzione, ma arrivare a una soluzione condivisa che faccia essere il nostro territorio pugliese fortissimo, condiviso e unanime relativamente a quello che si può fare, non chiedendo ciò che non si può fare o che non è coperto finanziariamente, ma chiedendo ciò che si può fare, e quindi sottoponendoci a questa legittima aspettativa da parte di contribuenti che si ritengono vessati e non serviti.

Questo è quello che abbiamo alla proposta. Ovviamente, se non c'è copertura finanziaria, quello che ha deciso l'Ufficio di Presidenza, all'unanimità, nella scorsa seduta non può che essere confermato. Non ho il potere di cambiare ciò che attiene alla stessa situazione, anche con riferimento all'ulteriore subemendamento presentato, perché anche quello non contiene un rigo di copertura finanziaria, e nemmeno il referto tecnico che la attesti. Quindi, l'invito è: facciamo ciò che è possibile, facciamo tutto ciò che possiamo fare per aiutare gli agricoltori vessati prima dalla

Xylella e poi dai tributi, e agiamo in maniera tale che rispettiamo noi le leggi, ma anche costruiamo nuove leggi che possano aiutare gli agricoltori, perché laddove una legge non c'è, è possibile farla. Siccome il decreto legislativo questo lo introduce, noi dovremmo garantirlo.

Adesso, rispetto all'ordine del giorno, ditemi come intendete procedere, se intendete firmarlo, o chi intende firmarlo ce lo faccia sapere, in maniera tale che lo mettiamo a votazione.

Ovviamente, è ribadito lo stesso pronunciamento di inammissibilità stabilito dall'Ufficio di Presidenza in situazione identica, senza copertura finanziaria, che abbiamo adottato l'altra volta.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Noi riteniamo che, invece, lo scenario sia cambiato, tanto che ella ha dovuto più volte, durante la lettura del referto, riflettere sulla questione di quel referto e chiedere agli assessori Amati e Pentassuglia, altrimenti non saremmo neanche arrivati a dei dubbi, suoi dubbi legittimi e perplessità, riguardo a un referto che è assolutamente differente rispetto al referto precedente circa gli oneri a nostro carico.

Pertanto, cassare la questione di cui ci stiamo occupando, rifacendosi a quell'Ufficio di Presidenza e alla inammissibilità di quell'Ufficio di Presidenza è per noi non corretto e assolutamente non accoglibile.

A questo punto, sono io stesso a chiedere la sospensione, così come ha fatto il collega Amati, a presentare una pregiudiziale per un ricorso di nuovo all'Ufficio di Presidenza e a un parere dell'Ufficio di Presidenza circa l'ammissibilità o inammissibilità dell'emendamento a seguito dei dubbi e perplessità che hanno anche giustamente coinvolto lei, Presi-

dente, e che lei, con onestà intellettuale, ha espresso durante la lettura del referto tecnico.

Per cui, nel modo più assoluto occorre andare avanti nel rispetto ulteriore, ripeto, delle prerogative di questo Consiglio e dei consiglieri regionali. Peraltro, come ho stigmatizzato durante il mio primo intervento, e non ci è stata data una risposta in tal senso, visto che ci si concentra sulle coperture, ho chiesto dove e come avete determinato questa scoperta di 12 o 14 milioni di euro (adesso non ricordo), se noi stessi all'interno dell'emendamento, un emendamento che abbiamo prodotto con una sospensione non *sine die*, ma definita nei termini della predisposizione dei piani di bonifica e di classifica, quindi del perimetro di contribuenza di cui lei parla, non abbiamo indicato nulla. Poi, lei, Presidente, ci dice dell'iniziativa della Sindaca di Lecce Poli Bortone e dell'avvocato Villani, con cui noi stessi siamo sempre in contatto. Ebbene, quell'iniziativa non ha nulla a che vedere con l'iniziativa di questo Consiglio regionale perché dice altro. Non possiamo continuare a decidere di non decidere buttando la palla in tribuna.

I consiglieri del centrodestra si stanno caricando di responsabilità cercando di proporre questo emendamento, responsabilità che sono a carico e a capo del Governo nazionale. Non mi spiego con quali logiche questo Consiglio regionale e soprattutto, non tanto i consiglieri che vogliono votare, ma voi, Presidente, cercate di buttare la palla in tribuna quando abbiamo un'opportunità che finalmente questo dibattito sia forte sul Governo nazionale e che il Governo nazionale si esprima.

Ho anche precisato quanto dura questa impugnativa o la possibilità di un'impugnativa prima che si possano esprimere gli organi competenti, non certo l'anno in cui voi avete determinato questa scoperta o questa mancanza di copertura dei 12 o 14 milioni di euro, non si capisce come, poi, rispetto al gettito che è stato introitato in questi anni da parte dei Consorzi stessi.

Cerchiamo di riappacificare le questioni a tutela degli interessi dei cittadini e degli agricoltori di una parte cospicua della nostra regione. Chiedo una pregiudiziale, se ci sono ulteriori dubbi o perplessità da parte vostra, una sospensione di quindici minuti del Consiglio regionale e una valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, perché l'ultima volta non era stato chiarito l'emendamento se riguardava tutti i Consorzi oppure il Consorzio Centro Sud. Era una perplessità giustamente sollevatami anche dal collega De Leonardis, perplessità che andava chiarita. Per cui, io chiedo che l'Ufficio di Presidenza sia riconvocato e si esprima sulla mia richiesta di ammissibilità o inammissibilità.

Grazie.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Mi riservo di intervenire. Voglio sapere qual è il pensiero della Presidenza. Mi associo a quello che ha detto il collega Casili.

Mi riservo di intervenire dopo.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, non l'ho sentita, stavo guardando un articolo di legge.

SCALERA. L'intervento lo faccio dopo che ho saputo l'esito dell'Ufficio di Presidenza, perché mi associo a quello che ha detto il collega Casili. Per non ripetere le stesse cose, voglio sapere qual è il vostro pensiero.

PRESIDENTE. L'avevo già detto. Mi sono venuti i dubbi, ci sono venuti i dubbi perché il referto tecnico conteneva quell'affermazione. È per questo che ho fatto una precisa domanda al Governo, quindi agli assessori competenti, relativamente alla copertura finanziaria.

L'Ufficio di Presidenza si è pronunciato già chiaramente rispetto a questo punto. Se non c'è copertura finanziaria, l'emendamento

è inammissibile.

L'assessore Pentassuglia e l'assessore Amati hanno detto entrambi che non c'è copertura finanziaria, quindi non c'è bisogno di una ulteriore riunione. Non è che cambiato qualcosa. Mi sono spiegata? L'abbiamo stabilito. Scusi, consigliera Casili, siamo qua.

SCALERA. Quindi non ci sarà un altro Ufficio di Presidenza?

PRESIDENTE. Come fa ad esserci? Ci siamo pronunciati.

SCALERA. Quindi, l'avete dichiarato nuovamente inammissibile. Quindi, non si può votare?

PRESIDENTE. Sulla base di quanto affermato da parte del Governo. Anche sulla base di questo, se la copertura finanziaria non c'è, punto.

SCALERA. Presidente, a questo punto io mi vergogno di partecipare a questi Consigli perché ci state mettendo il bavaglio e non ci state dando l'opportunità...

PRESIDENTE. Ma quale bavaglio? Sa per quanto tempo avete parlato?

SCALERA. No, non abbiamo parlato per niente.

Non solo ci state mettendo il bavaglio, ma non ci state dando l'opportunità di esprimere liberamente un voto. Volete andare avanti in questo modo? Io credo che i cittadini pugliesi poi sapranno scegliere bene chi è dalla parte loro e chi è contro gli interessi di un comparto.

PRESIDENTE. Noi non abbiamo mai impedito il voto, solo che quando è inammissibile è inammissibile.

Adesso andiamo avanti con gli articoli.

SCALERA. Presidente, però, il collega Casili ha chiesto che si convochi l'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Abbiamo spiegato che non è possibile, perché ci siamo già pronunciati.

SCALERA. Va bene.

PRESIDENTE. Poi siamo qua. L'Ufficio di Presidenza è qua. Rispetto a quel cambiamento il referto viene dagli uffici della Giunta, viene in particolare dall'Ufficio Ragioneria.

SCALERA. Posso dire tre cose, Presidente?

PRESIDENTE. Non le ha dette?

SCALERA. No.

PRESIDENTE. Prego.

SCALERA. Vergogna, vergogna, vergogna.

PRESIDENTE. Pensi che le facciamo dire anche queste cose. Altro che bavaglio!

Abbiamo discusso di quegli emendamenti per tre ore.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Consigliere Caroli, può intervenire per cinque minuti. Lo stesso vale per il consigliere Splendido.

CAROLI. Ho presentato un emendamento a firma del collega Leoci e di tutta la minoranza.

Siccome lei ha rappresentato l'emendamento quasi non ci fosse...

PRESIDENTE. Non c'è il referto tecnico.

CAROLI. Considerato che lei non ha avuto modo neanche di leggere il subemendamento, pregherei che lo attenzionasse, immediatamente.

PRESIDENTE. L'abbiamo attenzionato, ma non c'è il referto tecnico.

CAROLI. Il referto tecnico è pari pari a quello precedente, perché c'è stata solamente una rimodulazione del precedente emendamento. Quindi, io le chiederei, cortesemente, di sospendere l'Aula per quindici minuti, riunirvi e riformulare nuovamente la posizione dell'Ufficio di Presidenza.

Grazie.

PRESIDENTE. Scusi, il Regolamento è chiarissimo. L'Ufficio di Presidenza si è pronunciato sull'inammissibilità in caso di carenza di copertura finanziaria. La copertura finanziaria è esclusa, è stata confermata. Anche con riferimento al referto, l'emendamento non indica la copertura finanziaria in violazione dell'articolo 81 della Costituzione.

CAROLI. Lei è certa di quello che sta dicendo?

PRESIDENTE. Consigliere Caroli, certo. È firmato il referto. Non sono io che decido, c'è un referto tecnico. La legge Bassanini ha distinto le responsabilità politiche.

Scusate, il bavaglio io non l'ho mai messo, però neanche è ammissibile che il Consiglio sia ostaggio di alcune pretese.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. No, Presidente, mai mi permetterei di dire "ostaggio", nulla alla sua persona, per carità, ma proprio perché conosco la sua persona, io le chiedo, non ci costa

nulla, ci faccia contenti. Non serve a niente? Noi da avvocati diciamo: quando non serve a niente, facciamolo, tanto è un di più.

Oggi l'Ufficio di Presidenza si dovrà riunire perché gli emendamenti sono differenti. Anche il referto è differente. Presidente, la prego di considerare queste due variabili: emendamenti differenti, referti tecnici differenti. Ci lasci contenti. Poi è capace che uscirà con la stessa decisione, però noi crediamo nel suo ruolo *super partes* e crediamo anche nella bontà di quella che sarà la decisione dell'Ufficio di Presidenza, qualunque essa sia. Però, oggi le chiedo di riunirsi cinque minuti, cinque minuti rispetto a tante sciocchezze che io per primo ho detto. Ho fatto perdere tempo con il mio intervento, ma cinque minuti non cambiano l'esito della vicenda.

Riunitevi cinque minuti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Siamo qui, a distanza di un passo, con il consigliere De Leonardis e con il consigliere Cera, che sono davanti a voi e attestano, insieme a me, l'inammissibilità dell'emendamento.

L'Ufficio di Presidenza mi prega di andare avanti. Vi prego, rispettate gli organi del Consiglio.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 51), a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. Modifica del comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati)

Al comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati) le parole "entro e non oltre il 30 giugno 2025" sono sostituite dalle seguenti: "entro e non oltre il 31 dicembre 2026"».

Ricordo che questa legge è importantissima, perché questa legge contiene una serie di norme a favore degli agricoltori, senza le quali gli agricoltori non potranno partecipare ai

bandi, che sono in corso di emanazione. Ricordo questo per gli agricoltori che ascoltano, perché, se non si approva questa legge, purtroppo, avranno, ovviamente, le conseguenze della mancata approvazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Se manca il numero legale, ancora una volta non avremo la legge sui pozzi. Io voglio sottolineare la vostra responsabilità su questa situazione, di tutti, maggioranza e opposizione.

(Proteste in Aula)

A causa dei tumulti in Aula, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.25, riprende alle ore 16.26)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Invito i colleghi, cortesemente, a sedersi, così riprendiamo tranquillamente i lavori del Consiglio. Prego anche il pubblico di non parlare e di non disturbare, diversamente ci vedremo costretti a sciogliere la seduta.

Abbiamo votato l'emendamento n. 51.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Delli Noci,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,

Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Gregorio,
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Collega Barone, l'emendamento n. 50 è accantonato.

È stato presentato un emendamento (n. 52) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Dopo l'art. 37 del DDL n. 131 del 08/07/2024 è inserito il seguente articolo: Art. __ “Modifica all'art. 28 della legge regionale 30 novembre 2000, n. 17”. 1. All'art. 28, comma 1, della legge regionale 30 novembre 2000, n. 17 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale), dopo la lettera l), sono inserite le seguenti lettere m) e n): “m) l'irrogazione, nelle fattispecie relative alle funzioni attribuite o trasferite ai sensi del presente articolo, delle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni della normativa in materia di tutela qualitativa e quantitativa delle acque (d.lgs. 152/1999 e ss.mm.ii), con esclusione di quelle relative agli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato la cui competenza sanzionatoria è esercitata dalla Regione che è competente al rilascio dei titoli autorizzativi ai sensi dell'art. 22 della legge regionale n. 18 del 03 luglio 2012; n) l'introito dei proventi delle sanzioni amministrative irrogate di cui alla lettera m) e loro destinazione a interventi di emergenza in materia di inquinamento dei corpi idrici.”. 2.

All'art. 28 della legge regionale 30 novembre 2000, n. 17 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale), dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma 2: "2. Nelle fattispecie relative alle funzioni attribuite o trasferite ai sensi del presente articolo, per l'applicazione delle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni della normativa in materia di tutela qualitativa e quantitativa delle acque (d.lgs. 152/1999 e ss.mm.ii): a) se la violazione è accertata entro l'entrata in vigore dell'art. 7 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, la competenza sanzionatoria permane in capo alla Provincia territorialmente competente, comprese le violazioni relative agli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato; b) se la violazione è accertata successivamente all'entrata in vigore dell'art. 7 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32, e sino all'entrata in vigore delle lettere m) e n) del comma 1 del presente articolo, la competenza sanzionatoria è attribuita alla Regione; c) se la violazione è accertata successivamente all'entrata in vigore delle lettere m) e n) del comma 1 del presente articolo, la competenza sanzionatoria è attribuita alla Provincia territorialmente competente, con esclusione delle violazioni relative agli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato."».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Delli Noci,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,

Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Di Gregorio,
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, prima ho fatto una premessa e, poiché il Presidente Emiliano in quel momento non era presente, adesso la voglio ripetere.

PRESIDENTE. Scusate, se non manteniamo il silenzio è impossibile procedere.

Prego, Presidente Perrini.

PERRINI. Dicevo, prima ho fatto una premessa: questa legge sui pozzi, essendo una cosa importante, che serve a tutti, la dobbiamo votare. Addirittura ho fatto una riunione prima che iniziasse il Consiglio regionale in cui ho detto: ragazzi, io questa legge la voglio votare, vi chiedo di votarla insieme; anche se il discorso sui Consorzi di bonifica non andrà come deve andare, dobbiamo essere degli uomini. L'ho detto pubblicamente anche qui.

Presidente Capone, lei è la Presidente di

tutti e qui abbiamo due rappresentanti che rappresentano l'opposizione. Io le chiedo, prima di continuare con tutta questa velocità, inasprendo come al solito i rapporti, di fermarsi un attimo, lei e i due rappresentanti dell'opposizione. Poi, se loro non rappresentano l'opposizione, a questo punto li togliamo e mi faccio rappresentare da altri dell'opposizione. Avevo chiesto una cortesia: invece di proseguire con questa violenza, a chiamare persone, sospendiamo un attimo. Peraltro, se andiamo a vedere, era già venuto meno il numero legale. Prima non c'erano i numeri. Avete fatto tutte queste cose. Allora, vi dovete fermare un attimo tutti e tre e chiarirvi, perché come è stata gestita la cosa in questi momenti non mi è piaciuta per niente. Loro rappresentano noi.

Per quanto riguarda la legge sui pozzi, l'ho detto prima pubblicamente e ancor prima ai miei amici dell'opposizione: dobbiamo portare avanti il discorso dei Consorzi perché è la nostra battaglia, ma poi mi dovete promettere che rimaniamo in Aula e votiamo la legge sui pozzi, perché serve a tutti gli agricoltori. Ho detto questa cosa anche qua. La violenza con cui lei agisce inasprisce i rapporti. Allora, prima di andare avanti, vi chiedo di fermarvi cinque minuti, non di più, cinque minuti, e cercate di tornare con un approccio diverso, sennò io non mi sento più rappresentato neanche da loro due. E questa è la seconda volta che succede. L'altra volta, infatti, ve ne siete venuti, sempre sui Consorzi, con un argomento che noi ignoravamo.

Le chiedo, pertanto, Presidente, una breve sospensione, non di un'ora, ma di dieci minuti, precisi. Restiamo tutti qua e nessuno va via.

PRESIDENTE. Presidente Perrini, intanto voglio ringraziarla, perché ha dato la sua parola e l'ha mantenuta. Quindi, di questo impegno io la ringrazio. È stato coerente. Poi, tengo a precisare che ciò che è successo in Aula, la violenza che si è generata, non è di-

pesa da me, anzi ho cercato di frenarla. E aggiungo: lei pensa davvero che non ci siamo consultati prima che io mi esprimessi? Noi siamo un Ufficio di Presidenza, non agiamo come singoli o in rappresentanza di noi stessi. Noi agiamo per il bene del Consiglio. Quindi, una volta terminati gli interventi, faremo le nostre valutazioni e le riporteremo democraticamente, come abbiamo sempre fatto.

Adesso proseguiamo con gli interventi, pregandovi di essere sintetici, altrimenti sembra come se non voleste approvare questa legge. Stiamo impiegando tutto il tempo per parlare d'altro.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, le regole democratiche valgono esattamente quanto questa norma, forse di più, perché le regole democratiche valgono oggi e valgono per sempre. Quindi, Presidente, siccome non dobbiamo offendere l'intelligenza né di chi ci sta guardando né di chi è seduto in quest'Aula, noi non possiamo accettare – lo dico anche all'Ufficio di Presidenza – che a votazione aperta si consenta ad altri consiglieri regionali, che evidentemente erano da altre parti e non in Aula, di raggiungerla per garantire il numero legale. Vale per oggi e vale per sempre, Presidente. Analogamente, non può esistere che a votazione aperta, con lo schermo che recita "Votazione aperta", si minaccia o, meglio, si avverte l'Aula di sospendere per dieci minuti la seduta...

PRESIDENTE. Lei era qui, consigliere Romito?

ROMITO. Io ero qui, Presidente.

PRESIDENTE. Lei ha visto che cosa è successo? Lei ha visto che nessun consigliere era seduto al suo posto e che è mancato poco

che si accapigliassero?

ROMITO. Presidente, è stato un utilizzo surrettizio del tumulto in Aula.

PRESIDENTE. Ma lei non ha visto che per poco non sono venuti alle mani? Se lei dice altre cose forse stava in un altro Consiglio.

ROMITO. Presidente, lei è persona di grande intelligenza e di grande esperienza, per cui non offenda l'intelligenza altrui. Noi siamo assolutamente consapevoli di quello che è accaduto, come siamo assolutamente consapevoli che questo non deve accadere mai più. Lo ribadisco anche all'Ufficio di Presidenza. A votazione aperta, la votazione si conclude, punto, non si sospende, Presidente.

PRESIDENTE. In Consiglio non si adottano metodi violenti.

ROMITO. Presidente, lei avrebbe dovuto sospendere poco prima. Se ha visto che i consiglieri erano in piedi, lei non avrebbe dovuto aprire la votazione, ma sospendere la seduta e solo al rientro aprire la votazione.

PRESIDENTE. I consiglieri si sono alzati a votazione aperta.

ROMITO. Presidente, a votazione aperta la seduta non si sospende, perché questo equivarrebbe a modificare l'assetto dell'Aula. Magari per una norma come questa ci può vedere tutti tranquilli, ma per altre norme e per il futuro non può accadere che un'Assemblea democratica si regoli rispetto a chi è in Aula e a chi, invece, è fuori e ha bisogno di cinque minuti per tornare e votare. Questa cosa, anche se siamo sul finire della legislatura, non è democratica e non è neanche lontanamente immaginabile. Quindi, rispetto a questo faccio affidamento al suo *bon ton* istituzionale e a quello del Segretario, cui tutti ci lega una grande stima, affinché non accada mai più

quello che è accaduto oggi.

Presidente, è evidente che, lasciando aperta la votazione, è stato consentito a colleghi che non erano in Aula di rientrare e colorare magicamente lo schermo che è alle sue spalle. Quindi, perché rimanga per la memoria degli altri e per la nostra intelligenza e dignità, quello che è accaduto oggi non deve accadere mai più, Presidente, non per noi, non per rispetto dei consiglieri regionali di opposizione, ma per le regole democratiche, che valgono per tutti. Oggi valgono per chi siede nei banchi dell'opposizione, domani varranno anche per chi siede in quelli della maggioranza.

PRESIDENTE. Convengo con lei che quello che è accaduto non deve accadere mai più. Mai vista simile violenza in Aula, fino a che ci sono stata io.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie della parola, Presidente.

PRESIDENTE. Scusi, Presidente Splendido, ha chiesto di intervenire il Presidente. Per Regolamento ha la precedenza.

SPLENDIDO. Per carità, *ubi maior...*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Oggi abbiamo verificato che lo spazio per il pubblico è fortemente insicuro, nell'ipotesi in cui ci siano episodi come quelli che si sono verificati. L'allontanamento di uno spettatore da parte della vigilanza in una situazione del genere è pericolosissimo, perché quello è un balcone che molto facilmente può essere sfondato o scavalcato da qualcuno che dovesse accapigliarsi.

Colleghi, la dovete finire di interrompere. Non è un dialogo.

Chiedo che il Presidente dell'Assemblea valuti, dati gli incidenti che si sono verificati, di sgombrare l'Aula e di far proseguire la seduta in condizioni di sicurezza, perché non vorrei che qualcuno si facesse male e desse la responsabilità alla gestione della Regione Puglia. Quella tribuna non è adatta a un certo tipo di pubblico che non stia fermo e immobile e non dia garanzie di assoluto autocontrollo, sia per la propria sicurezza che per quella dei dipendenti regionali.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente. Nel momento in cui ci dovesse essere una minima attività di disturbo, sarò costretta a sgombrare l'Aula, mio malgrado.

Restituisco la parola al Presidente Splendido. Prego.

SPLENDIDO. Con il massimo rispetto, Presidente Emiliano e Presidente Capone, il disturbo proviene dal vocio del pubblico, cosa che non è permessa. Questo dovrebbe consentirle di sgombrare l'Aula. Nascondersi dietro problemi di staticità non credo sia il caso. Certamente ha ragione il Presidente Emiliano quando afferma che nessuno ha il diritto di intervenire, perché questa è un'Assise, questo sì. Per cui, invito le persone a comportarsi in maniera consona a questa Assise. Potete rimanere, ma in silenzio. Sicuramente non sarete allontanati per problemi di staticità, perché credo sia un problema inesistente.

Posso continuare l'intervento, Presidente Capone?

PRESIDENTE. Scusate, addirittura il dialogo! Sembra che stiamo in un convegno. Signori, questo è un Consiglio regionale.

Prego, Presidente Splendido.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente. Direi di tornare alla vicenda, ovviamente con la mas-

sima serenità e calma, riannodando i fili del discorso e di quello che è accaduto e riavvolgendo il nastro, tra l'altro nastro che registra tutto, perché per fortuna è stato registrato tutto quello che è accaduto. Vi è stata una votazione che non ha visto i numeri da parte della maggioranza su un provvedimento che volevamo votare anche noi. Del resto, le urla – giuste forse, perché no? – dell'assessore Pentassuglia riecheggiano ancora nelle mie orecchie, mentre urlava a ciascuno di noi di rimanere e di votare, anche contro o con un voto di astensione, pur di consentire all'Assise di avere i numeri. Quindi, l'assessore chiedeva all'opposizione di mantenere il numero legale, mentre questa vicenda riguardava esclusivamente una responsabilità della maggioranza. Per cui, dopo le urla dell'assessore Pentassuglia e dopo quello che lei, Presidente, ha definito "tumulti in Aula", sono comparsi magicamente alcuni consiglieri che erano assenti e si è consentito di votare. Lei prima ha sospeso i lavori con la votazione aperta, poi ha consentito di votare con la votazione aperta e, infine, ha chiuso con votazione favorevole. Qualcosa sicuramente non è andato per il verso giusto.

Il mio consiglio, Presidente, che era quello di riunire l'Ufficio di Presidenza, va reiterato. Lei, tra l'altro, per bocca sua, ha detto che i nostri rappresentanti dell'opposizione, ovvero il collega Cera e il collega De Leonardis, avevano rappresentato l'inutilità di riunire l'Ufficio di Presidenza. Quindi, ha parlato per bocca loro. A questo punto chiedo ai due colleghi: corrisponde al vero questo? Non ho motivo di dubitare. Vi siete rifiutati di riunirvi sulla questione posta da chi vi parla e dal collega Casili? Perché questo è accaduto? Perché non vi siete riuniti? Sono circostanze molto gravi, perché voi rappresentate noi all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Oggi tutto quello che è accaduto resta agli atti e resta registrato. Sarebbe bastato, Presidente Capone, che si fosse riunito cinque minuti l'Ufficio di Presidenza e tutto quello che

è successo non sarebbe successo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Splendido. Abbiamo ripetuto sempre la stessa cosa.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Presidente, a me dispiace, sinceramente, intervenire su questo tema, però è un'occasione per ribadire ancora una volta quello che più volte le abbiamo segnalato: la sua imparzialità, Presidente. Mi dispiace. Lei ricorderà che addirittura ha chiamato i commissari per mandarmi via da quest'Aula in quanto eravamo arrivati con trentacinque secondi di ritardo rispetto alla chiusura della votazione, mentre oggi ha consentito che venisse raggiunto il numero legale, facendo scoppiare tumulti.

PRESIDENTE. Mi scusi, Presidente Pagliaro, alterare la verità non si può.

PAGLIARO. Non è un dialogo.

PRESIDENTE. L'Aula era occupata da consiglieri che stavano in mezzo e stavano litigando.

PAGLIARO. Questo è successo dopo, Presidente.

PRESIDENTE. È per questo che ho minacciato di sospendere la seduta per tumulti.

Se lei altera la verità, noi non ne usciamo.

PAGLIARO. Questo è successo dopo. Per fortuna ci sono le registrazioni, Presidente. Così come dalle registrazioni la volta scorsa si evinse che non erano ancora passati i sessanta minuti quando lei ha richiamato i consiglieri in Aula per la votazione. Ci sono le registrazioni, per fortuna.

Con me, Presidente, lei fa un dialogo e poi

pretende che gli altri non facciano un dialogo. Io non la capirò mai. Sarò io che ho dei limiti, probabilmente. È immarcabile, come Maradona.

Presidente, ho sempre avuto simpatia per lei, però non sta dando il meglio di sé nelle ultime sedute. Io volevo soltanto ricordarle quell'episodio, che per me rimane una delle cose peggiori che ho subito in questa legislatura. Come vorrei ricordarle ancora una volta che lei è il Presidente di tutti i consiglieri regionali, di tutti.

PRESIDENTE. E ne sono orgogliosa, anche del consigliere Pagliaro.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, vorrei intervenire come segretario dell'Ufficio di Presidenza, perché è mio dovere sottolineare alcune cose che sono successe. Innanzitutto, l'Ufficio di Presidenza è un organo terzo rispetto alle attività politiche di tutti i Gruppi e quando all'Ufficio di Presidenza vengono sollevate questioni che non possono avere ancoraggi, come nel caso di un emendamento privo di copertura finanziaria, non possiamo prendere decisioni che vadano in senso opposto. Questo che sia ben chiaro.

Se qualcuno chiede all'Ufficio di Presidenza di rappresentare una forza politica, che si chiami PD, Fratelli d'Italia, Forza Italia e quant'altro, noi applicheremo, sempre e comunque, lo Statuto della Regione e il Regolamento interno del Consiglio regionale. Questo lo voglio specificare, perché non si dica in giro che l'Ufficio di Presidenza deve essere un organo politico. L'Ufficio di Presidenza è un organo che non è assolutamente politico e decide nel merito delle questioni secondo Statuto e Regolamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Proseguiamo con l'esame degli emendamenti.

È stato presentato un emendamento (n. 53) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Modifica della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 42 "Disciplina dell'agriturismo". Il comma 1 dell'art. 8 è modificato come segue: "Al fine di migliorare l'offerta agrituristica e di acquisire maggiore professionalità nell'esercizio dell'attività, il titolare dell'azienda o il legale rappresentante iscritti nell'elenco regionale degli operatori agrituristici, ovvero l'amministratore o un familiare coadiuvante o un dipendente dell'azienda, sono tenuti a conseguire un'abilitazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7 della legge 20 febbraio 2006, n. 96 (Disciplina dell'agriturismo), prima della presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'articolo 9."».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Capone, Ciliento,
Delli Noci,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Gregorio,
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 54) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Modifica della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 42 "Disciplina dell'agriturismo". All'art. 8 è aggiunto il seguente comma 4: "4. Non sono altresì tenuti a conseguire l'abilitazione di cui al comma 1 i soggetti, tra quelli indicati nel medesimo comma 1, che dimostrino di aver maturato esperienza lavorativa per almeno 104 giorni all'anno e per tre anni anche non consecutivi presso aziende agrituristiche operanti ai sensi della presente norma."».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Delli Noci,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Gregorio,
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 55) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia e del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: « "Modifiche all'art. 78 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42". 1. Il comma 2 dell'art. 78 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42, è sostituito dal seguente: "Le risorse di cui al comma 1 sono destinate alle micro e piccole medie imprese attive nel settore agricolo, comparto zootecnico, così come definite all'art 2, punto 52, del Reg. (UE) 2472/2022, con sede legale e/o operativa nella Regione Puglia, per l'acquisto dei riproduttori ovini e caprini iscritti al libro genealogico, secondo la normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato."».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Delli Noci,
Emiliano,
Leo, Lopalco, Lopane,

Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	21
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 56) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Modifiche all'articolo 18 della l.r. 59/2017. 1. Il comma 7 dell'articolo 18 (Introduzione di fauna selvatica dall'estero - Immissioni faunistiche) della l.r. 59/2017 è sostituito dal seguente: "7. L'immissione di fauna a scopo di ripopolamento e di reintroduzione può essere compiuta dal Comitato di gestione dell'ATC e dal titolare dell'azienda faunistico-venatoria limitatamente ai terreni in concessione, esclusivamente con esemplari delle specie previste nel piano faunistico-venatorio regionale, previa autorizzazione della Regione Puglia, entro il 30 aprile. In deroga a detto termine, sulla base di specifici piani debitamente motivati, gli ATC o titolari di azienda faunistico-venatoria potranno essere autorizzati all'immissione di fauna a scopo di ripopolamento e reintroduzione entro il 30 giugno."».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Signor Presidente, questa modifica consente agli ATC di fare ripopolamento, in quanto la norma originaria ha spostato la data. Quelli precedenti, invece, hanno dato la disponibilità. Poiché le agricole non sono nelle condizioni di votare entro il 30 giugno, abbiamo spostato la data al 31 dicembre 2026.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 56.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Capone, Ciliento,
Delli Noci,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scatigna, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Di Gregorio,
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	23

Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 57) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Modifica all'art. 15 della LR 28 del 29/06/2018. L'art. 15 della LR 28 del 29/06/2018 è modificato come segue: “1. È vietata la vendita della fauna selvatica abbattuta, ad eccezione del cinghiale (*Sus scrofa*), per il quale la commercializzazione o fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni di cinghiale abbattuto dal cacciatore, nell'ambito della regolare attività venatoria oppure nel corso di attività di controllo in attuazione di Piani di contenimento della specie, è consentita. 2. La commercializzazione della carne di cinghiale è consentita attraverso un centro di lavorazione della selvaggina riconosciuto, previa ispezione veterinaria e ad esame trichinoscopico, necessari a verificare la conformità ai requisiti di rintracciabilità e di igiene, previsti dai regolamenti (CE) n. 178/2002, n. 852/2004, n. 853/2004, Reg. (UE) n. 2019/627 e da disposizioni regionali. 3. È consentita la fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni di cinghiale, ovvero la cessione diretta, su richiesta del consumatore finale o dell'esercente un esercizio di commercio al dettaglio o di somministrazione, al livello locale. Le carcasse dovranno essere sottoposte ad ispezione post mortem e ad esame trichinoscopico da parte dei Servizi veterinari competenti dell'ASL, come da disposizioni regionali. Per ambito locale si intende il territorio della provincia in cui insiste la zona di caccia o il territorio delle province contermini. Per piccola quantità di selvaggina abbattuta a caccia si intendono 2 unità di Capo Grosso Equivalente (CGE)/cacciatore/anno (ossia 4 cinghiali adulti o 8 cinghiali giovani per cacciatore all'anno). 4. È vietata la commercializzazione di cinghiali morti per incidenti stradali.”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Presidente, questo emendamento consente la commercializzazione della carne di cinghiale in Puglia. Oggi facciamo le catture, le mandiamo in Toscana, poi compriamo la carne da altre regioni. Con l'Assessorato alle politiche della salute, con il dottor Mongelli e con la struttura abbiamo rivisto, a seguito di un convegno e di un rapporto con l'università, questa opportunità in Puglia.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 57.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della

votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Ci sono tre emendamenti che non sono coerenti con la legge sui pozzi: n. 50, a firma dell'assessore Piemontese, n. 58, a firma dell'assessore Piemontese e dei consiglieri Lacatena, Leoci, Romito e Vizzino, n. 60 a firma dell'assessore Matrangola e del consigliere Pagliaro.

Chiedo a chi li ha presentati se vuole ritirarli, affinché siano esaminati in una prossima seduta.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, Presidente Perrini, anche per tenere fede rispetto all'impegno che avevo assunto con lei.

PERRINI. Presidente, io ho detto che siamo favorevoli a questa legge, a condizione che non la si riempia di tanti emendamenti che non hanno niente a che vedere con la legge sui pozzi. Peralto, voglio ricordare all'assessore Piemontese che ancora sto aspettando l'Omnibus del 1980. Lei aveva promesso che avremmo fatto quell'Omnibus. Si ricorda, assessore, quando diceva "non si preoccupi, io vivo di strette di mano"? Ebbene, questo Omnibus avrebbe dovuto portarlo a gennaio 2023.

Facciamo una cosa, Presidente Capone: tutti questi emendamenti che si stanno proponendo li mettiamo nell'Omnibus. Colleghi, non sto scherzando. In ordine alfabetico mettiamo insieme tutti gli emendamenti dell'Omnibus del 2023, compresi questi, e facciamo una seduta solo su questo.

Grazie.

PRESIDENTE. C'è anche un emendamento a firma dei consiglieri Lacatena e Romito tra quelli che state chiedendo di non mettere in questa legge. Lo dico solo per informarvi.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Presidente, soltanto una parola. Votiamo questo emendamento che abbiamo previsto insieme all'assessore Matrangola. È una cosa semplicissima.

PRESIDENTE. Ma se li escludiamo per principio...

PAGLIARO. Ho capito, ma i principi valgono fino a un certo punto, o valgono solo per noi? Ho capito, valgono solo per noi.

PRESIDENTE. Raccogliamo la richiesta del Presidente Perrini: su questo non si vota. Votiamo la legge e alla prossima legge li inseriamo tutti e tre, per coerenza rispetto alla legge.

La votazione è aperta.

PAGLIARO. Io dovrei parlare. Ma si può parlare qua? E che cavolo!

PRESIDENTE. Avete diverse opinioni rispetto all'inserimento di questi emendamenti. C'è un problema: questi emendamenti sono totalmente estranei rispetto alla legge. Io ho un solo principio: rispettare il Regolamento. Quindi, o lo rispettiamo per tutti, o per nessuno. Non perché si chiama Pagliaro, Romito, Lacatena, Capone noi lo rispettiamo.

C'è, invece, un emendamento che in Conferenza dei Capigruppo l'assessore Amati ci ha riferito essere richiesto dal Ministero dell'economia e delle finanze e quello è un emendamento correttivo di cui dobbiamo tener conto.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, purtroppo questo accade quando non sempre c'è uniformità di giudizio anche rispetto a questo tema, vale a dire quello dell'ammissione o meno degli emendamenti, il quale, che ricordi io, negli ultimi tre anni è cambiato diverse volte.

PRESIDENTE. No, sono due anni che non approviamo niente, d'accordo con il Presidente Emiliano, relativamente agli emendamenti che non sono coerenti con le norme.

ROMITO. Presidente, ho una cattiva memoria io e può assolutamente essere.

Io, comunque, chiedo che l'emendamento sottoscritto insieme al collega Lacatena e ad altri colleghi di centrodestra e centrosinistra possa essere votato, perché ha carattere di estrema urgenza. È un emendamento che ha a che fare con la vita di centinaia di persone, quindi, Presidente, io le chiedo di metterlo in votazione. È una mia richiesta, credo condivisa anche da altri colleghi consiglieri regionali.

A Bari il segretario comunale Mario D'Amelio diceva: l'Aula è sovrana. Le chiederei, dunque, di mettere ai voti questo emendamento, di cui stiamo parlando. Presidente, da mesi.

Mi taccio e non aggiungo neanche un'altra parola.

PRESIDENTE. Allora, tranne che qualcuno non lo ritiri, li votiamo tutti. Grazie, consigliere Romito.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, prima stavo intervenendo e lei ancora una volta ha de-

ciso, d'imperio, di bloccare il mio intervento. Non mi può chiedere di fare la pace se lei puntualmente compie queste azioni, che sono discriminatorie e inaccettabili. Mi consenta, stavo parlando, mi ha bloccato nuovamente, ha azzerato gli interventi e abbiamo ricominciato con il collega Romito.

Vorrei dire una cosa semplice, semplice. Vorrei che lei comprendesse che questo è un piccolo emendamento che abbiamo firmato io e l'assessore Matrangola per variare il nome "Fondazione di partecipazione Tito Schipa" in "Fondazione di partecipazione Raffaele Attilio Amedeo detto Tito Schipa". Questo ci consentirebbe finalmente di andare avanti su una fondazione che è stata costituita tre anni fa, che ha anche le risorse da parte e che la città di Lecce e il Salento attendono da tre anni. Quindi, ci fate votare, cortesemente, questo piccolo emendamento? È vero che questo non c'entra con la legge sui pozzi, però non c'entrava neanche l'emendamento dell'assessore Pentassuglia sui cinghiali. Quindi, gentilmente fateci votare questo emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ho precisato che o li votiamo tutti o non ne votiamo nessuno. È una questione di principio.

È stato presentato un emendamento (n. 58), a firma dei consiglieri Lacatena, Leoci, Piemontese, Romito, Vizzino e altri, del quale do lettura: «Al comma 1-bis dell'art. 23 della L.R. n. 26/2020 sono introdotte le seguenti modifiche:

1-bis. Per beneficiari "appartenenti alle forze dell'ordine anche cessati dal servizio" di cui al precedente comma 1, si intendono gli assegnatari riformati totalmente o parzialmente per malattia, anche non dipendente da cause di servizio, gli assegnatari pensionati entro i 3 anni dalla cessazione dall'incarico, il coniuge superstite o gli altri aventi diritto, per ulteriori 5 anni a partire dal decesso dell'assegnatario».

Preciso che questo emendamento non ha oneri, quindi lo possiamo approvare senza re-

ferto tecnico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi,
Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 59) a firma dell'assessore Amati, così come ci è stato illustrato in sede di Conferenza dei Capigruppo, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: Articolo ... (Modifica legge regionale 30 aprile 2025, n. 6 "Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024)

1. All'articolo 1, comma 2, lett. a), punto 1) della legge regionale 30 aprile 2025, n. 6 (Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024) le parole "di cui euro 14.300.745,55 quale residuo dei ristori di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) in attuazione dell'accordo ai fini delle regolazioni finanziarie infraregionali (Accordo 8 marzo 2023 in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 40/CSR dell'8 marzo 2023)," sono sostituite dalle seguenti: "di cui euro 14.300.745,55 quale residuo dei ristori di cui all'articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), al netto delle risorse oggetto di restituzione allo Stato ai sensi dei commi 2-octies e 2-novies del medesimo articolo 111".

2. La presente disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale».

Si tratta di un emendamento dovuto a una richiesta di precisazioni del MEF.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di

Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuta la consigliera:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 60) a firma dell'assessore Matrangola e del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «Al D.D.L. n. 131 del 08-07-2024 è inserito il seguente articolo: Modifiche alla L.R. n. 15 del 12-08-2022

All'articolo 1, comma 1 della Legge della Regione Puglia 12.08.2022 n. 15, le parole: "Fondazione di partecipazione Tito Schipa" sono sostituite con le seguenti parole: "Fondazione di partecipazione Raffaele Attilio Amedeo detto Tito Schipa"».

L'emendamento è stato già illustrato dal Presidente Pagliaro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di
Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
la votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 50)
a firma dell'assessore Piemontese, del quale
do lettura: «Contributi per grandi Eventi
Sportivi

1. Al fine di garantire un maggiore cofi-
nanziamento di eventi e manifestazioni spor-
tive realizzate sul territorio regionale, si prov-
vede, per l'esercizio finanziario 2025, ad una
integrazione delle risorse previste in bilancio
regionale nell'ambito della Missione 6, Pro-
gramma 1, Titolo 1 per un importo di euro
500.000 previa riduzione dello stesso importo
dalla Missione 6, Programma 1, Titolo 2».

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, su
questo emendamento si era chiuso l'ultimo
Consiglio regionale. Poiché non c'era il nu-
mero legale e l'assessore proponente non era

presente, questo emendamento decade.

PRESIDENTE. Io ho detto che era accan-
tonato a causa dell'assenza dell'assessore e
che, quindi, veniva rinviato.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'emendamento n. 50.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Grego-
rio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco,
Vizzino.

Si è astenuta la consigliera:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
la votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'allegato 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi,
Campo Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'allegato è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli

Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Di Gregorio. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Signor Presidente, chiedo l'anticipazione del punto n. 5) all'ordine del giorno, la proposta di legge sull'Hikikomori, che ha già ottenuto l'unanimità.

PRESIDENTE. L'unica questione è che, sul punto appena approvato, l'assessore Pentassuglia aveva presentato un ordine del giorno. Se siamo tutti d'accordo, nel prossimo Consiglio trattiamo questo ordine del giorno relativo alla richiesta di rottamazione. Se volete lo possiamo votare adesso, i numeri ci sono.

Ne parliamo nella prossima Conferenza dei

Capigruppo.

PAOLICELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Grazie, Presidente.

Nel frattempo, visto che ci siamo tutti e che i prossimi due punti all'ordine del giorno riguardano leggi già approvate all'unanimità, quella sull'oleoturismo e l'altra proposta dal collega Di Gregorio, chiedo di votarle. In questo modo, sblocciamo altre due situazioni.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'anticipazione dei punti nn. 4) e 5) all'ordine del giorno.

È approvata all'unanimità.

Se siamo d'accordo, propongo di partire dal punto n. 5) all'ordine del giorno, proposta di legge sull'Hikikomori, poiché non sono stati presentati emendamenti.

Proposta di Legge - Vincenzo Di Gregorio - "Disposizioni in materia di ritiro sociale, detto anche Hikikomori" - 1137/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Proposta di Legge - Vincenzo Di Gregorio - "Disposizioni in materia di ritiro sociale, detto anche Hikikomori" - 1137/A».

Ha facoltà di parlare la relatrice.

PARCHITELLI, *relatrice*. Signora Presidente, colleghe/i consigliere/i, la condizione degli hikikomori è caratterizzata da un rifiuto della vita sociale, scolastica o lavorativa per un periodo di tempo prolungato, di almeno sei mesi, e da una mancanza di relazioni intime ad eccezione di quelle con i parenti stretti. I giovani hikikomori possono manifestare il loro disagio in vari modi: stare in casa tutto il giorno, oppure uscire solo quando sono sicuri

di non incontrare conoscenti, o addirittura vagare senza meta tutto il giorno facendo credere di essere andati a scuola. Gli hikikomori mantengono le relazioni esterne al minimo e gli unici contatti che sviluppano sono attraverso l'uso di Internet.

Dalla fine degli anni '90 in Giappone è stata descritta una particolare condizione psicologica, identificata da un tipo di ritiro sociale che colpisce principalmente adolescenti e giovani adulti, chiamata "Hikikomori". Questo fenomeno è comunemente evidenziato nelle persone dall'età di 14 anni fino all'età di 30 anni. Le conseguenze dell'hikikomori possono avere un grave impatto sulla vita degli adolescenti che sperimentano l'esclusione sociale attraverso l'autoisolamento. La riluttanza a uscire di casa può essere dovuta a diverse cause tra cui: disturbi del sonno, depressione clinica, fobia sociale o altri tipi di disturbi d'ansia. Anche la dipendenza dai social network è stata ampiamente associata alla sindrome, poiché i giovani hikikomori finiscono per usarli come unico mezzo di comunicazione. Il Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare giapponese ha pubblicato le linee guida sulla sindrome di hikikomori. Il documento delinea l'individuazione e i potenziali trattamenti per l'hikikomori, sottolineando i criteri diagnostici per la sindrome da isolamento sociale, ovvero: stile di vita incentrato sulla casa, incapacità o riluttanza a frequentare la scuola o il lavoro, sintomi che persistono per più di sei mesi. L'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio di Pisa ha evidenziato alcune caratteristiche che potrebbero essere utili per identificare gli hikikomori.

Si tratta di un disturbo eterogeneo che risulta essere più diffuso nei soggetti di età compresa tra i 14 e i 30 anni, nei maschi (nel 90% dei casi), nei figli unici appartenenti a famiglie di estrazione sociale medio-alta, nelle quali solitamente è assente uno dei genitori. In sostanza, si tende a semplificare e attribuire il ritiro sociale alla pigrizia, alla malattia o ai videogiochi ma sono tutti pregiudizi molto

gravi che producono interventi sbagliati e anche l'aggravamento del problema. Si tratta invece di un fenomeno multifattoriale che nasce da una combinazione di fattori individuali, familiari e sociali. Secondo l'associazione Hikikomori Italia, le cause importanti per lo sviluppo di questo fenomeno sono il bullismo, la sopraffazione, le alte aspettative da parte degli adulti. La scuola è il primo luogo che può aiutarci a identificare i primi campanelli di allarme, in quanto è il luogo in cui il giovane può essere maggiormente esposto al bullismo e alla pressione sociale. Inoltre, il ragazzo può incontrare pressioni accademiche e sociali se appartiene a una famiglia con alte aspettative o se attraversa una particolare esperienza traumatica, come una malattia o la perdita di una persona cara. In generale la percezione che un/a giovane hikikomori ha è quella di non riuscire a rispondere a tutte le richieste della famiglia e del mondo esterno con l'impossibilità di gestire la pressione sociale e il confronto con il mondo esterno. Stare nella relazione con l'altro diventa troppo difficile, fino a sottrarsi allo stress della lotta e della competizione, chiudendosi in sé stesso/a e nella solitudine.

Nella seduta del 26 febbraio 2025, la VI Commissione consiliare ha approvato la proposta di legge alla unanimità dei voti dei Commissari presenti, nel testo così come emendato. Sottoposto il provvedimento alla I Commissione consiliare per il parere finanziario, si rimette la proposta alla valutazione del Consiglio regionale.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, volevo chiederle di attenerci a quello che abbiamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo, ossia di arrivare fino al punto n. 8). Siccome siamo qui e stiamo finalmente producendo qualcosa di utile per i cittadini della nostra regione, an-

diamo fino in fondo e procediamo fino al punto n. 8).

PRESIDENTE. Dipende da voi.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Finalità e ambito di applicazioni

1. La Regione Puglia, in attuazione dell'articolo 34 della Costituzione e dell'articolo 12 comma 3 dello Statuto regionale e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia, promuove e sostiene percorsi di supporto formativo per le persone in condizione di ritiro sociale, al fine di prevenire l'abbandono scolastico e garantire il diritto allo studio anche in collaborazione con il servizio di psicologia scolastica di cui all'articolo 25 comma 1 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) e agli articoli 12 e 13 della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 31 (Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione) come novellata con legge regionale 11 ottobre 2019, n. 46 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 31 (Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione)).

2. Le presenti disposizioni si applicano alle persone regolarmente iscritte agli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado, presenti sul territorio regionale, che hanno difficoltà nel frequentare le lezioni in presenza o che sono già in una situazione di abbandono scolastico, segnalate dal personale scolastico, dai servizi socio-sanitari e dalle famiglie, che siano o meno in carico ai servizi territoriali competenti, nonché agli enti del sistema della formazione professionale regiona-

le che svolgono corsi di istruzione e formazione professionale.

3. Le presenti disposizioni, in coerenza con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 (Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato), attraverso percorsi formativi e laboratoriali, sostengono le persone in situazione di ritiro sociale che non cercano attivamente lavoro, con particolare attenzione ai giovani inattivi non impegnati in percorsi di studio o di formazione professionale che devono affacciarsi al mondo del lavoro, ai fini di un loro efficace accompagnamento e inserimento lavorativo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Interventi

1. La Regione, nel rispetto dell'autonomia amministrativa, didattica e organizzativa di ciascuna istituzione scolastica, nonché degli enti formativi regionali accreditati, promuove, previa intesa con le istituzioni scolastiche, interventi finalizzati all'individuazione tempestiva e alla presa in carico educativa, pedagogica e didattica delle persone, indicate al comma 2 dell'articolo 1, che presentano indicatori di disagio riconducibili alla condizione di ritiro sociale, tra cui:

a) grado di isolamento rispetto al gruppo classe, in particolare in occasione dei momenti di socializzazione spontanea quali intervallo, entrata e uscita da scuola, attività sportive e gite;

b) numero di assenze tale da mettere a rischio la validità dell'anno scolastico;

c) difficoltà relazionali e ansia prestazionale legata a richieste che espongono la persona a situazioni collettive di giudizio con rischio di svalutazione e stigmatizzazione e alle valutazioni didattiche.

2. In presenza di una situazione di ritiro sociale, i servizi sociali e i servizi sanitari che hanno in carico un minore garantiscono, al compimento della sua maggiore età, il passaggio ai servizi di competenza per adulti.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Solo per comunicare che si tratta di una legge – l'ho condiviso anche in Commissione con la collega – su cui voterò favorevolmente, perché è una norma che mancava alla nostra Regione, è una bellissima pagina, una bella norma. Il mio voto è dunque favorevole, così

come lo è stato in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Splendido.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 3

Associazioni ed enti del terzo settore

1. La Regione può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, delle associazioni e degli enti del terzo settore, come definiti dalla normativa nazionale vigente, che perseguono finalità di sostegno, attraverso percorsi di educazione territoriale, a favore di bambini e adolescenti, finalizzati ad affrontare situazioni di disagio e crisi evolutiva, a facilitare una positiva integrazione so-

ciale, per contribuire a incoraggiare le competenze relazionali, prevenire e contrastare possibili processi di ritiro sociale con l'individuazione tempestiva di eventuali situazioni critiche.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 4

Consulta regionale sul ritiro sociale

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, è istituita la Consulta regionale sul ritiro sociale, di seguito denominata Consulta.

2. La Consulta si pone i seguenti obiettivi: monitorare l'andamento nel contesto regionale del fenomeno del ritiro sociale; evidenziare

nuovi bisogni; verificare l'applicazione degli strumenti deputati alle varie tipologie di intervento, al fine di consentire una riprogrammazione efficace.

3. La Consulta è composta dagli assessori regionali competenti in materia di istruzione e welfare o loro delegati, da un consigliere regionale di maggioranza e uno di minoranza, e previa intesa, dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato, dal direttore del dipartimento politiche del lavoro, istruzione e formazione o suo delegato, dal direttore del dipartimento welfare o suo delegato e da un rappresentante per ciascuna delle associazioni delle famiglie più rappresentative operanti sul territorio e degli enti del terzo settore, pubblici e privati, coinvolti sul tema sociale e sanitario.

4. La Consulta monitora il raggiungimento dei risultati derivanti dall'attuazione della presente legge e propone eventuali modifiche alla formulazione originaria del testo in conformità alle finalità sopra definite.

5. Le modalità di composizione e funzionamento della Consulta sono definite dalla Giunta regionale con proprio provvedimento da adottare, sentite le commissioni consiliari competenti in materia di istruzione e welfare, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Con il medesimo provvedimento è individuata la struttura regionale competente che assicura le funzioni di segreteria.

6. La partecipazione alle sedute della Consulta avviene a titolo gratuito e ai componenti non spetta alcun compenso o gettone di presenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio, Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido, Stea, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 5

*Formazione specifica, prevenzione
e campagne informative*

1. Per prevenire il fenomeno del ritiro sociale, intercettarne precocemente i segnali nel contesto scolastico, nonché i bisogni delle studentesse e degli studenti, la Regione, valorizzando il sistema d'istruzione, di formazione professionale e il sistema sociosanitario regionale, promuove l'attivazione di percorsi di formazione, sul tema del ritiro sociale, rivolti a dirigenti scolastici e docenti degli istituti di cui all'articolo 1, comma 2.

2. I percorsi di formazione di cui al comma 1 sono, altresì, diretti al personale educativo, sociale e sanitario dei servizi pubblici e privati coinvolti nella presa in carico.

3. La Regione promuove altresì campagne informative sul fenomeno del ritiro sociale rivolte al target specifico dei giovani e ai loro nuclei familiari, coinvolgendo, attraverso ap-

positi protocolli d'intesa, le amministrazioni locali, le istituzioni scolastiche, le strutture del servizio sociosanitario regionale, e le associazioni delle famiglie e gli enti del terzo settore impegnati sul fenomeno.

4. Le modalità di erogazione delle attività di formazione e delle campagne informative di cui ai commi 1, 2 e 3, sono definite attraverso apposite linee guida stabilite dalla Giunta regionale, previo parere delle commissioni consiliari competenti in materia di istruzione e welfare, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 6

*Percorsi per accompagnamento
e inserimento lavorativo*

delle persone in situazione di ritiro sociale

1. La Regione, nell'ottica di favorire la mobilitazione delle persone che non cercano attivamente lavoro, con particolare attenzione ai giovani inattivi non impegnati in percorsi di studio o di formazione professionale, promuove, in materia di programmazione di politiche attive del lavoro, appositi percorsi per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di ritiro sociale, attraverso i centri per l'impiego ed i soggetti accreditati in materia di servizi e misure di politica attiva del lavoro di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).

2. L'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL), in collaborazione con la Regione e il sistema della formazione professionale regionale, attiva percorsi formativi, rivolti ai propri operatori e alle imprese del territorio, direttamente intesi a favorire la migliore presa in carico dei soggetti di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,

Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
la votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 7

Norma finanziaria

1. Per le finalità di cui alla presente legge è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2025, di complessivi euro 230 mila, di cui euro 160 mila sulla Missione 4, Programma 8, Titolo 1 e euro 70 mila sulla Missione 15, Programma 4, Titolo 1, con contestuale prelevamento dal Fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, Missione 20, Programma 3, Titolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,

Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
la votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi,
Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
la votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Hanno votato «sì» 31

La proposta di legge è approvata.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo i debiti fuori bilancio, il disegno di legge n. 33 sulle politiche giovanili e il disegno di legge n. 45 sul terzo settore.

Tuttavia, come anticipato, esaminiamo prima il disegno di legge sull'oleoturismo.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, volevo chiederle se è possibile anticipare la mia legge sulle identità comunali.

PRESIDENTE. Stiamo procedendo.

Abbiamo votato per l'anticipazione dei punti n. 4 e 5.

**Disegno di legge n. 12 del 11/02/2025
"Disciplina dell'oleoturismo" - 1356/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Disegno di legge n. 12 del 11/02/2025 "Disciplina dell'oleoturismo" - 1356/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

PAOLICELLI, *relatore*. Signora Presidente, colleghe consigliere e colleghi consiglieri, il presente disegno di legge nasce dall'esigenza di recepire, assicurandone l'attuazione e l'applicazione, le norme statali che disciplinano l'attività di oleoturismo, costituite dall'articolo 1, commi 513 e 514, della legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e dal successivo decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro del

turismo, del 26 gennaio 2022 (Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività oleoturistica). Si intende pertanto intervenire nell'ordinamento regionale per completare il quadro normativo delle leggi regionali che disciplinano le forme di turismo rurale vigenti. La Regione Puglia, in armonia con gli indirizzi di politica agricola dell'Unione Europea, nazionale e regionale, sostiene, in tal senso, l'agricoltura mediante la promozione di idonee forme di multifunzionalità dell'impresa agricola, tra cui l'attività di oleoturismo, al fine di permettere alle aziende agricole di rafforzare la competitività della filiera olivicola-olearia e di diversificare i redditi aziendali consentendo una maggiore sostenibilità economica del settore. La valorizzazione delle aree pugliesi con una vocazione millenaria di produzione olivicola e di olio extravergine di oliva di qualità, associata alle grandi potenzialità del turismo dell'olio, come fenomeno culturale ed economico, può offrire diverse opportunità per la crescita del tessuto economico della Regione. In coerenza con il quadro normativo statale, il disegno di legge individua l'oggetto e le finalità dell'attività di oleoturismo, definisce i soggetti che possono svolgere detta attività, nonché i requisiti che gli stessi devono possedere, stabilendo, per il personale addetto alle attività in questione, il possesso di adeguate competenze e formazione. Il disegno di legge disciplina le procedure da seguire per l'avvio dell'attività oleoturistica e regola l'attività di degustazione dell'olio; dispone in merito alle modalità di istituzione dell'elenco regionale degli operatori che svolgono dette attività; norma gli aspetti relativi alla promozione dell'oleoturismo; disciplina le attività di vigilanza e di controllo della corretta esecuzione dell'attività, i casi di sospensione e di revoca e le sanzioni da irrogare in caso di mancato rispetto di quanto previsto dal presente disegno di legge e dalla normativa nazionale. Viene altresì definita la disciplina transitoria relativa ai soggetti che già svol-

gono attività riconducibili a quelle oleoturistiche alla data di entrata in vigore della legge. Il provvedimento è costituito da dodici articoli e non comporta oneri per la finanza pubblica in quanto, come desumibile dall'articolato e riportato nella relazione tecnica illustrativa, assume valenza esclusivamente ordinamentale, risultando finalizzato a disciplinare le modalità per l'esercizio dell'attività di oleoturismo, i requisiti soggettivi ed oggettivi degli operatori oleoturistici nonché le operazioni di vigilanza e di controllo per la verifica della corretta osservanza della normativa nell'esercizio di suddetta attività.

Nella seduta del 6 marzo 2025 la IV Commissione, previo l'ascolto delle associazioni di categoria del settore agricolo e dell'Associazione nazionale Città dell'Olio avvenuto nella precedente seduta di audizioni del 27 febbraio, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole al disegno di legge, così come emendato, all'unanimità dei voti dei Commissari presenti. Il provvedimento è rimesso pertanto alla valutazione dell'Assemblea regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Finalità e definizioni

1. La Regione, in applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale, sostiene l'agricoltura anche attraverso la promozione di forme di turismo rurale, quale l'oleoturismo. L'obiettivo è il miglioramento dell'offerta turistica integrata basata sulla cultura rurale. A tal fine, la Regione promuove l'unicità e l'identità del territorio pugliese attraverso la valorizzazione delle produzioni olivicole e olearie regionali ed offre opportunità di crescita delle realtà imprenditoriali

agricole tramite nuove forme di integrazione del reddito.

2. La presente legge disciplina le attività oleoturistiche, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022) che ha esteso le disposizioni in materia di enoturismo, dettate dai commi da 502 a 505 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), alle attività oleoturistiche e nel rispetto del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro del turismo, 26 gennaio 2022 (Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività oleoturistica).

3. Con il termine "oleoturismo", conformemente con la definizione di cui all'articolo 1, comma 514, della legge 160/2019, si intendono tutte le attività turistiche orientate alla conoscenza dell'olio d'oliva espletate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione dell'ulivo, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali dell'olio d'oliva, anche in abbinamento ad alimenti e le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito dei luoghi di coltivazione e produzione.

4. Sono considerate attività oleoturistiche, ai fini della presente legge, le seguenti attività svolte nei luoghi di produzione o trasformazione:

a) le attività formative ed informative nonché le iniziative a carattere culturale e ricreativo rivolte alle produzioni olivicole del territorio e alla conoscenza dell'olio con particolare riguardo alle Denominazioni di Origine Protetta (DOP) e alle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) nel cui areale si svolgono le attività, quali le visite guidate ai frantoi, agli oliveti di pertinenza dell'azienda, le visite nei

luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione dell'ulivo e alla produzione dell'olio, alla conoscenza della storia e della pratica dell'attività olivicola e alla conoscenza della cultura dell'olio in genere;

b) le attività di degustazione e connessa commercializzazione delle produzioni olivicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti di cui all'articolo 5.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Cera, Cili-
lento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Avvio dell'attività di oleoturismo

1. Possono esercitare attività di oleoturismo:

a) l'imprenditore agricolo, singolo o associato, di cui all'articolo 2135 del codice civile che svolge attività di olivicoltura e che trasforma in proprio o tramite terzi il proprio prodotto;

b) gli oleifici sociali cooperativi e i loro consorzi ai quali i soci conferiscono i prodotti dei propri oliveti per la produzione, la lavorazione e la commercializzazione dell'olio extravergine di oliva;

c) i comitati di gestione delle Strade del vino e dell'olio extravergine di oliva o delle Strade dell'olio extravergine di oliva, riconosciute ai sensi della legge regionale 7 novembre 2022, n. 24 (Disciplina delle strade del vino e dell'olio extravergine di oliva) e del relativo regolamento attuativo;

d) i consorzi di tutela degli oli extravergini di oliva DOP e IGP riconosciuti ai sensi dell'articolo 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 1995-1997. Legge comunitaria 1995-1997);

e) i frantoi che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti olivicoli, anche attraverso l'acquisizione della materia prima da terzi regolarmente iscritti al registro delle imprese della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), di cui all'articolo 2188 del codice civile;

f) i musei dell'olio e le oleoteche, dotati di collezioni permanenti e/o di idonei spazi espositivi, didattico-ricreativi o di degustazione, dedicati alla storia, alla cultura e alla valorizzazione dell'olivicoltura e dell'olio extravergine di oliva, purché in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge e dalle relative norme attuative.

2. L'attività di oleoturismo è esercitata dai soggetti indicati al comma 1 previa presenta-

zione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) allo sportello unico delle attività produttive (SUAP) del comune in cui si intende svolgere l'attività.

3. Con provvedimento della struttura regionale competente è definita la procedura ed è approvato lo schema di modello di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e di comunicazione di cessazione per l'esercizio dell'attività di oleoturismo.

4. Alle aziende agricole che svolgono attività di masseria didattica o di agriturismo, se intraprendono anche l'attività oleoturistica, continuano ad applicarsi le disposizioni regionali nelle relative materie. Le aziende agrituristiche e le masserie didattiche riconosciute ai sensi delle rispettive leggi regionali possono integrare la propria SCIA secondo la normativa di riferimento.

5. L'attività oleoturistica è considerata attività agricola connessa ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, ove svolta dall'imprenditore agricolo in forma singola o associata.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Alla lett. a) del comma 1 dell'art. 2 prima della parola "l'imprenditore" sono aggiunte le parole "l'imprenditore agricolo, singolo o associato, di cui all'art. 2135 del codice civile, che svolge attività di olivicoltura nonché"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cili-
lento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,

Emiliano,
Galante,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 2 dopo la lett. e) aggiungere:

“f) i musei dell'olio e le oleoteche, dotati di collezioni permanenti e/o di idonei spazi espositivi, didattico-ricreativi o di degustazione, dedicati alla storia, alla cultura e alla valorizzazione dell'olivicoltura e dell'olio extravergine di oliva, purché in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge e dalle relative norme attuative.”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ci-
lento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,

Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo 2, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ci-
liento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento a firma
del consigliere Paolicelli, del quale do lettura:
«Dopo l'art. 2 inserire l'art. 2-bis:

“Art. 2-bis (Modello di SCIA unificato)

1) La Giunta regionale, con propria delibe-
razione, approva il modello di Segnalazione
certificata di inizio attività (SCIA) e di comu-
nicazione di cessazione per l'esercizio
dell'attività di oleoturismo, in ottemperanza a
quanto previsto dalla normativa statale;

2) Il modello di cui al comma 1 è reso di-
sponibile in formato telematico sul sito istitu-
zionale della Regione e attraverso i canali del-
lo Sportello unico delle attività produttive
(SUAP) comunale;

3) Dal momento della pubblicazione del
modello di SCIA sul portale regionale, tutti i
soggetti interessati all'esercizio dell'attività di
oleoturismo devono avvalersi esclusivamente
di tale modulo”».

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Romito, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Tutolo, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

art. 3

Requisiti per lo svolgimento dell'attività di oleoturismo

1. Per lo svolgimento delle attività di oleoturismo è assicurata la presenza di personale addetto con adeguata competenza e formazione, con particolare riguardo alle caratteristiche del territorio, che sia ricompreso tra il titolare dell'azienda o il legale rappresentante o l'amministratore delegato, i familiari coadiuvanti, i dipendenti dell'azienda ed i collaboratori esterni, in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) qualifica di imprenditore agricolo professionale ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38), se accompagnata dall'adeguata competenza e formazione nel settore olivicolo-oleario ovvero dal possesso del diploma di scuola secon-

daria di secondo grado o di laurea in materie agrarie o in materie inerenti la valorizzazione del patrimonio enogastronomico;

b) titolo di responsabile tecnico dell'impresa olearia (mastro oleario) o di tecnico della gestione del frantoio che abbiano regolarmente seguito il corso di formazione e conseguito l'attestato di frequenza;

c) iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 7 ottobre 2021 (Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/91, nonché per l'iscrizione di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini nell'elenco nazionale di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 313);

d) attestato di frequenza con profitto del corso di tecnico assaggiatore di olio di oliva di secondo livello autorizzato dalla Regione Puglia;

e) esperienza lavorativa di durata almeno triennale, anche non continuativa, svolta presso imprese olivicole-olearie comprovata dall'iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale o altra documentazione idonea;

f) attestato di frequenza con profitto di un corso di formazione, riconosciuto e autorizzato dalla Regione Puglia, avente a oggetto l'attività olivicola e/o olearia e/o il marketing dell'olio e/o management nel settore olivico-oleario, organizzato da associazioni di categoria, ordini professionali, agenzie di formazione o altri organismi formativi accreditati/abilitati dalla Regione Puglia della durata minima pari a sessanta ore di formazione teorica/pratica;

g) master universitario di primo o secondo livello o master avente a oggetto olivicoltura e/o elaiotecnica o marketing dell'olio o management nel settore olivico-oleario;

h) attestato di qualifica professionale da sommelier dell'olio.

2. Sono richiesti, inoltre, i requisiti morali definiti nell'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo 18 marzo 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), nonché i requisiti previsti dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «La lett. c) del comma 1 dell'art. 3 è sostituita dalla seguente:

“c) iscrizione nell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi dell'art. 4 del Decreto Mipaaf 7 ottobre 2021 “Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/91, nonché per l'iscrizione di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini nell'elenco nazionale di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 313”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio, Emiliano,
Galante,

Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Alla lett. e) del comma 1 dell'art. 3 dopo la parola “triennale” sono aggiunte le parole “, anche non continuativa,”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio, Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cielinto, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio, Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 4

Standard minimi di qualità per lo svolgimento dell'attività di oleoturismo

1. L'attività oleoturistica è condotta nel rispetto delle normative, prescrizioni e autorizzazioni vigenti in materia di edilizia, urbanistica, ambiente, igiene e sanità, destinazione d'uso dei locali e degli edifici, nonché delle norme di sicurezza e prevenzione incendi. Oltre ai requisiti generali, l'azienda agricola che svolge attività di oleoturismo deve possedere i seguenti standard minimi di qualità:

a) disponibilità ad apertura settimanale o stagionale di un minimo di tre giorni a settimana, all'interno dei quali possono essere compresi la domenica, i giorni prefestivi e festivi;

b) strumenti per la prenotazione delle visite, preferibilmente informatici;

c) cartello da affiggere all'ingresso dell'azienda contenente i dati relativi all'accoglienza oleoturistica, gli orari di apertura, la tipologia del servizio offerto e le lingue parlate;

d) sito o pagina web aziendale;

e) indicazione dei parcheggi all'interno dell'azienda o nelle sue vicinanze;

f) materiale informativo sull'azienda e sui suoi prodotti stampato in almeno due lingue, compreso l'italiano;

g) esposizione e distribuzione del materiale informativo sulla zona di produzione, sulle produzioni tipiche e locali, con particolare riferimento alle produzioni DOP e IGP sia in ambito oleicolo che agroalimentare, sulle attrazioni turistiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio in cui è svolta l'attività oleoturistica;

h) ambienti o spazi dedicati e adeguatamente attrezzati per l'accoglienza e per la tipologia di attività in concreto svolte dall'operatore oleoturistico;

i) attività di degustazione dell'olio all'interno dei frantoi o dei locali dedicati, effettuata esclusivamente con contenitori e strumenti che non alterino le proprietà organolettiche del prodotto e conformi alla normativa UE in materia di protezione ambientale e sulla riduzione della plastica monouso;

j) misure per facilitare l'accesso e la frui-

zione del percorso alle persone diversamente abili.

2. Lo svolgimento delle attività di oleoturismo è coperta, a garanzia della sicurezza dei visitatori, da una polizza assicurativa per responsabilità civile.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 5

Attività di degustazione dell'olio in abbinamento ad alimenti

1. In conformità al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro del turismo 26 gennaio 2022, l'abbinamento ai prodotti oli-

vicoli aziendali finalizzato alla degustazione deve avvenire con prodotti agro-alimentari preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati, pronti per il consumo nel rispetto delle discipline, delle condizioni e dei requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa vigente e prevalentemente legati alle produzioni locali e tipiche della regione:

a) Denominazioni di Origine Protetta (DOP);

b) Indicazioni Geografiche Protette (IGP);

c) Specialità Tradizionali Garantite (STG);

d) prodotti che rientrano nei sistemi di certificazione regionali riconosciuti dall'Unione europea;

e) prodotti agroalimentari tradizionali della Puglia, presenti nell'elenco nazionale pubblicato e aggiornato annualmente dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.

2. L'attività di degustazione delle produzioni olivicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti, è assicurata da personale di adeguate competenze e formazione, ivi compresi il titolare dell'azienda i familiari coadiuvanti, i dipendenti e i collaboratori esterni di cui all'articolo 3 e deve conformarsi ai requisiti igienico-sanitari stabiliti dalla normativa in vigore in materia di sicurezza alimentare, comprese le norme relative ai materiali e agli oggetti destinati al contatto con gli alimenti (MOCA). Dall'attività di degustazione sono in ogni caso escluse le attività che prefigurano un servizio di ristorazione e pertanto di somministrazione di preparazioni gastronomiche.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,

Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 6

*Elenco degli operatori
delle attività di oleoturismo*

1. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni istituisce, con propria deliberazione, l'Elenco regionale degli operatori che svolgono attività oleoturistiche, contenente l'indicazione dei servizi offerti da ciascun iscritto. L'Elenco, che ha funzione meramente ricognitiva, è istituito presso la struttura regionale competente in materia di filiere olivicole che ne garantisce la gestione amministrativa, tecnica ed informatica senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

2. La presentazione della SCIA è condizione necessaria per ottenere l'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori delle attività oleoturistiche. La SCIA è presentata al comune nel cui territorio sono ubicati i fabbricati aziendali da utilizzare per l'attività oleoturistica e, per conoscenza, alla struttura regionale competente in materia di filiere oli-

vicole. Il comune che riceve una SCIA per attività oleoturistica ne dà comunicazione al Dipartimento di sanità pubblica della ASL di competenza.

3. Entro trenta giorni dalla data di presentazione della SCIA il comune accerta la presenza dei requisiti e dei presupposti previsti e, se del caso, richiede la documentazione mancante o integrativa. Per la sussistenza del requisito della connessione dell'attività oleoturistica a quella agricola di cui all'articolo 2135, comma 3, del codice civile, il comune accerta la prevalenza del tempo di lavoro dedicato dall'imprenditore agricolo, singolo o associato, di cui al medesimo articolo, alle attività agricole rispetto a quello dedicato alle attività oleoturistiche, inteso come numero di giornate di lavoro nel corso dell'anno solare. Le modalità per l'accertamento della prevalenza del tempo di lavoro di cui al presente comma sono definite con provvedimento della struttura regionale competente.

4. All'esito dell'istruttoria e ferma l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 19, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), il comune comunica alla struttura regionale competente in materia di filiere olivicole e all'interessato le proprie determinazioni. A seguito della ricezione della comunicazione positiva da parte del comune, la struttura regionale provvede all'iscrizione del soggetto richiedente nell'Elenco.

5. L'Elenco è pubblicato sul sito web regionale.

6. Ai fini dell'aggiornamento dell'Elenco, i comuni, anche a seguito dei controlli previsti nell'articolo 8, comunicano ogni variazione intervenuta e trasmettono i dati alla struttura regionale competente.

A questo articolo è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Il comma 3 dell'art. 6 è cassato».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Il comma 4 dell'art. 6 è sostituito dal seguente:

“4. Il Comune, ricevuta una SCIA per attività oleoturistica, ne dà comunicazione alla struttura regionale competente in materia di filiere olivicole, che provvede all'iscrizione del soggetto richiedente nell'Elenco regionale degli operatori oleoturistici.”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,

Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 7

Promozione dei percorsi oleoturistici

1. La Regione incentiva forme di collaborazione tra gli operatori delle attività di oleoturismo iscritti nell'Elenco previsto nel comma 6, al fine di creare percorsi oleoturistici sul territorio regionale ed iniziative mirate alla formazione professionale degli operatori oleoturistici, allo scopo di garantire standard elevati di qualità e servizio nell'ambito di queste specifiche forme di turismo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. La Struttura regionale competente fornisce agli operatori iscritti nell'Elenco il supporto necessario per le finalità previste nel comma 1.

3. La Regione predispone, con il concerto dei dipartimenti competenti, delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, delle organizzazioni di rappresentanza degli operatori oleoturistici e dell'associazione nazionale Città dell'Olio, un programma triennale, aggiornato annualmente, finalizzato alla promozione delle attività di oleoturismo svolte in ambito regionale. Il Programma previsto nel presente comma si raccorda con il Programma regionale sul turismo.

È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «All'art. 7 aggiungere il seguente comma 3: "3. La Regione predispone, di concerto con le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, le organizzazioni di rappresentanza degli operatori oleoturistici e l'Associazione Nazionale Città dell'Olio, un programma di durata triennale, aggiornato annualmente, finalizzato alla promozione delle attività di oleoturismo svolte in ambito regionale. Il predetto programma si raccorda con il programma regionale sul turismo"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

art. 8

Vigilanza e Controllo

1. La vigilanza e il controllo sull'osservanza delle presenti disposizioni sono esercitati dai comuni nel cui territorio sono svolte le attività di oleoturismo in conformità alla legge 241/1990 e alle altre disposizioni vigenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

art. 9

Sospensione e revoca dell'attività

1. Se è riscontrata la carenza di uno o più requisiti necessari per l'avvio dell'attività, il comune, ove ciò sia possibile, assegna un termine non superiore a trenta giorni entro il quale l'interessato può conformare l'attività e i suoi effetti alla normativa vigente; nei casi più gravi, il comune può sospendere l'attività per un periodo massimo non superiore ad un anno.

2. Se i requisiti non sono ripristinati entro il termine di cui al comma 1, il comune adotta un provvedimento motivato che vieta la continuazione dell'attività e chiede la rimozione di eventuali effetti dannosi derivanti da essa e lo comunica alla struttura regionale competente per la cancellazione dell'operatore oleoturistico dall'Elenco previsto nell'articolo 6.

3. Se vengono rilevate dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà

false o mendaci, il comune adotta i provvedimenti di cui al comma 2, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali.

4. Se, durante i controlli effettuati dal comune competente, sono rilevate l'assenza dei requisiti dichiarati nella SCIA, una gestione non conforme alle norme vigenti sull'igiene delle strutture e degli alimenti, violazioni delle norme edilizie o di altre normative applicabili, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla specifica normativa di settore, potrà essere adottato un provvedimento di sospensione dell'attività. In caso di recidiva, potrà essere emesso un divieto di prosecuzione dell'attività.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cili-
lento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 10

Sanzioni amministrative pecuniarie

1. Oltre all'applicazione delle sanzioni penali se il fatto costituisce reato, per le violazioni della presente legge si applicano le sanzioni amministrative, disposte dal comune, da euro 250,00 a euro 500,00 per chi svolge attività di oleoturismo senza aver presentato la SCIA e la chiusura dell'attività svolta senza titolo abilitativo. L'attività di oleoturismo non può essere intrapresa dall'imprenditore responsabile dell'infrazione nei successivi dodici mesi.

2. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie sono introitati nel bilancio del comune che le ha irrogate. Le violazioni delle norme di cui alle presenti disposizioni sono accertate dalla Polizia locale e dagli organi abilitati dalle leggi vigenti. Il procedimento volto all'applicazione della sanzione amministrativa è disciplinato dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ci-
lento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Spina, Splendido,
Tutolo,

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

art. 11

Norma transitoria

1. I soggetti che alla data di entrata in vigore della legge già esercitano una o più attività riconducibili a quelle oleoturistiche si adeguano alle presenti disposizioni entro centotanta giorni dalla medesima data. In caso di mancato adeguamento e di mancata presentazione della SCIA entro tale termine, le suddette attività non possono più essere esercitate.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Spina, Splendido,
Tutolo,

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 12

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma dei consiglieri Casili e Galante, del quale do lettura: «Dopo l'art. ____ è introdotto il seguente:

Art. _

Alla Legge Regionale 11 febbraio 1999, n. 11 "Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro" all'art. 41, dopo il comma 6, è aggiunto il seguente comma 6 bis:

6 bis. La capacità ricettiva delle strutture di cui al presente articolo è rapportata ai seguenti parametri tenendo conto che è sempre possibile l'aggiunta di un letto per minori sino a 12 anni:

a) Monolocali (superficie abitabile bagni inclusi):

- Superficie minima mq 28 - 3 posti letto
- Oltre 34 mq - 4 posti letto

b) Immobile abitativo composto da più locali (casa, appartamento, villa, ecc.):

Camera da letto:

- Almeno 9 mq - 1 posto letto
- Almeno 12 mq - 2 posti letto
- Almeno 16 mq - 3 posti letto
- Oltre 24 mq - 4 posti letto

c) Soggiorno con letto (se con angolo cottura occorre aggiungere 4 mq):

- Almeno 14 mq - 1 posto letto
- Almeno 20 mq - due posti letto
- Oltre 26 mq - 3 posti letto.

Le unità immobiliari destinate alle attività ricettive di cui al presente articolo devono essere dotate di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti nonché di estintori portatili a norma di legge da ubicare in posizioni acces-

sibili e visibili, in particolare in prossimità degli accessi e in vicinanza delle aree di maggior pericolo e, in ogni caso, da installare in ragione di uno ogni 200 metri quadrati di pavimento, o frazione, con un minimo di un estintore per piano. Per la tipologia di estintori si fa riferimento alle indicazioni contenute al punto 4.4 dell'allegato primo I al decreto del Ministro dell'interno 3 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 29 ottobre 2021. L'obbligo decorre dal 1° gennaio 2026».

Il referto tecnico è positivo. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma dei consiglieri Casili, Galante e Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art. ____ è introdotto il seguente:

Art. _

Alla Legge Regionale 11 febbraio 1999, n. 11 "Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro" all'art. 47, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma 1 bis:

1 bis. La capacità ricettiva è rapportata ai seguenti parametri:

a) per le camere con un posto letto la superficie minima deve essere uguale o superiore a 8 metri quadrati;

b) per le camere con due posti letto, la superficie minima deve essere uguale o superiore a 12 metri quadrati, con un incremento di superficie di 4 metri quadrati per ogni posto letto in più.

Le presenti norme prevalgono sui regolamenti edilizi e d'igiene comunali fatte salve le deroghe previste dai regolamenti comunali vigenti per gli immobili situati nei centri storici e per gli immobili rappresentativi dell'identità del territorio di riferimento classificati nella categoria catastale A11.

Le unità immobiliari destinate alle attività ricettive di cui al presente articolo devono essere dotate di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti nonché di estintori portatili a norma di legge da ubicare in posizioni accessibili e visibili, in particolare in prossimità degli accessi e in vicinanza delle aree di maggior pericolo e, in ogni caso, da installare in ragione di uno ogni 200 metri quadrati di pavimento, o frazione, con un minimo di un estintore per piano. Per la tipologia di estintori si fa riferimento alle indicazioni contenute al punto 4.4 dell'allegato primo 1 al decreto del Ministro dell'interno 3 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del

29 ottobre 2021. L'obbligo decorre dal 1° gennaio 2026».

Il referto degli uffici è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo, a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Art... Per garantire la sicurezza e l'efficacia delle battute di caccia, soprattutto in contesti dove la fauna selvaggia è abbondante, è fatto obbligo per gli ATC di dotarsi di un perito balistico iscritto all'albo dei periti balistici presso il tribunale.

La presente non comporta oneri di spesa a carico della Regione Puglia».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Blasi,
Galante,
Laricchia,
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scatigna, Spina, Splendido,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Non essendovi più i numeri, terminiamo qui i nostri lavori.

Il 3 giugno si terrà la Conferenza dei Capi-gruppo.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 17.35).